ANNALI
DELLA LIBERTA' PADOVANA

OSSIA

RACCOLTA COMPIUTA

DI TUTTE LE CARTE PUBBLICATE IN PADOVA

DAL GIORNO DELLA SUA LIBERTA',

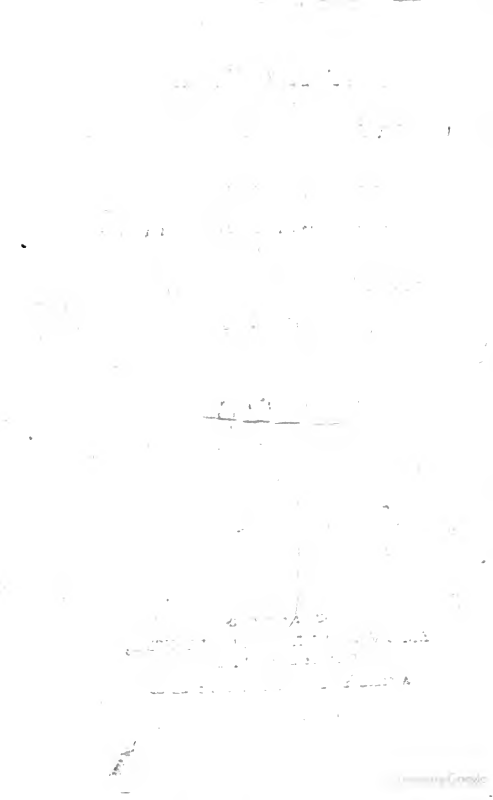
DISPOSTA PER ORDINE DE' TEMPI.

VOLUME II.

« 1797 »

ANNO V. DELLA REPUBBLICA FRANCESE,

E I. DELLA LIBERTA' ITALIANA

A SPESE DI BRANDOLESE LIBRAJO AL BO'.

LIBERTÀ EGUAGLIANZA.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO

LA MUNICIPALITÀ DI PADOVA.

SEGUIVA con tranquilla fermezza la marcia delle sue operazioni patriotiche la Municipalità di Padova, a fronte degl' insidiosi attacchi, con cui avrebbe voluto farla vacillare la Municipalità Provvisoria di Venezia. Un tratto per altro di questa Municipalità Veneziana ha potuto un momento turbarla pel franco, anzi impudente vanto da essa fatto, di aver ottenuto dalla Municipalità di Vicenza una Lettera, che, a dir vero, non le lasciava gustar interamente il sentimento della sua Fratellanza contratta col Popolo Vicentino. Affin di uscir dalla molestia di questa già presentita calunnia, la Municipalità di Padova si è affrettata di chieder alla sua sorella di Vicenza una rischiarazione sopra un articolo sì fatto; ed ecco, o Cittadini, la robusta, e decisiva smentita, ch' essa ha il repubblicano coraggio di dare alla sempre fraudolenta Venezia. Leggetela, o Cittadini; sia essa a voi di conforto, d'onore alla generosa

 Mu-

Municipalità di Vicenza, e di confusione alla Provvisoria di Venezia.

Salute e Fraternità.

Padova 9. Pratile Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 28. Maggio 1797. V. S.

(Francesco Zorzi Presidente.
(Alvise Savonarola Municipalista.

Antonio Marini Segretario.

LIBERTÀ VIRTÙ EGUAGLIANZA.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO VICENTINO

IL COMITATO DI PUBBLICA SICUREZZA.

Non è da sorprendersi, che Venezia sia ancora Venezia. E in fatti come si può esigere dall'umana natura il portento, che una Nazione amante tanto della maschera diventi da un momento all'altro aperta, e reale, come deve essere una Nazion libera? Non ci illudiamo. Venezia non può essere così facilmente Democratica. Ne volete una prova? Leggete, o buoni Concittadini, o generosi Confratelli della libera Terraferma, le falsità fatte spargere da quella non ancora estinta Politica nei Fogli Ve-

Veneti, per far credere, che Vicenza abbia fraternizzato con lei. Confrontate ogni cosa colle lettere che si stampano, e giudicate imparzialmente se posta la necessità di rispondere, che non ammette Problema in confronto pur d'un nemico, si poteva diversamente rispondere senza incorrere nella taccia di una fraternizzazione immatura.

Vicenza 7. Pratile Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 26. Maggio 1797. V. S.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

LA MUNICIPALITA' PROVVISORIA DI VENEZIA

AI CITTADINI COMPONENTI LA MUNICIPALITA' DI VICENZA.

FRATELLI

La vostra separazione da noi nell'atto delle maggiori nostre desolazioni ci ha portato la costernazione. La gioja provata per averci sentiti liberati dalla schiavitù, ci ha largamente compensato d'ogni nostra afflizione.

Ora, Fratelli, siamo tutti liberi. Anche noi abbiamo finalmente ricuperato il più prezioso dono della Divinità. Vi partecipiamo la nostra esultanza, certi che sotto il vessillo dalla Li-

bertà e dell' Eguaglianza, si ristabiliranno fra noi colla maggior' energia i santi vincoli dell'amore, e della fratellanza.

Accogliete, Fratelli, i sentimenti della nostra gioja per la comune rigenerazione, che si va a gran passo maturando, e per i reciproci vantaggi, che risultar debbono dalla nostra inseparabile unione. Salute, e Fratellanza.

Data li 17. Maggio 1797.

(Niccolò Corner Presidente.

Salvador Marconi Segretario.

LIBERTA'. EGUAGLIANZA.

ALLA MUNICIPALITA' DI VENEZIA

IL COMITATO DI SALUTE PUBBLICA

DELLA MUNICIPALITA' PROVVISORIA VICENTINA.

Se dopo tante combinazioni e vicende Venezia si è democratizzata secondo i veri principj della Nazione Francese, la Municipalità Vicentina ha un giusto motivo di consolarsene con quel Popolo, che dopo tanti secoli di oppressione, e di giogo, sia finalmente rientrato nei di lui naturali diritti di Libertà, e di Eguaglianza. Noi frattanto abbiamo la gloria

di

di avere operato la nostra rivoluzione da noi medesimi, e di aver saputo resistere a tutte le violenze dell'antico Governo, che ha tentato di esponere anche il nostro Paese alla medesima fatal condizione dell'ingannata Verona; e il primo saggio per voi della nostra Libertà sia questo aperto, ed ingenuo linguaggio, col quale nel tempo stesso vi assicuriamo costantemente, che noi staremo sempre in osservazione delle vostre deliberazioni, per le misure da prendersi nella nostra condotta. Salute, e Fratellanza.

Vicenza 30. Fiorile, 19. Maggio 1797. V. S.

(Filippo Ceroni Presidente al Comitato.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO

LA MUNICIPALITA' DI PADOVA

A' SUOI CONCITTADINI.

PROSPETTO DELLA SOCIETA'

D'ISTRUZIONE PUBBLICA PATRIOTICA.

Non v'ha libertà senza giustizia, non v'ha giustizia senza cognizioni, e non v'han cognizioni senza Società. Quel cumulo d'idee,

che formano oggidì la base della felice rivoluzione, che tende a propagarsi per tutto l'universo, è frutto di quella unione indistinta, e generale, in cui gli Uomini hanno sempre vissuto fra loro, e trovato il mezzo della loro più grande perfezione. Mettendo essa in comunicazione per mezzo della parola scritta, o parlata, gli spiriti di tutti i tempi, e di tutti i luoghi, ha potuto diffondere in essi una certa somma di verità essenziali, ed uniformi, per cui si è finalmente generata quella spezie di senso comune, onde i popoli tutti oggidì si lanciano d'accordo verso i grandi principj della Libertà, e della Eguaglianza.

Ma se questa comunicazione universale di idee ha potuto formar il prodigio della presente rivoluzione, essa però non lo ha fatto, che per mezzo di una lenta influenza assoggettata a tutte le accidentalità del capriccio umano; lentezza, e accidentalità, che nel caso nostro presente sarebbe non solo insufficiente a promuovere tutti i vantaggi della rivoluzione, ma perigliosa ancora nell'atto stesso di promuoverli. La Società in generale è perpetuamente, e in tutti i sensi agitata dall'impulsione cieca di tutte le passioni, e di tutti gli interessi privati. Non è che nelle Società particolari, e organizzate con regole certe, e per certi fini determinati, che si possano prontamente, e sicuramente condurre gli spiriti alla ricerca, e allo scoprimento di quelle importanti verità, che formano la base di qualunque teoria sociale. Egli è qui dove l'esperienza dei mali, e la cognizione del meglio ponno dar luogo a quella

pon-

ponderata discussione, da cui come dall' attrito d' una selce spiccano le scintille delle grandi, ed utili verità.

Noi ci troviamo presentemente, o Cittadini, in una situazione nuova, e in un' epoca la più importante che siasi mai registrata nei fasti del genere umano. Nuove idee, nuove combinazioni, nuovi rapporti occupano tutti i nostri sensi, e una necessità imperiosa ci obbliga a conoscerli, a ordinarli, e a connetterli con un nuovo stato di cose. La forza lenta, e ineluttabile dell' eterna Provvidenza ci ha condotti al gran punto di veder l' uomo collocato finalmente in tutta l' altezza della sua dignità. L' uomo è finalmente libero; egli ha finalmente acquistato il possesso di tutti i suoi diritti. La separazione ingiuriosa, e umiliante, che avevano intrusa i titoli, e le ricchezze, è finalmente sparita. I soli talenti porteranno l' uomo virtuoso ai posti della pubblica amministrazione con quella legge, con cui va al suo centro qualunque corpo abbandonato al suo peso. Non vi sarà più l' intrigo degli orgogliosi, e degli ignoranti, che darà la legge esclusivamente a dei popoli interi, beffandosi della saggezza, e della probità. Quindinnanzi la sola legge emanata dal Popolo Sovrano comanderà imparzialmente, e inviolabilmente alle nazioni; i suoi Rappresentanti saranno scelti da lui medesimo; ed egli non isceglierà se non quelli, che avranno saputo meritar la sua stima.

Popolo Sovrano Padovano, ascolta la voce della tua Municipalità provvisoria, e giudica dal-

dalla instituzione, ch'essa s'accigne a proporti, quanto ella sia degna della tua confidenza. Tu finora fosti trattato come una bestia, a cui manchi il dono della ragione, e della intelligenza. Un dispotismo il più insolente ti teneva oppresso, e colla benda sugli occhi, per poter esercitar impunemente sopra di te tutti gli arbitrj dell'ambizione, e del capriccio. Tu eri il padrone di tutto, e servivi a tutti quei vili che divoravano le tue sostanze; tu potevi domandar ragione di ogni cosa, ed eri punito fin col supplizio della morte, se osavi solo sospettare di essere mal governato. Questa esecrabile maniera di governare è finita. Tu potrai esprimere liberamente i tuoi sentimenti sopra qualunque articolo dell'amministrazione, e sopra qualunque tuo amministratore. Chiunque potrà riprendere ciò che crede dannoso; e suggerire i mezzi di correggere, e di perfezionare la cosa pubblica: rientrato nel possesso dei suoi diritti, ogni Cittadino potrà esercitarli, senza però dimenticarsi de' suoi naturali doveri: e ciascuno finalmente sarà ascoltato con quella attenzione, ch'è dovuta a chi parla per l'interesse del ben comune.

Ma l'oppressione, in cui fosti avvilito fino a questo momento, o Popolo Sovrano, non ti ha lasciato il modo di acquistar le cognizioni necessarie per giudicar de' tuoi proprj affari. La tua Municipalità provvisoria è quella che ti solleva dal tuo avvilimento, e ti colloca nel posto della tua naturale dignità, presentandoti un Piano d'istruzione capace di somministrarti tutte le idee che si rendono necessarie all'eserci-

cizio dei tuoi sovrani diritti. Essa instituisce una Società patriotica destinata alla trattazione di tutte le questioni che formano la scienza della Morale, e del Governo. Potrà ad essa concorrere chiunque ama di conoscere, e di promuovere l'interesse pubblico: uomini, donne, giovani, vecchi, fanciulli, religiosi, secolari, ricchi, poveri, forestieri, e nostrali, tutti potranno intervenire a questa Società. O voi, che animati da un zelo impaziente del ben pubblico, o forse agitati da uno spirito di torbida malevolenza, andate per le piazze, e pei ridotti mormorando sulle operazioni del nuovo Governo, e declamando contro le persone, che ne lo sostengono, ecco aperto l'aringo anche per voi. Presentatevi alla Società patriotica, montate sulla tribuna; là esponete i vostri pensieri, là fate liberamente i vostri lamenti; là vi si farà ragione se l'avete, e il vostro coraggioso civismo sarà un nuovo trionfo per quella stessa libertà che vi rattrista. Che se voi persisterete pur tuttavia nel vostro costume di stancar la pazienza dei buoni Cittadini, ricordatevi, o sciagurati, che le vostre voci saranno disprezzate dagli uomini probi, e la vostra condotta punita dal Popolo con quel rigore, che si meritano i nemici della pubblica tranquillità.

Per isfuggire però in tanto, e sì diverso numero di persone, il disordine, e la cabala dei male intenzionati, necessarj si rendono alcuni regolamenti, i quali determinando la condotta di ciascuno de' concorrenti, assicurino alla Società tutti i vantaggi che ci siamo proposti.

Que-

Questi regolamenti sono compresi nei tredici Articoli che qui appresso trascriviamo, e che formano il Prospetto generale della nostra Società.

I. La Società patriotica composta di un numero indeterminato di Cittadini, si radunerà il giorno 9. Pratile (28. Maggio V. S.) alle ore 24.

II. La Società radunata eleggerà per iscrutinio un Presidente, e quattro Segretarj da cambiarsi ogni mese. Le elezioni si faranno sempre alla pluralità delle voci.

III. Il Presidente, ed i Segretarj non potranno parlare, se prima non avranno domandata la parola, ed in tal caso dovendo il Presidente abbandonar il suo posto, uno de' Segretarj farà le sue veci.

IV. Nelle discussioni il Presidente dovrà osservare, che nulla venga deliberato prima che siasi ben motivato, che la discussione è chiusa, e che vi è luogo a deliberare.

V. Nel caso di qualche rumore nella effervescenza delle discussioni, il Presidente non potendo mettervi ordine, e calma col suono del campanello, si scoprirà; allora tutta la Società dovrà scoprirsi, e fare il più gran silenzio.

VI. Tutte le mozioni che verranno fatte ed agitate, saranno dai Segretarj espresse nel processo verbale della Sessione, e questo all'apertura della Sessione susseguente verrà letto da uno di essi: in seguito sarà messo alla discussione, e quando nessuno domandi la parola, verrà sottoscritto dal Presidente, e dai Segretarj.

VII.

VII. Verranno dalla Società nominati tre Inspettori di Sala, che dovranno vegliare al buon ordine di essa, e saranno pure ogni mese cambiati.

VIII. Nella prima Sessione che si terrà, sarà nominata una Commissione di cinque Membri presi nel suo seno, i quali saranno incaricati di compilare i regolamenti da osservarsi dai Membri della Società.

IX. Saranno pure dalla Società nominati tre Comitati composti di cinque Membri ciascheduno, ed un Segretario, il quale non avrà voce attiva nella deliberazione. Questi saranno:

1. COMITATO DI CORRISPONDENZA.
2. COMITATO DELLE ARTI.
3. COMITATO DI CENSURA.

Questi dovranno, tosto che sia seguita la loro nomina, presentare alla Società un Piano della loro organizzazione relativa alle funzioni che devono esercitare; il quale venendo dalla Società approvato, sarà eseguito; in difetto sarà in potere alla Società di proporne un altro.

X. Ogni Cittadino avrà diritto di parlare, dimandandone prima la parola al Presidente, al quale solo incombe il dovere di distribuirla.

XI. Nessuno potrà interrompere la parola d'un Oratore, se non in caso di mozion d'ordine, oppure in quello, nel quale l'Oratore si allontani dalla questione.

XII. Tutti quelli, che vorranno essere ascritti, ed accettati, dovranno previamente pagare Soidi 30. al mese per compenso delle spese d'Offizio.

XIII. Saranno in seguito stampati i Regolamenti della Società, e distribuiti gratis a tutti i Membri di essa, come pure saranno stampati gli Articoli relativi alle funzioni dei sovraespressi Comitati, quando saranno da essi progettati, e dalla Società approvati.

Padova 9. Pratile Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana; 28. Maggio 1797. V. S.

(Francesco **Zorzi Presidente**.

Giuseppe Greatti Segretario Generale.

LI-

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO

LA MUNICIPALITA' DI PADOVA

AVENDO sommamente a cuore, che non manchino mai i generi necessarj alla sussistenza tanto nella Città, che nel Territorio, ed essendo importantissimo fra tali generi quello del Vino; proibisce per ora a qualunque Mercante o Proprietario di Vino di questo Territorio sotto qualsivoglia pretesto, e così a'Barcari, o Carradori; di eseguirne il trasporto, sotto pena della perdita del Vino medesimo, avvertendo che sarà inutile l'affettare ignoranza, o qualunque altro pretesto dopo la pubblicazione del presente Proclama.

Padova 10. Pratile Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 29. Maggio 1797. V. S.

Vû & approuvé per le Comandant de la Place
E. Anouille.

(Francesco Zorzi Presidente.
(Giordano Crivellari Municipalista.

Benedetto Malfatti Segretario.

LI-

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO.

LA MUNICIPALITA' DI PADOVA

Nel momento, in cui fu stabilita la Libertà del Popolo, e costituito provvisoriamente il suo Governo, ha dovuto assumere l'Amministrazione pubblica con un'Erario affatto vuoto, e pressata da pesi continui, e gravissimi. Pure in mezzo a tutto questo ella ha fatto sentire qualche vantaggio ai Cittadini con l'abolizione d'alcuni Dazj, con la diminuzione dei prezzi de'Tabacchi, e dei Sali, e con l'avere fino ad ora mantenuta a basso prezzo la Farina gialla; il che sebbene abbia apportata al suo cuore la più viva compiacenza per aver soddisfatto al più sacro de'suoi doveri, ha per altro nel punto stesso accresciute le sue angustie coll'accrescere lo sbilancio della pubblica Finanza. Ella ha veduti i suoi studj felicemente secondati dal Patriotismo d'alcuni Cittadini, che versarono spontaneamente nell'Erario Nazionale dell'Imprestanze; ma dopo aver esauriti tutti gli sforzi, e tentativi, sussistendo continuamente il bisogno di nuovi dispendj, ella non ha rinvenuto altro espediente, se non che quello d'esigere in anticipazione le contribuzioni fondiali. Quindi ella decreta, che tutti li Possidenti Beni Stabili in questa Città, e Terri-

ritorio debbano pagare d' ntro il Mese di Giugno prossimo venturo la metà delle contribuzioni fondiali, che annualmente sono obbligati di pagare, con le regole che si manifestano a chiara intelligenza di tutti.

Prima. Li Contribuenti allibrati agli Estimi Padovani, e Veneto-Ecclesiastico, ed alli Campatici, a Fochi dell'in addietro detta Camera Fiscale, pagheranno a norma dell'appostazione fissata per l'anno decorso, la metà delle Gravezze, e Campatici, ch'avrebbero dovuto pagare nel periodo di tempo da Ottobre a tutto Dicembre prossimo venturo, levando all'Offizio della Quadernaria dell' Erario Nazionale li soliti Bollettini indicanti la summa del pagamento da farsi.

Seconda. Gl'Individui, ed i Corpi Ecclesiastici così Regolari, come Secolari di questa Città, e Territorio, pagheranno la metà delle Decime, e Campatici ch'avrebbero dovuto pagare nel periodo di tempo da Ottobre a tutto Dicembre prossimo venturo, levando li Bollettini al solito Offizio del Cittadino D. Antonio Taliani. Quei pochi fra di Loro, che solevano contribuire le Decime e Campatici alle Casse degl' in addietro Magistrati di Venezia, produrranno al Cittadino predetto, la ricevuta dell'ultimo pagamento, con la norma della quale verrà appostato loro il debito, e rilasciato il Bollettino.

Terza. Tutti li Possidenti Beni in questa Città, e Territorio, tanto Padovani, quanto Forastieri, e così Ecclesiastici come Laici, i beni de' quali sono allibrati a Fochi Veneti,

 pa-

pagheranno la metà delle Decime, e Campatici, ch'avrebbero dovuto pagare alle Casse degl'in addietro Veneti Magistrati, nel periodo di tempo da Marzo a tutto Maggio 1798.

Per fissare la precisa appostazione del Debito a' Contribuenti, è necessario che cadauno presenti all'Offizio della Quadernaria dell' Erario Nazionale la ricevuta dell'ultimo pagamento, la quale servirà di norma al Bollettino che gli verrà rilasciato.

E siccome alcuni di questa, e della precedente classe di Contribuenti posseggono Beni nel nostro Territorio, ed in altri ancora, contribuendo l'imposte complessivamente per tutti, sono perciò eccitati a produrre allo stesso Offizio della Quadernaria un conteggio giurato, e preciso della porzione di Decime, e Campatici, incombente alli soli Beni situati in questa Città, e Territorio, con la scorta del quale appostato il debito della contribuzione, verrà a cadauno d'essi rilasciato il Bollettino.

Quarta. Tutte le Contribuzioni, come sopra, classificate saranno versate co'metodi soliti nella Cassa dell' Erario Nazionale nel luogo dell'in addietro Camera Fiscale.

Quinta. Quelli che sodddisferanno al proprio debito nel Mese di Giugno, goderanno del solito benefizio del Dono, e quelli che nol facessero, oltre la perdita del Dono, saranno aggravati della Pena del 10. per Cento. Li Contribuenti saranno abilitati a pagare in pena per tutto il Mese di Luglio, spirato il quale si procederà co' soliti metodi alli sequestri, ed alle intromissioni delle rendite.

Cer-

Certa la Municipalità che è più grave all'animo suo il ricorrere a questa misura, di quello che agli ottimi Cittadini fratelli suoi di corrispondervi, non dubita del pronto concorso, con cui vorranno essi prestarsi al sollievo della Patria, che ad altro non mira, se non che a consolidare quel sistema di Libertà, ed Eguaglianza, che la generosità della Repubblica Francese ci ha procurato.

Padova 10. Pratile Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 29. Maggio 1797. V. S.

Vu & approuvé par le Commandant de la Place
E. ANOUILLE.

(Francesco Zorzi Presidente.
(Michiel Salon Municipalista.
(Giovanni Lazara Municipalista.

Giacomo Capitanio Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO

IL COMITATO MILITARE.

Atteso le commissioni or ora ricevute, invitiamo tosto tutti li Cittadini, che hanno

 in

in alloggio Ufficiali Francesi albergati nelle loro case con Biglietti in data delli 8. del corrente Mese di Pratile, e di tutto il tempo in addietro dall'accennato giorno, intendendosi compresi sotto quest' Ordine anche tutti gli albergati dello scorso Fiorile, a darne subito avviso al Comitato suddetto, e non solo del loro numero, ma ancora del loro nome, grado, e della Brigata, alla quale appartengono.

Dato il caso che qualcuno de' suddetti Ufficiali ricusasse di rassegnare il suo nome, e grado, dovrà esser denunziata parimenti a codesto Comitato la sua renitenza.

Tanto, Cittadini, ci occorre colla massima sollecitudine. Venite tosto, o Fratelli, e v' attendiamo. Salute, e Fratellanza.

Padova 12. Pratile Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana 31. Maggio 1797. V. S.

(Giulio Pettenello Municipalista.
(Marsilio Pappafava del Comitato suddetto.

Giovanni Moretti Segretario.

LI-

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO

LA MUNICIPALITA' DI PADOVA

INVITA i Cittadini che alloggiano Ufficiali, od altri Commissionati Francesi, i quali vennero accolti prima del giorno 29. Maggio, a notificarli entro questo giorno medesimo al Comitato Militare.

Padova 12. Pratile Anno V. della Rep. Francese, e I della Libertà Italiana, 31. Maggio 1797. V. S.

(Luigi Mabil Presidente.

Antonio Marini Segretario:

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO
LA MUNICIPALITÀ DI PADOVA
E PER ESSA
IL COMITATO MILITARE,

Con sommo dolore, o Cittadini, abbiamo dovuto por mano alla severità per punire in alcuni i più colpevoli l'inobbedienza al altro nostro Proclama, con cui fu espressamente ordinata alli Padroni, ed alli Custodi tutti delle Case ove alloggiano Francesi, la sollecita denunzia della loro partenza.

Ora a più estesa cognizione, ed a toglimento di qualunque pretesto, facciamo nuovamente sapere alli Padroni, e Custodi suddetti, che al partir di cadauno, o di tutti i loro Ospiti Francesi, debbano immediatamente renderne consapevole il Comitato nostro, e ciò per l'importantissimo oggetto di poter più equamente ripartire la ben difficile assegnazione degli Alloggi. Ve lo replichiamo, o Amici, adempite quanto vi s'incombe: poichè li trasgressori, oltre che saranno castigati sul momento da questo Comitato, saranno poscia considerati quai nemici della Patria, come quelli, che la espongono a gravi pericoli, e verranno denunziati perciò al Comitato di Pubblica Sicurezza.

Cittadini, e Fratelli, nell'atto di praticarvi tali commissioni, non isfugge al vigile occhio

chío nostro il peso, che vi rechiamo; ma il dovere preciso in cui siamo, d' ovviare possibilmente tutti i disordini, forma l' intiera nostra giustificazione.

Padova 12. Pratile Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 31. Maggio 1797. V. S.

(Giulio Pettenello Municipalista.
(Marsilio Pappafava Aggiunto.

Giovanni Scardova Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO.

Il Comitato di Agricoltura, Arti Mestieri, Commercio, ec. inerendo al Decreto di questa provvisoria Municipalità di Padova del giorno 11. Pratile (30. Maggio), relativo alla vendita, e compra delle Gallette, e così pure alla Filatura della Seta, oggetti ambidue della massima importanza, e di vigilanza particolare di questo Comitato, fa pubblicamente sapere:

I. Non sarà permesso ad alcuno di comprar Gallette, nè in questa Città, nè in tutta l'estensione del suo Territorio, senza aver prima ottenuto da questo Comitato un'apposita

Licenza. Queste Licenze saranno accordate a tutti li Filandieri, che potranno conseguirne più d'una in relazione al numero delle Caldaje lavoratrici, che avranno; e saranno essi responsabili a questo Comitato dell'uso delle medesime, non dovendo queste essere appoggiate che a persone di riconosciuta onestà, affinchè sieno tolti quegli abusi e frodi, che solevano per lo innanzi tratto tratto accadere a peso de' poveri Villici venditori. Se sarà mai scoperto qualcuno d'aver commesso frode, o inganni, sarà punito non solo con pene pecuniarie, ma anche afflittive, in proporzione del delitto.

II. Dovranno tutti i Filandieri, o Commessi, pesare le Gallette con Stadiere bollate da questo Pubblico Pesatore, e dovranno nell' atto del pagamento consegnare a' Venditori un loro Scritto, che spieghi la quantità delle Gallette ricevute al prezzo convenuto, e le monete consegnate in concambio delle Gallette.

III. Non potrà egualmente alcuno filar Seta, se non sarà prima munito d'un Mandato permissivo, che sarà rilasciato da questo Comitato, dietro alla consegna della ricevuta di questa Nazionale Tesoreria, della contribuzione ad essa pagata, che per maggiormente animare questo vantaggioso ramo di Commercio, con misure di equità sarà di sole L. 60., per giorni sessanta di lavoro per cadauna Caldaja. E perchè possa più facilmente prestarsi chiunque piacesse alla Filatura della Seta, potrà ottenere da questo Comitato anche il Mandato di giorni venti, in giorni venti, cosicchè abbiano tutti

ti i Filandieri a sentire proporzionato il peso della contribuzione sopraespressa, fermo sempre l'anticipato pagamento a questa Tesoreria Nazionale.

IV. Tutti li Filandieri, che vorranno continuare le loro Filande, passato il termine prescritto nel Mandato permissivo, dovranno avanti che spiri il termine stesso, portarsi alla Tesoreria, a pagare la contribuzione incombente per il secondo, terzo, o quarto Mandato, che vorranno ottenere da questo Comitato, quali Mandati non saranno diminuiti, nè accresciuti delli prescritti giorni venti, nè dovrà farsi lecito verun Filandiere di filar Seta, neppur un giorno oltre il termine prescritto nel Mandato ottenuto; mentre quelli che saranno trovati in contravvenzione, o che tali risulteranno dalli processi, che in tutta la stagione delle Filande si terranno aperti, saranno obbligati al pagamento di Ducati correnti N.° 100. di pena, che saranno disposti a beneficio dell' Ospitale de' Poveri Infermi di questa Città, oltre le Pene, ec.

V. Finite le rispettive Filande, sì di poca, che di molta quantità di Seta, dovranno tutti i Filandieri presentare una nota giurata a questo Comitato, di tutta la Seta filata nelle differenti qualità, e ciò per oggetti riguardanti la vigilanza di questo Comitato.

VI. Tutti li Parrochi sì di Città, che del Territorio, dovranno al termine del Mese di Giugno presentare a questo Comitato una Fede giurata, di essere stati in persona a visitare tutte le Caldaje lavoratrici esistenti nelle loro

Par-

Parrocchie, segnandovi la precisa quantità di ciaschedun Filandiere.

Questo Comitato desideroso della prosperità del Commercio, e delle Arti, inculca a tutti i Filandieri di usare tutta la loro attenzione, ed attività, per cercare di unire agli oggetti economici, la maggior possibile perfezione della filatura della Seta, da che ne deriverà certamente un maggior lustro, ed accrescimento d'un tanto utile ramo di Commercio.

Padova 12. Pratile Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 31. Maggio 1797. V. S.

(Luigi Mabil Municipalista.
(Giuseppe Fogaroli Aggiunto.
(Giuseppe Borsotti Aggiunto.
(Luigi Arduini Aggiunto.

Pietro Pintoni Segretario.

LI-

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO

BERGAMASCO (a).

CONSIDERANDO l'universale contentamento del Popolo, spiegato a contemplazione della sperata sua unione alla nuova Repubblica Lombarda libera, indipendente:

Considerando quanto viva, ed universale sia stata la di lui esultanza, e acclamazione dell'unione medesima all'atto che gli è stata assicurata dall' invitto BONAPARTE Generale in Capo dell' Armata d' Italia della sempre grande, e generosa Repubblica Francese:

Considerando con orrore che i Veneziani nutriti nel più nero Macchiavelismo, assuefatti all'esercizio della tirannia, e corrotti dai più abbominevoli vizj, colla loro perfidia abbastanza provata anche negli ultimi avvenimenti pongono in opera nella presentanea loro abbiezione ogni mezzo possibile fino a mascherare l'Oligarchia col nome d'una Municipalità, onde togliere al nostro Popolo i preziosi effetti di sì fortunato avvenimento;

LA

(a) Si dà qui luogo a questa ed alla seguente carta perchè fatte dal Governo qui ristampare li 31 Maggio,

LA MUNICIPALITA' DECRETA

Primo. Che chiunque attenterà di suggerire, o insinuare alla Nazione Bergamasca, o ai suoi Rappresentanti, qualunque progetto di riconciliazione coi perfidi Veneziani, sarà giudicato nemico della Patria, e del Popolo, e come tale trattato col rigor delle Leggi.

Secondo. Che i nostri Cittadini Residenti in Milano presso il suddetto Generale in Capo sono di nuovo invitati a sollecitare quanto più sia possibile la sospirata Costituzione, che deve formare la nostra vera felicità; e a proccurare al nostro Popolo l'allontanamento da tutte le insidie dei Veneziani, o dei loro Agenti in Milano.

Il presente Decreto sarà stampato, pubblicato, e diffuso in tutta la Provincia Bergamasca, spedito per espresso in Copia ai surriferiti nostri Cittadini colle relative Carte, e Documenti, e mandato a tutte le Municipalità Libere d'Italia.

Adottato per acclamazione con tutti i voti, niuno esitante.

Adì 26. Maggio 1797. V. S.

Sessione della Mattina.

(Casizzi Segretario in Capo.
(Passi Segretario.
(Morali Segretario.

LI-

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA.

AI LIBERI ITALIANI

GIOVANNI LABUS.

Fraternizzera' con Venezia la Terraferma? Certamente la generosità Democratica ognor presente a se stessa ci invita a non curare questi esseri furenti, che omai confusi mordonsi smaniosamente le labbra. Un monumento questo sarebbe emulo della virtù Greca, e Latina, e le più lontane nazioni l' ammirarebbero con istupore. Stenderemo lor dunque la mano? La nostra salute n'arresta, e ne sprona a scandagliar questo passo, che falsamente eseguito una volta, fia condannato per sempre.

Come si scossero i Veneti? La loro rivolta dal bisogno promossa, dal timor fomentata, ed eseguita dalla disperazione, sarà sempre sospetta. Incapaci a sostenere gl' impeti de' giustamente adirati Francesi, e de' limitrofi rianimati, obbedirono all' imperiosa necessità; ma lo spirito Aristocratico esiste tuttora, anzi più inferito che prima. Effeminati, e molli, abborriscono la rigidezza Repubblicana, e connaturati all' infame capriccio sbuffano d'assoggettarsi alla Legge. Perchè chiedono l' amicizia di coloro, cui tramaron la morte? L' interesse, l' ambizione, l' arroganza, il rimorso agitano le lo-

loro menti, armano le loro lingue, e sotto questo velo abbagliante ci voglion sorprender di nuovo. Sì, coperto della pelle d'agnello ne circuisce il leone, l'Oligarchia non è ancor sazia del nostro sangue, nè le impure lagune han cangiato d'aspetto. E come i diritti dell'uomo saranno tra le zanne rapaci? Come v'è ancora lo *Stato Veneto?* Qual nome strano è questo di *Città Capitale?* Infelici! Ingannar ne credete; ma la fiaccola di Libertà ne rischiara abbastanza di ravvisarne gli agguati. No, non più esiste la Capitale di Terraferma. Pur troppo le città libere conoscono la propria sovranità col sudore, e col sangue acquistata, e sanno abbastanza, che Venezia possente per esse, diverrà per esse qual fu. Se l'ordine delle cose esigerà questo luogo da noi, noi liberi Italiani vi ci andremo a piantarne le nuove pietre fondamentali; e il nostro libero voto fisserà luogo a quel centro comune, che unendo le forze tranquillizzerà la nazione. Siamo Italiani, e lo faremo Italiano. Finchè gli odiosi nomi dei despoti marcheranno il ruolo del vostro Governo, o spergiuri, finchè ministri venali, e ſtipendiati emissarj si vedranno per le vostre contrade, finchè non darete prove d'ardore verace Repubblicano, finchè i Bruti, e i Catoni vi saran sconosciuti, finchè non sarete perfettamente rigenerati, e per fine finchè non sarete quali siam noi, non attendete uomini liberi per amici. Essi vi guatano, e passeggiano trionfanti sui vostri moti imbecilli. Vi conoscono a sufficienza, e in confronto de' vostri tratti oligarchici esigono maggiori prove.

Voi

Voi trattanto, popoli del Padovano, voi figli del grande Antenore, voi generosi Vicentini, voi Trivigiani, voi Bassanesi invitti, voi Veronesi elettrizzatevi a queste scosse. Smascherate l'infernale loro politica, esaminate le mosse della loro rivoluzione, ponderate i membri, che sostituiti al regime antico, or la sostengono; indi fidatevi, se vi dà il core. Chiudete, chiudete le orecchie alle lusinghiere lor voci, e tremate per ora al terribile nome di Veneta fratellanza.

E voi, vigili Rappresentanti del Popolo, voi, cui deve la patria mia salvezza, e tranquillità, voi, che nei momenti più critici foste gli invitti, e robusti, deh! vegliate sulla condotta degli empj, e pensate, che se la patria vi deve la Libertà, la patria esige, che gliela conserviate sicura.

Brescia 21. Maggio 1797. (V. S.) Anno I. della Libertà Italiana.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO

LA MUNICIPALITA' DI PADOVA

VENUTA in cognizione, che alcuni abitanti di questa Città comprino dei generi dai Soldati Francesi, e relativamente anche alle insinuazioni del Gen. di Brigata Brune Comandante la Divisione Massena,

E' nella necessità di proibire ai Cittadini tutti abitanti di questa Città l'acquisto di Fieno, Avena, e Legna, che da' Soldati Francesi loro venissero esibiti in vendita; e comprandone, saranno soggetti alla perdita dei generi sopra specificati, che avessero comprati.

Importando poi, che specialmente nell' attuale esistenza di copioso numero di Truppe, non manchino i mezzi di provvedere al comodo loro vitto, gli Osti tutti, e Bettolieri sono incaricati di tener il giorno aperte le loro Osterie.

Queste misure sono necessarie per evitare ogni molesto inconveniente, e la Municipalità è certa di vederle incontrate per parte dei Cittadini, che il presente Ordine riguarda.

A tutto questo ci facciamo la più grande premura di aggiugnere, che dovranno tutti gli Osti, e Bettolieri far prontamente i loro ricor-

si

si in qualunque emergenza che nascesse con qualche Individuo della Truppa Francese, assicurandoli che si sono fatti i più serj provvedimenti per tutelar le loro Proprietà, e la loro pace.

Padova 13. Pratile Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 1. Giugno 1797. V. S.

(Luigi Mabil Presidente.
(M. Salon Municipalista.

Andrea Bontempi Segretario.

LIBERTA'. EGUAGLIANZA.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO

LA MUNICIPALITA' DI PADOVA

DIETRO agli ordini a lei comunicati dal Cittadino Solignac Ajutante Generale Capo dello Stato Maggiore della Division Massena, proibisce a cadaun Cittadino il comperare da' Soldati Francesi qualunque effetto d' Armi, Equipaggio, e Vestiarj, e quantunque essa sia certa, che nessuno ricuserà di adattarsi a questo divieto, nulla ostante stabilisce, che i contrav-

travventori saranno soggetti ad un conveniente castigo.

Padova 14. Pratile Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 2. Giugno 1797. V. S.

(Luigi Mabil Presidente.
(Giuseppe Cameran Municipalista.

Andrea Bontempi Segretario.

LIBERTÀ EGUAGLIANZA.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO

LA MUNICIPALITA' DI PADOVA

Estendendo, sebbene immersa nella moltiplicità degli affari, anco le sue attenzioni all' oggetto delle Poste-Cavalli di questa Città, e di Slesega, colle viste della salvezza delli rapporti concernenti il pubblico e privato interesse, decreta quanto segue.

I.

Le discipline tutte sino ad ora corse, relativamente al buon ordine delle dette Poste, alle

alle incombenze del Maſtro, alle dipendenze de' Vetturini, e Barcajuoli, alle proibizioni di disalvear Cavalli dalle dette Poste, alla facoltà del Mastro della distribuzione del lavoro a seconda del bisogno, e del possibile, e finalmente qualunque altra, restano rafferinate, e dovranno venir inalterabilmente osservate, ed eseguite.

II.

A senso della Decretazione de' dì 12. Pratile, li Vetturini, e qualunque Presta-Cavalli in caso di bisogno estraordinario d'urgenza sulle ricorrenze del Mastro, dovranno concorrere co' loro Cavalli, e Legni ad ajutar la Posta, ritraendo da' Passaggieri quella Paga, che viene esatta dalla Posta.

III.

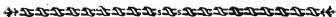
La Paga che dovrà esigere il Mastro di dette Poste, dovrà essere precisamente per qualunque di L. 11. Padovane per Posta, ed in ragione di Posta, e la mancia del Postiglione sarà di L. 4. per Posta, ed in ragione di Poſta.

IV.

Le misure delle Poste da Padova al Dolo, da Padova a Monselice, rimarranno per ora le solite, e sino ad ora corse: quelle da Padova per qualunque altro luogo saranno sempre calcola-

colate in ragione di Posta, e di otto Miglia per Posta.

Padova 14. Pratile Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 2. Giugno 1797. V. S.

(Luigi Mabil Presidente.
(Giordano Crivellari Municipalista.

Benedetto Malfatti Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO

LA MUNICIPALITA' DI PADOVA

E PER ESSA

IL COMITATO DI SANITÀ.

Li frequenti reclami, e le replicate lagnanze di zelanti Cittadini, costringono questo nostro Comitato a vegliare nei modi più decisi, onde mai non si trovino mal onesti individui, nemici giurati del Popolo, li quali senza aver premessi gli Studj necessarj, autorizzandosi o sopra supposte, o arbitrariamente ampliate Licenze, trattino la salutare Arte Medica, ridot-

dotta a divenir fra le loro mani non autorizzate e imperite, un micidiale flagello sulla misera ingannata umanità. Per togliere un tale perniciosissimo abuso, diviene il Comitato nostro alle infrascritte provvidenze, e contro li Trasgressori sarà proceduto nelle più rigorose forme competenti a sì gelosa materia.

I. Tutti li Medici, o Chirurghi della Città, o delle Comuni corrispondenti, dovranno nel termine di giorni dieci per la Città, e di giorni trenta per la Campagna, far registrare in questo Comitato i loro Privilegi dell'Università, e Sacro Collegio, e quelli ottenuti dal Collegio de' Medici di Venezia: quelli poi che esercitassero l'Arte Medica, o Chirurgica sul fondamento di qualunque altra Licenza, dovranno presentarsi personalmente colle medesime entro il suddetto termine, e dietro a questa presentazione saranno assoggettati ad un nuovo esame, perchè costi evidentemente delle loro cognizioni nella Chirurgica e soprattutto nella Medica Facoltà.

II. I Medici, o Chirurghi poi abitanti nei distretti soggetti ai quattro Comitati di Sanità di Cittadella, Este, Monselice, e Montagnana, saranno tenuti a presentare ai loro rispettivi Comitati i loro Privilegi, o Licenze, e da quelli ci verrà trasmesso il necessario ragguaglio a norma dell'utilissima stabilita corrispondenza.

III. Resta commesso sotto la più severa responsabilità agli Speziali tutti da Medicine, di non ispedire alcuna Ricetta; che non sia intelligibilmente sottoscritta da Medico, o Chirurgo riconosciuto. A questo fine gli Speziali della

Città riceveranno da noi il Catalogo de'Medici e Chirurghi, ed un altro Catalogo verrà rilasciato agli Speziali di Campagna col nome e cognome di tutti li Medici e Chirurghi del Territorio; e questi Catalogi dovranno star esposti pubblicamente nelle loro Botteghe, per servir di confronto coi nomi sottoscritti nelle Ricette.

IV. Dovranno inoltre gli Speziali tutti sotto la più severa responsabilità, conservare almeno per un anno in due filze, tutte, niuna eccettuata, le Ricette tanto pagate, quanto da pagarsi, e non sarà impossibile il verificare, soprattutto col mezzo delle Fedi de' Morti, se ne abbiano lacerate alcune.

V. Siamo certi che i benemeriti Cittadini Reverendi Parrochi, animati dai sentimenti Evangelici, e da un zelo vivissimo per il pubblico Bene, vorranno anch'essi concorrere colla loro opera all'estirpazione degli abusi perniciosi in questa materia; e quindi sono invitati a dire esattamente nella loro Nota di Morti che ci inoltrano ogni trimestre, *Tal de' Tali adulto o adulta, fu visitato dal* N. N. *Medico o Chirurgo*; cosa ché potranno agevolmente sapere dalla famiglia.

VI. Qualunque morte succeda in Città, sarà tenuto il Medico curante a far presentare a questo Comitato una Fede sottoscritta, nella quale sia detto il nome, e cognome del Morto, o Morta, col nome del loro Padre, la malattia, i giorni del male, l'età; riuscendo utilissima per molti rapporti questa loro fatica.

VII. Se vi fossero certe Ville, nelle quali per la troppa distanza da' Medici, o per la com-

combinazione di trovarvisi un solo ed abile Chirurgo, quella Popolazione desiderasse che fosse in vista di tali circostanze ampliata alquanto la Facoltà di quel Chirurgo, sarà necessario che venga presentata una domanda in iscritto a questo Comitato da quegli Abitanti, con Fedi, ed Attestazioni sì del Parroco, che di probi Cittadini; e previa l'abilità, e l'esperienza del Chirurgo concorrente, sarà da Noi provveduto nelle forme che combinino in ogni rapporto il miglior bene coi gelosi riguardi in sì importante materia.

VIII. Aggiugniamo che non solo sarà libero a ogni Medico, Chirurgo, Parroco, e qualunque altro Cittadino, il far ricorso a questo Comitato su ogni articolo che spettasse a Noi, per porvi le necessarie provvidenze, ma che anzi in nome del pubblico Bene sono invitati a farlo; e i loro ricorsi su qualunque oggetto saranno un argomento del loro amore per la pubblica Salute, o del loro benemerito patriotismo.

Mentre pertanto, onde frenare sì pernicioso disordine, abbiamo credute necessarie delle discipline contro i Medici, e Chirurghi abusivi, per conforto del nostro dolore si rivolgiamo a voi, veri Medici, e Chirurghi, illustre porzione della Società, a voi che colla vera probità siete i consolatori degli uomini nelle loro sventure, a voi che colla dottrina, frutto delle vostre veglie, dei vostri studj, e delle vostre fatiche ne promovete le guarigioni, e la salute; voi, degni Concittadini, ricevete col nostro mezzo i sinceri ringraziamenti del Popolo

lo, che vi siete affezionato colle vostre vere benemerenze.

Padova 15. Pratile Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 3. Giugno 1797. V. S.

(Scipione Dondi Orologio Municipalista.
(Antonio Pimbiolo del Comitato.
(Gaspare Buzzacarini del Comitato.
(Girolamo Trevisan Archiatro del Comitato.
(Bartolommeo Prati del Comitato.
(Stefano Veronese del Comitato.
(Antonio Rinaldini del Comitato.

Camillo Bonmartini Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO

LA MUNICIPALITA' DI PADOVA

E PER ESSA

LO STATO MAGGIORE.

In relazione al Proclama d'essa Municipalità, stampato, ed esposto il giorno 30. Fiorile (*a*),

19.

(*a*) Non ci accusi di negligenza chi cercasse il Proclama qui citato in questa nostra Raccolta, e nol trovasse. Non fu mai emanato, nè pubblicato. Esiste bensì un Decreto inedito sotto questa data, e sopra l'argomento medesimo.

19. Maggio V. S. onde organizzare una Civica forza armata per la quiete, ed interna sicurezza della Città; ed essendo state raccolte tutte le Note delli Cittadini di ciascuna Parrocchia, atti, e capaci a portar l'Armi, relativamente all'enunciato Proclama deviene all'organizzazione delle Compagnie, le quali dovranno essere organizzate nelli seguenti metodi e forme.

Primo. In ogni Parrocchia si formeranno tante Compagnie di Cento Soldati, e Sedici tra Uffiziali, Sotto Uffiziali, e Tamburi, quante nè comporterà il numero de' Parrocchiani. Se vi sarà un sopravanzo di persone, queste si uniranno a quelle dell' altra Parrocchia vicina; parimenti se una Parrocchia non potesse formare una Compagnia, unirà la sua gente a quella dell' altra vicina.

Secondo. Il numero suddetto di ciascuna Compagnia avrà la libera facoltà di eleggersi tutti li suoi Uffiziali, e Bassi Uffiziali, i quali non potranno esser eletti, quando non sappiano leggere e scrivere, e ciò pel mantenimento del buon ordine, dell' esatta disciplina, e pel maggiore vantaggio e sicurezza de'Cittadini.

Terzo. Saranno le Cariche installate col seguente metodo. S' uniranno nella propria Parrocchia, unitamente al loro Parroco, e nel Luogo che verrà destinato, tutti li Cittadini componenti la Compagnia; vi presiederà pel solo buon ordine, ma senza voto, un Uffiziale dello Stato Maggiore, si raccoglierà dallo stesso tutte le nomine, che ogni Cittadino sarà in arbitrio di fare. Devenuti alla ballottazione resteranno installati quelli, che saranno superiori di voti.

Quar-

Quarto. Dovrà il Capitanio eletto dalla sua Compagnia, formare un Rolo di tutti gli Uffiziali, Bassi Uffiziali, e Tamburi della sua Compagnia, presentarlo all'Uffiziale dello Stato Maggiore, che avrà presieduto alla ballottazione, onde poterlo rassegnare alla Cancelleria Militare.

Quinto. Tutti gli Uffiziali eletti dovranno presentarsi in corpo al Generale in Capo della Guardia Civica per farsi riconoscere, e ricevere gli ordini opportuni.

Sesto. Gli Uffiziali, Bassi Uffiziali, Tamburi, e Soldati d'ogni Compagnia, dovranno esser li seguenti:

UFFIZIALI.

Un Capitanio.
Un Tenente.
Un Sotto Tenente.

SOTTO UFFIZIALI.

Un Sergente Maggiore.
Tre Sergenti.
Un Foriere.
Sei Caporali.

VOLONTARJ.

Due Tamburi.
Cento Volontarj.

Padova 16. Pratile Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 4. Giugno 1797. V. S.

(Cit-

(Cittadin Prosdocimo Brazolo Milizia Generale Comandante.
(Cittadin Niccolò da Rio Ajutante Generale Capo dello Stato Maggiore.
(Cittadin Bortolo Zuccato Ajutante Generale Comandante della Piazza.
(Cittadin Marco Savelli Ajutante Generale Capo della Colonna Mobile.
(Cittadin Antonio Scovin Commissario Generale, e Tesorier Militare.

LL

LIBERTE'　　　　　　ÉGALITÉ.

AU NOM DE LA RÉPUBLIQUE FRANÇAISE

UNE ET INDIVISIBLE

LA MUNICIPALITE' DE PADOUE

Vu le rapport fait par le Comité des Finances à la Municipalité, par lequel il résulte, que la dépense faite pour le service de l' Armée d'Italie jusqu'à ce jour en fournitures de toute espece par la Ville, & Territoire, monte à peu près à la somme de　L. 6994440

Que la réquisition faite par le Commissaire Ordonnateur en chef Villemanzy, datée du 11 Prairial, exigera une somme de	L. 800000
Que la dépense, que néceſſitera la présence de l'Armée Française jusqu'à la fin du Messidor, sera un objet de	L. 1600000
Que la dépense extraordinaire d' Adminiſtration sera d'environ	L. 60000
Faisant ensemble	L. 9454440

CONSIDÉRANT

Qu'à compte de cette somme il n'a été reçu jusqu'à ce jour qu'environ Trois Cens Mille

LIBERTÀ EGUAGLIANZA.

IN NOME DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

LA MUNICIPALITA' DI PADOVA

Veduto il rapporto del Comitato delle Finanze fatto alla Municipalità, dal quale risulta, che la spesa fatta per conto del servigio dell' Armata d' Italia sino al presente giorno in generi d' ogni sorte, ammonta, compresa la Città e Territorio, a poco presso alla somma di L. 6994440

Che la requisizione fatta dal Commissario ordinatore in Capo Villemanzy del giorno 11 Pratile, esigerà una somma di L. 800000

Che la spesa, a cui necessiterà la presenza dell' Armata Francese sino alla fine del Mese Meſſidor, sarà un oggetto di L. 1600000

Che la spesa eſtraordinaria dell' amminiſtrazione, sarà di circa L. 60000

Facendo nel totale la somma di L. 9454440

CONSIDERANDO

Che a conto di questa somma non sono ſtate incassate dal giorno della rivoluzione sino al

le Livres depuis la révolution, compris les prêts;

Que les séquestres ordonnés le 21. Floreal par l'autorité française ont retardé la circulation du commerce, & diminué les ressources.

Que la Municipalité n'a pas pu payer, comme elle auroit désiré, les objets qu'elle a été forcée de prendre à crédit pour satisfaire aux besoins & aux réquisitions de l'Armée Française;

Qu'il est urgent de porter le remede le plus prompt à un état aussi déplorable, & de prendre des mesures infaillibles, pour satisfaire aux réquisitions & aux besoins futurs de la même Armée;

Que le seul moyen légal, équitable, & sûr, qui existe pour faire face à des besoins aussi immenses, consiste à répartir une Somme de Neufs Millions Quatrecent Cinquantequatre Mille Quatrecent Quarante Livres, Monnoie de Venise sur les propriétés de la Province;

ARRÊTE

1. Qu'à dater de ce jour tous les Citoyens sans distinction quelconque, seront remis en pleine & libre possession de leurs propriétés, exceptés ceux qui sont en état d'arrestation par l'autorité Française, & qu'en vertu du présent Arrêté tous les séquestres mis sur des propriétés particulieres sont levés, & les propriétaires autorisés à en disposer à leur gré. Toutes les autorités sont rendues responsables de tout empêche-

che-

al giorno presente che circa Trecento Mila Lire, compresevi le imprestanze;

Che li sequestri ordinati li 21. Fiorile dalla autorità Francese hanno ritardata la circolazione de' traffici, e diminuite le risorse;

Che non ha potuto la Municipalità pagare, come avrebbe desiderato, gli oggetti, che essa è stata in necessità di prendere a credito per soddisfare alli bisogni, ed alle requisizioni dell' Armata Francese;

Che è urgente di porre il rimedio più pronto a circostanze sì deplorabili, e prendere misure infallibili per soddisfare alle requisizioni, ed alli bisogni futuri dell' Armata medesima;

Che il solo mezzo legale, equo e sicuro che esista per far argine a dei bisogni così immensi, consiste nel proporzionare una somma di Nove Milioni Quattrocento Cinquantaquattro Mille Quattrocento e Quaranta Lire, Moneta Veneta, sopra le proprietà della Provincia;

D E C R E T A

1. Che dalla data della pubblicazione del presente, tutti li Cittadini senza veruna distinzione saranno messi in pieno e libero possesso delle loro Proprietà, eccettuati quelli che sono in istato d'arresto per l'Autorità Francese, e in virtù del presente Decreto tutti li sequestri messi sopra le Proprietà particolari sono levati, e li Proprietarj autorizzati a disponerne a lor beneplacito. Tutte le autorità sono dichiarate responsabili di ogni impedimento che appor-

chement qu'elles pouroient porter à l'exécution de cette disposition.

2. Que la susdite Somme de Neuf Millions Quatrecent Cinquantequatre Mille Quatrecent Quarante Livres, Monnoie de Venise, doit être payée par les contribuables en cinq taxes égales, & dans le temps de cinq mois successifs commençant le premier du mois d'Août.

3. Qu'il sera imposé sur les rentes nettes de tous les propriétaires une contribution graduelle, comme il est expliqué dans le tableau ici bas, jusqu'à la concurrence de la Somme de Neuf Millions Quatrecent Cinquantequatre Mille Quatrecent Quarante Livres de piccoli, reconnues nécessaires pour faire face aux dépenses obligatoires enoncées ci-dessus.

4. Quant aux propriétaires dont l'Estimo ne se trouve pas enoncé dans les registres des Finances de Padoue, ils seront obligés, sous la peine de payer le double, de déclarer exactement tous leurs revenus dans le Territoire du Padouen dans l'espace de dix jours, & de la manière qui sera énoncée dans une expresse proclamation.

5. Il sera accordé aux contribuables la faculté de payer leur taxe en denrées ou en effets jusqu'à la concurrence des besoins de l'Armée Française.

6. Que la nécessité d'acquitter le plus promptement possible les dettes, que la Municipalité a été obligée de contracter, & le bien qui résultera d'une prompte liquidation des créances des Citoyens, qui jusqu'ici ont mis la Municipalité en état de satisfaire aux besoins de l'ar-

portar potessero all' esecuzione di questo Decreto.

2. Che la somma suddetta di Nove Milioni Quattrocento Cinquantaquattro Mille Quattrocento e Quaranta Lire Venete dovrà essere pagata dalli contribuenti in cinque eguali Rate nei cinque successivi Mesi, principiando dal primo Agosto prossimo venturo.

3. Sarà imposta sulla rendita netta di tutte le Proprietà una contribuzione graduata, come viene spiegato nel Quadro unito a questo Decreto, sino alla somma di Nove Milioni Quattrocento Cinquantaquattro Mille Quattrocento e Quaranta Lire piccole, riconosciute indispensabili per far fronte alle spese obbligatorie accennate come sopra.

4. Quanto alli Proprietarj, l' Estimo dei quali non è registrato negli Uffizj di Finanze di Padova, saranno obbligati sotto pena di pagare il doppio, di dichiarare esattamente tutte le loro rendite nel Territorio di Padova nello spazio di dieci giorni, e nel modo, che sarà espresso in un' apposita Proclamazione.

5. Sarà accordata alli Contribuenti la facoltà di pagare la loro quota in derrate o in effetti sino alla completazione dei bisogni dell' Armata Francese.

6. Che la necessità di pagare al più presto possibile li debiti, che la Municipalità ha dovuto incontrare, ed il bene che ne risulterà dalla sollecita liquidazione delli crediti dei Cittadini, che hanno messa la Municipalità al caso di supplire alli bisogni dell' Armata, non permette di accordare alli contribuenti una mag-

l'armée, ne lui permet pas d'accorder aux contribuables au de là du premier Août pour acquitter la taxe établie, sous peine de payer le dix pour cent chaque quinze jours de retard.

7. Ceux qui payeront en argent, auront la faculté, moyennant le payement comptant du quint de leur taxe, de payer les autres quatre quints en Billets au porteur, payables à raison d'un quint par mois.

8. Qu'il sera réparti une somme calculée dans les mêmes principes sur les fortunes qui ne consistent pas en biens fonds, d'après les légales renseignements, qui devront être présentés à la Municipalité.

9. Que les degrévements, que la justice & l'humanité pourront porter la Municipalité à accorder, seront prélevés sur le produit de l'article 8.

10. Tout ce qui a été fourni ou enlevé, soit en argent, soit en nature pour l'approvisionement de l'Armée Française, sera déduit de l'imposition surdite avec les mesures les plus exactes de justice, d'après les légales renseignements de la Municipalité, qui devront être présentés.

11. Tous les Vénitiens, & autres de quelle condition qu'ils puissent être, pourront librement passer pour habiter leurs maisons soit dans la Ville, soit dans le Territoire; la Municipalité ne négligera rien pour que leur liberté, leurs biens & leurs personnes soient fidélement respectés toutes les fois qu'ils se conformeront aux loix, lesquelles tiendront toujours ouverts sur eux un œil vigilant.

12.

gior dilazione al pagamento della prima Rata al di là del primo Agosto, sotto pena di un Dieci per Cento ogni Quindici giorni di ritardo.

7. Quelli che pagheranno in contante, avranno la facoltà, mercè l'esborso in denaro del primo quinto della loro quota, di pagare li altri quattro quinti in Biglietti d'obbligo, o con accettazioni di Cambiali in ragione del quinto per Mese.

8. Sarà ripartita una somma calcolata col medesimo ragguaglio sopra il prodotto delle fortune non consistenti in Fondi stabili, dietro il fondamento di legali documenti, che dovranno esser prodotti alla Municipalità.

9. Tutti li sollievi che credesse convenienti la Municipalità conformemente alla giustizia, ed alla umanità di accordare, saranno risarciti dal prodotto dell'Articolo 8.

10. Tutto ciò ch' è stato somministrato o levato, sia in denaro, sia in natura, per l'approvigionamento dell'Armata Francese, sarà detratto dalla sopraddetta imposizione con misure le più esatte e giuste, dietro gli autentici documenti della Municipalità, che dovranno essere presentati.

11. Tutti li Veneti, ed altri di qualunque condizione essi sieno, potranno liberamente passare ad abitare le loro Case, sia nella Città che nel Territorio. La Municipalità niente trascurerà acciò la loro Libertà, i loro Beni e le loro Persone siano fedelmente rispettate, semprecchè si conformino alle Leggi, che avranno sopra di loro un occhio di vigilanza.

12. Comme la Municipalité est dans l'intention de donner à la contribution que les circonstances la forcent de frapper sur les pays, le caractere sacré de l'Égalité & de la Justice, elle autorise tout Propriétaire qui auroit emprunté sur ses biens, de faire supporter à son créancier la portion de la contribution qui peut être relative à la somme empruntée, malgré quelque convention particuliere ou privée qui pourroit être passée entr'eux.

13. Il sera tenu un registre exact de toutes les recettes résultantes de cet Arrêté, afin que la Municipalité puisse, ainsi qu'elle en prend l'engagement, rendre au public un compte exact & fidele de l'emploi des perceptions.

14. Il sera nommé une Commission de trois persones pour faire les dispositions nécessaires à l'exécution du présent Arrêté, & pour prononcer sur toutes les questions qui pourroient s'élever, & on fera publier une Proclamation contenante les regles nécessaires pour cette imposition.

Echelle de proportions pour la répartition de la contribution imposée sur le Padouan.

Ducats courants de rente nette payent pour cent

De 100	jusqu'à	500	2
500	à	1000	4
1000	à	1500	6
1500	à	2000	8
2000	à	2500	10
2500	à	3000	12

3000

12. Come la Municipalità è intenzionata di dare alla contribuzione, che necessariamente si trova obbligata d' imporre su tutta la Provincia, il carattere sacro dell' Eguaglianza, e della Giustizia, essa autorizza ogni Proprietario che avesse Capitali censuarj aggravanti i suoi Beni, a farne soffrire al suo creditore la porzione di quel peso, che può essere relativo alla somma dei Capitali aggravanti la sua Proprietà, non ostante qualunque contratto particolare, o privata intelligenza che fosse corsa tra le parti.

13. Sarà tenuto un registro esatto di tutte le percezioni risultanti da questo Decreto, affine che la Municipalità possa, come ella s' impegna, rendere al Pubblico un conto esatto e fedele dell' impiego delle esazioni.

14. Sarà nominata una commissione di tre Persone per fare le disposizioni necessarie all' esecuzione del presente Decreto, e per pronunziare sopra tutte le questioni, che potessero insorgere, e sarà pubblicato un Proclama contenente le discipline tutte di questa esazione.

Scala di proporzione per la ripartizione della Contribuzione estraordinaria imposta sulla Provincia Padovana.

Ducati correnti di netta rendita				pagano per cento
Dai	100 sino	alli	500	il 2
	500	alli	1000	4
	1000	alli	1500	6
	1500	alli	2000	8
	2000	alli	2500	10
	2500	alli	3000	12

3000	à	3500	14
3500	à	4000	16
4000	à	4500	18
4500	à	5000	20
5000	à	5500	22
5500	à	6000	24
6000	à	6500	26
6500	à	7000	28
7000	à	7500	30
7500	à	8000	32
8000	à	8500	34
8500	à	9000	36
9000	à	9500	38
9500	à	10,000	40
10,000 en dessus			50

Padoue 17 Prairial, An V. de la Républ. Française, & I. de la Liberté Italienne, 5 Juin 1797. V. S.

(François Zorzi Président,
(Jean Lazara Municipaliste,
(Simeon Stratico Municipaliste.

Permis d'afficher. Le Général Commandant la Division Massena BRUNE.

André Bontempi Secrétaire.

3000 . .	alli	3500	. .	14
3500 . .	alli	4000	. .	16
4000 . .	alli	4500	. .	18
4500 . .	alli	5000	. .	20
5000 . .	alli	5500	. .	22
5500 . .	alli	6000	. .	24
6000 . .	alli	6500	. .	26
6500 . .	alli	7000	. .	28
7000 . .	alli	7500	. .	30
7500 . .	alli	8000	. .	32
8000 . .	alli	8500	. .	34
8500 . .	alli	9000	. .	36
9000 . .	alli	9500	. .	38
9500 . .	alli	10000	. .	40
10000 al di sopra			. . . .	50

Padova 17. Pratile, Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 5. Giugno 1797. V. S.

(Francesco Zorzi Presidente.
(Giovanni Lazara Municipalista.
(Simeone Stratico Municipalista.

Permis d' afficher. Le Général Commandant la Division Massena BRUNE.

Andrea Bontempi Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO

LA MUNICIPALITA' DI PADOVA

E PER ESSA

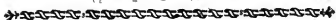
IL COMITATO D'AGRICOLTURA, COMMERCIO, ARTI MESTIERI, ED ACQUE.

ARBITRARIE, e del tutto prive di fondamento essendo diverse voci sparse da qualche persona sopra l' oggetto dell' Articolo V. del Proclama di questo Comitato del giorno 12. Pratile, 31. Maggio 1797. V. S. riguardante la filatura della Seta, le quali potrebbero far entrare i Filandieri in dannosi timori, e riguardi; questo Comitato affinchè tutti possano tranquillamente prestarsi alle solite loro Filande, assicura tutti i Filandieri, che ad altro non riguarda quell'Articolo, che ad una semplice disciplina per poter riconoscere fondatamente d'anno in anno l'andamento, e prosperità di un ramo di Commercio di tanta importanza, coll' unico oggetto di poter questo Comitato negli anni avvenire prestare tutta quella maggiore protezione, che si rendesse necessaria, onde renderlo sempre più florido, e vantaggioso a tutta la Popolazione.

Padova 18. Pratile Anno V. della Repubblica Fran-

Francese, e I. della Libertà Italiana, 6. Giugno 1797. V. S.

(Luigi Mabil Municipalista.
(Giuseppe Fogaroli Aggiunto.
(Giuseppe Borsotti Aggiunto.
(Luigi Arduini Aggiunto.

Gaetano Zabeo Segretario.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA.

LA MUNICIPALITA' DI PADOVA

Si affretta di comunicare ai Cittadini abitanti di questa Città la seguente ordinazione oggi ricevuta dal General di Brigata BRUNE Comandante la Divisione Massena qui stazionata.

Padova 18. Pratile Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 6. Giugno 1797. V. S.

(Luigi Mabil Presidente.

Andrea Bontempi Segretario.

LI-

LIBERTÉ . ÉGALITÉ .

ARMÉE D'ITALIE.

Au Quartier Général à Padoue le 18. Prairial, an V. de la République Française, une, & indivisible.

B R U N E

Général de Brigade Commandant la Division Massena

AUX MUNICIPAUX DE PADOUE

Il eſt ordoné de ne laiſser sortir de Padoue aucuns effets de Réquisitions ſans le viſé du Général Commandant la Division. Le présent ſera imprimé, & affiché.

BRUNE.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

ARMATA D' ITALIA.

Al Quartier Generale di Padova li 18 Pratile Anno V. della Repubblica Francese, una ed indivisibile.

B R U N E

General di Brigata Comandante la Division Massena.

AI MUNICIPALI DI PADOVA

Si ordina di non lasciar sortire da Padova effetti di requisizione senza il permesso del General Comandante la Divisione. Il presente sarà stampato, ed affisso.

BRUNE.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

ARMATA D'ITALIA.

Al Quartier Generale a Padova li 18. Pratile Anno V. della Repubblica Francese, una, ed indivisibile.

L'AJUTANTE GENERALE CAPO DELLO STATO MAGGIORE DELLA DIVISIONE.

Il General Comandante la Divisione Massena ordina espressamente, che non sia fatta alcuna requisizione di Cavalli, Vetture, effetti di Veſtiario, d'equipaggio, o altri oggetti nella Comune, e Territorio di Padova, senza che le dette requisizioni siano autorizzate da lui.

Egli invita tutte le Autorità costituite, e i Cittadini, di rifiutare i generi che venissero domandati, ogni qualvolta queſta formalità non fosse fatta; e ordina al Comandante della Piazza di Padova d'impedire l'uscita di tutti gli effetti dipendenti dalle requisizioni, qualora quelli che le portassero, o conducessero, non fossero muniti d'un ordine in iscritto segnato da lui.

Il Capo dello Stato Maggiore della prima Divisione

SOLIGNAC.

LI-

LIBERTÀ EGUAGLIANZA.

AVVISO

La Municipalità fa sapere a'suoi Concittadini, che questo giorno 8. Giugno sarà riaperto il Monte di Pietà, a intera soddisfazione del Popolo.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IN NOME

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

LA MUNICIPALITA' PROVVISORIA DI PADOVA.

Sostenendo con una pazienza ferma e serena il contrasto di tutti gli ostacoli, che le circostanze oppongono alla marcia delle sue salutari operazioni, non lascia la Municipalità di cogliere tutte le occasioni, onde prevenire i desiderj de'suoi Concittadini in ciò che risguarda i loro veri interessi, e gli oggetti della loro vera fe-

felicità. Nel ricorso della giornata sacra al glorioso Protettore di questa Città, al Taumaturgo Sant' ANTONIO, s' affretta essa di annunziar al Popolo Padovano, che da lei viene considerato un tal giorno come uno de' più solenni, che la Religion nostra presenti alla pubblica divozione. Invita essa pertanto i suoi Concittadini a solennizzar con tutti i riguardi dovuti una Festa Nazionale il dì 13. del corrente Giugno, siccome quello che richiama singolarmente la nostra adorazione all' Ara sempre venerabile del Santo di Padova.

Cittadini, in nome di quel Santo, a cui sollecitiamo il vostro culto inviolabile, penetratevi della più alta persuasione sulla integrità della noſtra Religione. La nostra Religione è sacra: ma non vi lasciate ingannare dalle voci insidiose di chi vorrebbe portar il dubbio, e l' agitazione nel vostro cuore. Assicuratevi che col pretesto di un zelo religioso i vostri nemici, i nemici della Patria tentano d' infiammar le vostre passioni, e di renderle istrumento della comune rovina. Rigettate qualunque instigazione, che vi porti a rompere i sacri vincoli della pace sociale. Richiamate al vostro pensiero i veri, e divini precetti di quella Religione stessa che accarezzate. Essa vi predica l' amore dei vostri simili, essa vi comanda di non odiar chicchessia. Una fraternità universale è il celeste suo scopo. Amiamoci, compatiamoci, illuminiamoci l' un l' altro, facciamo il bene in comune da buoni Fratelli. Ecco le voci del Vangelo, ecco le voci della Religione, ecco le voci della Patria.

La

La Municipalità, o Fratelli Cittadini, vi invita Martedì a confermar inanzi all'Ara del Santo nostro Protettore questi sentimenti eternamente scolpiti nel nostro seno. Uniamoci tutti con purità di cuore a domandargli la nostra felicità; e assicuratevi, o Cittadini Fratelli, che la otterremo, protetti da un Nome che è stato sempre la delizia del nostro cuore, e lo splendore della nostra Città.

Padova 21. Pratile Anno V. della Repubblica Francese, e I della Libertà Italiana, 9. Giugno 1797. V. S.

(Luigi Mabil Presidente.
(Francesco Fanzago Municipalista.

Giuseppe Greatti Segretario Generale.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IN NOME DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA E INDIVISIBILE.

Essendo espressa volontà della Nazion Francese di eccitare il Commercio per il bene dei Popoli, e non di rallentarlo; ordina ai Mercanti di questa Città, e Territorio, di occuparsi nei loro lavori di Seta, e di riaprire i loro

loro Fornelli liberamente, assicurandoli della protezione Francese.

Padova 21. Pratile Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana 9. Giugno 1797. V. S.

Il Generale BRUNE.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IN NOME DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA E INDIVISIBILE

IL COMITATO DI ECONOMIA PUBBLICA

PER NOME DELLA MUNICIPALITA'
DI PADOVA.

L'oggetto importante di mantenere all' Erario Nazionale l' esazione delle Finanze, esigendo dal Comitato il più attento impegno per garantirle dai defraudi, e dalle contraffazioni, ha obbligato il Comitato stesso a riguardare con particolar diligenza l' Impresa de' Tabacchi, ch' è amministrata per interesse della Nazione. Avendo egli perciò meditate alcune Provvidenze capaci a mantenere il buon or-

ordine in tal Azienda, ed assicurarla da' pregiudizj, e da' defraudi, e nello stesso tempo adattate a conservare la purità, e la buona qualità del Genere; egli s' affretta a promulgarle, lusingandosi, ch' ogni Cittadino animato da zelo per il bene della Patria si farà un dovere d' adempire esattamente quanto viene prescritto.

I. Resta vietato espressamente a chicchessia di vendere, o far vendere per interposte Persone, Tabacco nel Territorio Padovano, nè in Foglia, nè pesto, nè di qualunque sorte, nè in poca, o in molta quantità, senza espressa Licenza a Stampa del Cittadino destinato all'Amministrazione dell' Impresa Nazionale, la quale dovrà stare costantemente esposta in luogo cospicuo della Bottega del Venditore per l' universale notizia.

II. Li Compratori di Tabacco forastiero, saranno presi sotto speciali considerazioni, come infrattori della Legge, e danneggiatori del Pubblico Patrimonio.

III. Non sarà permesso a chiunque Cittadino, e meno ancora a' Forastieri, l' introdurre in Territorio Tabacchi esteri di qualsivoglia spezie, inibendo espressamente a chiunque piantare, e seminare Tabacchi di tal Genere.

IV. Resta commesso alli Venditori, che non potranno essere se non quelli dell' Impresa Nazionale, o muniti, come dall' Articolo I., della Licenza a Stampa, tanto della Città, come de' Cantoni, e Villaggi del Territorio Padovano, di dover somministrare a'

Compratori il genere a giusto Peso, e Misura, inibendo a' medesimi risolutamente il contraffare, ed adulterare li Tabacchi nella quantunque menoma forma, sotto la pena immediata dell' espulsione dall' Impiego.

V. Ogni Compratore, che fraudato fosse dalli Venditori dell' Impresa Nazionale nel Peso, o nelle Misure, avrà aperto l' adito di prodursi al Comitato d' Economia Pubblica per gli opportuni compensi, e la Legge che veglia, passerà contro a' fraudolenti agli occorrenti relativi castighi.

VI. Resta ad ognuno vietato maltrattare, ingiuriare, insultare in menomo modo gli Amministratori, Agenti, e Venditori dell' Impresa Nazionale, e solo al caso di doglianza di qualcheduno verso a qualch' impiegato, si avrà a ricorrere ove spetta, per ottenerne quella Giustizia, che richiederanno le convenienze, e le ragioni d' ogni leso libero Cittadino.

VII. Nessuno potrà comprare Tabacchi da chicchessia, nè in poca, nè in molta quantità, sia in Foglie peste, o in Corda, se non che ai Fondachi dell' Impresa Nazionale, e sarà altrimenti sottoposto al rigor della Legge.

VIII. Sono invitati li Comuni a vegliare attentamente sulli Contrabbandi, e si commette alle Guardie Civiche della Città, e Cantoni, di dover alla presenza di due creti Testimonj asportar il Genere proibito, pesandolo esattamente, e tenendo Nota de' Nomi, Cognomi, e Patria, tanto de' Testimonj, che del Contrabbandiere, tutto presentando alla Muni-

nicipalità locale del Cantone, dove sarà stato eseguito l' asporto per le successive deliberazioni, dovendo passare il Genere asportato e fiscato in seno dell' Impresa Nazionale di Padova.

IX. Resta commesso a' Cittadini Parrochi d'ogni luogo pubblicar ogni Prima Domenica di cadaun Mese V. S. la presente Proclamazione.

X. Ogni Venditore di Tabacco resta espressamente avvertito di dover portarsi a far il lievo de' Generi occorrenti alla sua Bottega, precisamente al Fondaco dove sarà destinato, e se gli sarà rinvenuto Tabacco Forastiero, sarà soggetto al rigor della Legge, secondo lo spirito dell' Articolo VIII. precedente.

XI. Ad ogni Venditore di Tabacco resta commesso, aver seco ogni volta che leverà Tabacco, il suo Libretto, dove al Fondaco, cui va a provvedersi, sarà notato qualità, quantità, e prezzo del Tabacco che leva al Fondaco stesso. Esso Libretto gli sarà rilasciato dall' Intendenza Generale di Padova, o da' suoi Commessi; e sarà marcato collo Stemma della Libertà, coll' iscrizione sotto, *Impresa Nazionale di Tabacchi di Padova*. Esso Libretto equivalerà come una già Bolletta di scorta, ma ciò s' intenda unicamente riguardo alli Venditori dell' Impresa Nazionale, i quali sono avvertiti, che trovato il Tabacco mancante del citato Libretto, gli sarà (quantunque fosse levato il Genere al Fondaco Nazionale) asportato e fiscato, semprecchè non sieno in contrario fatte constare legit-

time cause sulla mancanza d' un tal Documento.

XII. Resta soltanto permesso alle Religioni Mendicanti di poter piantare e seminare Erba Regina, ossia Tabacco dentro de' recinti de' loro Conventi, ma per il puro necessario uso degl' Individui componenti le rispettive Comunità Religiose, per il quale oggetto, e per ottenere il fine contemplato, resta commesso scrupolosamente ad ogni Superiore di Mendicanti, ricevere l' opportune istruzioni, e discipline dell' Intendenza Generale di Padova, onde non venga abusato soverchiamente di questa concessione.

Padova 22. Pratile Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 10. Giugno 1797. V. S.

(Giovanni Lazara Municipalista.

Vu par le Commandant de la Place
TAUBIN.

Giacomo Capitanio Segretario.

LI-

LIBERTÀ EGUAGLIANZA.

IN NOME DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

LA MUNICIPALITÀ DI PADOVA

Penetrata dalla considerazione, che attese le sospensioni originate dalle corse circostanze, alcuni de' più pressanti affari Civili giacciono da qualche tempo in una remora sommamente pregiudiciale a' Cittadini, remora che diverrebbe ancor più dannosa, se tutt' ora essi affari restassero inespediti per la sopravvenienza delle prossime Ferie delle Messi; egli è però che chiamata dal riguardo imponente degl' interessi de' Cittadini, dichiara, che nulla ostante il corso delle prossime Ferie delle Messi, debba continuar la trattazione, e giudicatura delle Cause di Cognito, di Alimenti, di Cambiali, di Sequestro, di Mercedi, di Dote, di Affitti, e Livelli delle miserabili Persone, di Provvisionale, de'Contratti di quei Generi che possono essere esposti a deperimento, e ciò oltre gli Atti, che secondo i metodi soliti anco in tempo di Ferie si facevano tanto ai Tribunali di prima Istanza, quanto ai Collegi.

E' certa la Municipalità, che i benemeriti Cittadini Giudici, del Patriotismo de' quali ebbe sin' ora non equivoche testimonianze, da-

ranno di buona voglia anche questa novella prova di affezione ai proprj Concittadini, prestandosi al nuovo carico, a cui attese le circostanze presenti vengono efficacemente invitati.

Padova 22. Pratile Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 10. Giugno 1797. V. S.

(Giuseppe Greatti Presidente.
(Giacomo Nalin Municipalista.

Antonio Marini Segretario.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA.

IN NOME DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

LA MUNICIPALITA' DI PADOVA

O R D I N A

La Stampa, e Pubblicazione immediata in idioma Francese ed Italiano della seguente Lettera del Cittadino Brune General di Brigata Comandante la Division Massena, con l' Ordine del General in Capo Bonaparte, a lume e consolazione degl' interessati, e per la piena esecuzione della sopraddetta benefica Disposizione.

Padova 23. Pratile Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 11. Giugno 1797. V. S.

(Giuseppe Greatti Presidente.

Antonio Marini Segretario.

LIBERTÉ ÉGALITÉ.

ARMÉE D'ITALIE.

I.ere Division, au Quartier Général à Padoue le 23. Prairial, an V. de la République Française, une & indivisible.

B R U N E

GÉNÉRAL DE BRIGADE COMMANDANT LA I.ere DIVISION MASSENA

Aux Administrateurs Municipaux de la Commune de Padoue.

Je vous fais passer, Citoyens administrateurs, un exemplaire de l'ordre du Général en Chef concernant la levée des Séquestres apposés sur les Biens des Nobles Vénitiens. Vous voudrez bien en faire faire des copies pour être affichées, & donner à cet ordre la plus grande publicité.

Salut & Fraternité.

BRUNE.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

ARMATA D'ITALIA.

Prima Divisione, dal Quartier Generale di Padova li 23. Pratile, Anno V. della Repubblica Francese, una ed invisibile.

B R U N E

GÉNÉRAL DI BRIGATA COMANDANTE LA PRIMA DIVISIONE MASSENA

Agli Amministratori Municipali della Comune di Padova.

Vi faccio tenere, Cittadini Amministatori, un esemplare dell' Ordine del Generale in Capo, concernente la liberazione dei Sequestri apposti sopra li Beni dei Nobili Veneti. Voi ben vorrete farne far delle copie, per essere affisse, e per dare a questo ordine la più grande pubblicità.

Salute e Fraternità.

BRUNE.

LIBERTÉ ÉGALITÉ

ARMÉE D'ITALIE

ÉTAT MAJOR GÉNÉRAL

Au Quartier Général de Montebello le 19. Prairial, l'an V. de la République Française, une & indivisible.

ORDRE DU GÉNÉRAL EN CHEF.

Art. I. LE Séquestre, qui a été mis sur les différents points de la Terreferme de l'État de Venise (excepté la ville de Vérone) sur les Biens appartenants aux différents Nobles Vénitiens, sera levé vingt-quatre heures après la publication du présent Ordre.

Art. II. Les Biens, Maisons, Meubles, &c. sont remis à la disposition des Intendans & Agens de leurs Propriétaires,

Art. III. Chaque Propriétaire fera dresser un Inventaire des Meubles qui manquent, & l'enverra avec une extimation au Général en Chef, en lui faisant part de ceux qui sont prévenus d'avoir distraits ou vendus lesdits Meubles.

Signé BONAPARTE.

Pour copie conforme = *Le Général Divisionaire Chef de l'État-Major-Général de l'Armée.*

ALEXANDRE BERTHIER.

En conséquence de l'Ordre ci-dessus il est expressement ordonné aux Généraux & Agens Militaires, de tenir la main à son exécution, chacun en ce qui les concerne.

ALEXANDRE BERTHIER.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

ARMATA D'ITALIA.

LO STATO MAGGIORE-GENERALE.

Dal Quartier Generale di Montebello li 19. Pratile Anno V. della Repubblica Francese, una ed indivisibile.

ORDINE DEL GENERALE IN CAPO

Art. I. Il Sequestro, che fu messo nei differenti luoghi della Terraferma dello Stato Veneto (eccettuata la Città di Verona) sopra i Beni appartenenti ai differenti Nobili Veneziani, sarà levato ventiquattr' ore dopo la pubblicazione del presente Ordine.

Art. II. I Beni, le Case, i Mobili, ec. sono rimessi alla disposizione degl'Intendenti, ed Agenti de' loro Proprietarj.

Art. III. Ciascun Proprietario farà formare un Inventario dei Mobili, che mancano, e lo invierà con una stima al Generale in Capo, facendogli parte di quelli che fossero accusati d'aver tolti, o venduti i detti Mobili.

Segnato BONAPARTE.

Per copia conforme = *Il Generale Divisionario Capo dello Stato Maggiore-Generale dell' Armata*

ALESSANDRO BERTHIER.

In conseguenza dell' Ordine qui sopra indicato è espressamente ordinato ai Generali, ed Agenti Militari di dar mano alla sua esecuzione, ciascuno in ciò, che gli appartiene.

ALESS. BERTHIER.

LIBERTA'   EGUAGLIANZA.

IN NOME DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA E INDIVISIBILE.

Atteso l'attacco contagioso di alcune Stalle di Animali Bovini nel Distretto di Cittadella, e la vigente maligna Epidemia del Friuli con recenti improvvise notizie manifestata,

Fa pubblicamente intendere, e sapere, che resta per ora, e sino a nuove provvidenze risolutamente sospeso ogni Mercato, e Fiera de' Bovini nei Distretti di Camposampiero, Miran, Dolo, oltre a Cittadella, e che gli Animali provenienti anche di passaggio dai suddetti Distretti, presentandosi o alla Fiera di Padova, o alle altre della Provincia, non solo non saranno ammessi, ma contro quelli che li conducono, sarà proceduto nelle più rigorose forme.

Padova 23. Pratile Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 11. Giugno 1797. V. S.

Il Generale BRUNE.

LI-

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IN NOME

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

LA MUNICIPALITA' DI PADOVA

Formando la Materia Boschiva una parte integrale dell' Economia Campestre, ed un oggetto riflessibile di Governo, e di Stato, chiama a se tutti i riflessi di questo Comitato di Agricoltura, Arti, Commercio ec. Si ordina perciò espressamente che sieno tenute in vigore tutte le discipline Boschive, che esistevano sotto il passato Veneto Governo, fino a tanto che si divenga ad un nuovo Piano. Resta perciò proibito sotto le pene già comminate, il tagliare, lo sramare, cimare, o in qualunque modo danneggiare le Piante de' Roveri, sì ne' Boschi, che nelle Campagne; restando espressamente commesso ai Guardiani tutti, Uomini di Comun, Degani, di portarsi nel termine di giorni due, dopo la pubblicazione del presente, a questo Comitato, per rassegnare lo stato attuale de' Boschi, e denunziare i danni in quelli inferiti, come pure di fare mensualmente la revisione de' Boschi, e delle Campagne, portandone le riferte al Cittadino Antonio Dondi-Orologio, confermato da questa provvisoria Mu-

Municipalità Sopraintendente ai Boschi; ed in mancanza caderanno essi stessi nelle pene comminate, che loro saranno irremissibilmente levate.

Ed il presente sarà stampato, pubblicato, e diffuso per tutto il Territorio, per la sua inviolabile esecuzione.

Padova 24. Pratile Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 12. Giugno 1797. V. S.

(Luigi Mabil Municipalista al Comitato.
(Luigi Arduini Aggiunto al Comitato.
(Giuseppe Borsotti Aggiunto al Comitato.

Pietro Pinzoni Segretario.

LIBERTÀ EGUAGLIANZA.

I N N O M E

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

LA MUNICIPALITA' DI PADOVA

Considerando quanto importi nelle presenti circostanze il soccorrere una delle classi più benemerite della Popolazione di questa Cit-

tà,

tà, quella cioè dei Lavoratori, molti dei quali restano senza l'occupazione giornaliera de' loro Mestieri, diviene all' importante paterna risoluzione di provvedere immediatamente a' lor pressanti bisogni, decretando il seguente Piano.

Sarà instituito un lavoro di terra nel Prato della Valle, affine di promuoverne l'ancora imperfetto rialzamento, e susseguentemente la livellazione, col doppio plausibile oggetto di giovare ai più bisognevoli Cittadini con la minor possibile dispersione di denaro, e di condurre alla sua perfezione un' opera di molta utilità, e decoro della Patria.

In questo quotidiano lavoro, il solo che sia a portata di tutti, saranno impiegate cento Persone almeno, tratte dalla Classe suddetta, abitanti in questa Città, e munite di Fede de' loro Parrochi, e sarà passato a ciascheduna di esse il prezzo di Soldi trenta per ogni giorno lavorativo. Saranno ad ognuna somministrati gli Utensili necessarj all'impiego proprio, che verrà destinato a ciaschedun Individuo da' Soprastanti Inspettori.

La terra che dovrà esser impiegata, si potrà levare primieramente dal fondo dell' abbonito Canale nei giorni, che il solito ribasso dell'acqua per la navigazione di Este lo rende eseguibile, e negli altri giorni si impiegheranno nel trasporto, e disposizione della terra medesima.

Ove poi questo fondo, benchè grandissimo, fosse esaurito, la terra si potrà prendere nella Piazza del Castello, in cui trovasi irregolarmente ammassata, e mediante l' uso delle

Ca-

Cariole, con le solite discipline, sarà trasportata nel destinato luogo in Prato della Valle. Con questa operazione si provvederà ampiamente al bisogno del rialzo del Prato, e si migliorerà la situazione del piano della Piazza suddetta, che potrà essere utile in avvenire all' esercizio delle Truppe della Città.

Due o più Direttori esperti di questa specie di lavoro saranno scelti sotto la immediata ispezione dei Presidenti del Prato della Valle, i quali a quest' oggetto potranno scegliersi qualche Aggiunto fra i più attivi, e benemeriti Cittadini, che animati dallo zelo di giovare ai poveri non mancheranno di prestarsi con tutto l' impegno, ed assiduità, di che hanno dato luminosi saggi in tante altre occasioni.

Per la istituzione di questo utile provvedimento la pubblica Cassa offrirà intanto li convenienti soccorsi, e restano in oltre autorizzati da questo momento i benemeriti Cittadini Presidenti, ed Aggiunti, ad impiegare qualche spediente di lotteria, od altro per alimentare una Cassa diretta a tanto utile disposizione.

Il giorno destinato all' incominciamento di questo lavoro sarà enunciato con apposito Proclama della Presidenza del Prato della Valle.

E' ben certa la Municipalità, che tutti li Cittadini umani, e consapevoli delle attuali circostanze, essendo invitati dai Cittadini Presidenti suddetti a voler offrire a titolo di carità qualche opportuno soccorso, non saranno mai per rifiutarsi al pietoso uffizio, e dar anche in questo nuovi testimonj di quella magnanimità, e grandezza, che forma il carattere distin-

ti-

tivo delle azioni, e dei monumenti dei Padovani.

Padova 25. Pratile Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 13. Giugno 1797. V. S.

(Giuseppe Greatti Presidente.
(Girolamo Polcastro Municipalista.

Antonio Marini Segretario.

LIBERTÀ VIRTÙ EGUAGLIANZA.

LA MUNICIPALITÀ DI PADOVA

Sostenendo il carico sacro del Governo provvisorio Padovano, e animata dal più vivo entusiasmo per mantenere e consolidare quella libertà, che la generosa Nazione Francese ha stesa su questi Popoli, con unanime acclamazione esternando il voto del Popolo Padovano

D E C R E T A

Che sia avanzata alla protettrice dei Popoli liberi, alla grande Nazione Francese, la domanda della propria unione alla Repubblica Cisalpina per quindi unirsi a tutti gli altri Popoli

li liberi dell' Italia, e formare con essi la Repubblica Italiana, una ed indivisibile.

Questo voto sarà assoggettato al Generale in Capo BONAPARTE col mezzo del Cittadino Savonarola Deputato della Municipalità.

Padova 26. Pratile Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 14 Giugno 1797. V. S.

(Giuseppe Greatti Presidente.
(Girolamo Polcastro Municipalista.

Andrea Bontempi Segretario Generale.

LIBERTÀ EGUAGLIANZA.

I N N O M E

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

IL COMITATO DI ECONOMIA PUBBLICA

P E R N O M E

DELLA MUNICIPALITA' DI PADOVA

DETERMINATO avendo con Proclama del giorno 28. Fiorile (17. Maggio V. S.) che tutti li Mercanti che tengono Pesi, e Mi-

su-

sure, debbano produrre al Pubblico Bolladur, e Pesador tutte le loro Misure, e Pesi per il relativo Bollo, ed essendo necessario estendere provvisoriamente questa provvidenza anche a tutto il Dipartimento, stabilisce che arrivando in qualunque Distretto, o Comune il predetto Cittadino per fungere la propria ispezione, debbano li Degani, ed Uomini di Comun avvisare gli abitanti del di lui arrivo, e commetter a tutti quelli che avessero Pesi, e Misure, di portarsi al luogo destinato per fare che siano bollate, e per corrispondere il solito Dazio a norma della Tariffa che sarà stampata sotto la presente Proclamazione, con pena a quelli che contravvenissero, della perdita dei Pesi, e Misure, prestar dovendo li Degani, ed Uomini di Comun sopraddetti al detto Pubblico Bollador, e Pesador, la possibile assistenza, ed anco il trasporto dei Pubblici Attrezzi.

Le Municipalità Cantonali sono pur esse invitate a prestare al predetto Cittadino tutta l'assistenza in tale importante affare, che interessa la buona fede, e le proprietà dei Cittadini nei contratti.

E li Cittadini Parrochi sono eccitati a pubblicare la presente Proclamazione nel primo Giorno Festivo, e farla affiggere alle Porte della Chiesa a notizia di tutto il Popolo.

SEGUE LA TARIFFA DEL DAZIO
BOLLA PESI, E MISURE.

PER le Stadelle grandi, soldi dieci al cento all'anno - - L. : 10

f 2 Sta-

Stadelle piccole, e Balanze, soldi cinque l' una all' anno - - - -	L.	: 5
Mastelli, Stari, e mezzi Stari, soldi cinque l' uno all' anno - - -	L.	: 5
Quartieri, mezze Quarte, Quartieroli, e Mezzetti, soldi quattro l' uno all' anno - - - - - -	L.	: 4
Un paro Balanzette all' anno - -	L.	: 8
Li Marchi per le medesime, soldi quattro l' uno all' anno - - - -	L.	: 4
Brazzolari da Seta, soldi quattro l' uno all' anno - - - - - - - -	L.	: 4
Brazzolari da Seta, e Panno, soldi otto all' anno - - - - - - - -	L.	: 8
Misure da Vino, da Oglio, ed Aceto, e qualunque altra misura, soldi quattro l' una all' anno -	L.	: 4
Mastelli da Calcina paga all' anno -	L.	: 9
Ciaschedun Stampo da Quadretti, e Coppi all' anno - - - - - -	L.	: 4
Ciaschedun Casson da Calcina paga all' anno - - - - - - - -	L.	: 19
Il Passo da Legne paga all' anno -	L.	: 4
Copia di Partita - - - - - - -	L.	: 4

Padova 26. Pratile Anno V. della Rep. Francese, e I. della Libertà Italiana, 14. Giugno 1797. V. S.

(Simone Stratico Municipalista.

Giacomo Capitanio Segretario.

LI-

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IN NOME
DELLA REPUBBLICA FRANCESE
UNA ED INDIVISIBILE
LA MUNICIPALITA' DI PADOVA

CONSIDERANDO, che non vi ha dono più prezioso della Libertà; che la coalizzazione dei tiranni ne rendeva sommamente difficile la conquista; che le sole vittoriose Armate Francesi, col prodigio di una virtù militare senza esempio, hanno potuto spezzare i ceppi all'Italia, e richiamarla allo splendore dei tempi antichi; che l'invitto Generale in Capo BONAPARTE colla forza del genio, colla profondità dei consigli, e col valor personale, atterrando ogni ostacolo, condusse a fine l'impresa, assicurando ai popoli Italiani l'indipendenza, l'unione, la libertà;

E volendo eternare la memoria di sì fausto avvenimento, la grandezza del benefizio, il nome e le gesta dell'immortale benefattore con un monumento più durevole dei Bronzi e dei Marmi;

D E C R E T A

Che ogni anno nel giorno 10 Fiorile, epoca della nostra rigenerazione, sia celebrata una Festa Nazionale nella gran Piazza, coll' intervento di tutti i pubblici Funzionarj, in grata ricordanza delle vittorie riportate in Italia dall' invitto Eroe Generale in Capo BONAPARTE, fondatore della Libertà Italiana e della pubblica prosperità.

E perchè la comune impazienza non potrebbe tollerare di differire sino all' anno venturo l'offerta a questo Genio immortale di un sì giusto tributo di pubblica riconoscenza,

D E C R E T A

Che per quest' anno la celebrazione di così festiva giornata resti fissata al dì 24. Agosto prossimo venturo.

Quindi s' incarica il Comitato di pubblica Istruzione a presentare, nel termine di giorni trenta, uno o più piani, onde sistemare la decretata Festa Nazionale in modo, che corrisponda possibilmente alla grandezza dell' Eroe, alla vivacità del pubblico sentimento, e alla dignità del Popolo Padovano.

Fu preso il Decreto per acclamazione; e ordinata la Stampa ec.

Padova 28. Pratile Anno V. della Repubblica Fran-

Francese, e I. della Libertà Italiana, 16. Giugno 1797. V. S.

(Giuseppe Greatti Presidente.
(Giuseppe Cameran Municipalista.

Carlo Federici Segretario.

LIBERTÀ EGUAGLIANZA.

REPUBBLICA FRANCESE

ARMATA D'ITALIA

Dal Quartier Generale di Padova li 28. Pratile Anno V. della Repubblica Francese, una e indivisibile.

B R U N E

GENERALE DI BRIGATA COMANDANTE LA DIVISIONE MASSENA, E IL PADOVANO

VEDENDO i disordini, che possono nascere a grave danno della cosa pubblica, per la complicazione, e confusione del Governo nella Pro-

vincia ; e considerando , che per la pubblica felicità , e per allontanare lo spirito di scissura , e di discordia , è necessario un punto centrale di riunione , il quale colla pienezza dei lumi possa corrispondere , e diffondere le proprie istruzioni , ed operare col miglior buon effetto , anche per ciò che riguarda le somministrazioni all' Armata , che ora si trova in questa Città ;

E' devenuto a stabilire un' Organizzazione sistematica provvisoria delle Municipalità di Padova , e di tutto il Dipartimento Padovano , la quale dovrà d'ora innanzi servire di sola norma alle autorità tutte , che con essa Organizzazione rimangono costituite ; ed alla soppressione di tutte quelle altre Municipalità non comprese nella Organizzazione medesima , che sarà qui a piedi stampata per il pieno suo effetto.

Ordina in conseguenza assolutamente a tutte le Municipalità sussistenti , di dover provvisoriamente conformarsi a quanto verrà nei ricorrenti bisogni dalla Centrale stabilito per l'esercizio della Giustizia Criminale , e della Civile , già dietro le norme del Piano Provvisorio del Foro di essa Centrale , per i provvedimenti gelosi della Sanità , per l' amministrazione de' Dazj , Appalti , ed Imprese , per l'esazione delle Imposte fondiali , per ciò , che riguarda la contribuzione necessaria alla sussistenza delle Armate Francesi , e generalmente alla Economia delle Imposte straordinarie , che l' urgenza delle presenti circostanze chiama imperiosamente a raccogliersi nel centro di tutta l' amministrazione

di-

dipartimentale , e per tutti gli altri rapporti dettagliati nella Organizzazione.

Persuaso il Generale, che tutte queste Municipalità vorranno corrispondere di buona voglia a questa necessaria misura, si esibisce loro in tutto ciò che potrà esser giovevole, e raccomanda tanto alla Municipalità di Padova, quanto a tutte le altre del Territorio, la buona fratellanza, e l'amore alla libertà.

Le Général BRUNE.

I.

ORGANIZZAZIONE

Della Municipalità Provvisoria di Padova.

I.

L'Amministrazione generale, centro di tutti i poteri provvisorj, è composta di trenta Membri scelti fra i Cittadini più noti per probità, per civismo, per amore alla libertà, alla virtù. Uno di essi fa le funzioni di Presidente, e deputa un Vice-Presidente in caso di assenza, o di impedimento.

II.

Essa è ripartita ne' seguenti Comitati.

1. In un Comitato di Corrispondenza Gene-

nerale composto di tutti i Municipalisti, che non sono attualmente occupati negli altri Comitati. Esso prende cognizione di tutto ciò, che riguarda l'amministrazione generale, accoglie tutte le petizioni, e le rimette, secondo le materie, ai Comitati, cui spettano. Tiene un Libro d'ordine, dove si registrano tutti gli oggetti, di cui si occupa giornalmente. Il Presidente vi presiede, e almeno due Municipalisti.

2. In un Comitato di Sicurezza Generale con le sue diramazioni. Veglia sulla pubblica tranquillità, sulla sicurezza personale, sulla polizia interna della Città, sullo spirito pubblico; promove i principj Democratici, ed atterra tutto ciò, che può nuocere alla cosa pubblica, all'ordine, alla libertà.

3. In un Comitato di Pubblica Istruzione. Diffonde i lumi utili, protegge, incoraggisce le Scienze, le Lettere, le Arti, spande, e moltiplica fra il Popolo le istruzioni più confluenti alla sua felicità. L'Università, le Scuole, le Accademie sono affidate al suo zelo.

4. In un Comitato di Sanità. Tutto ciò, che può influire a conservarla, o ripararla, è commesso alla sua vigilanza, che si estende sino alla cura de' bestiami. Sopraintende agli Ospitali.

5. In un Comitato di Economia Pubblica, e di Finanze. Ad esso spetta tutto ciò, che riguarda l'amministrazione, e i fonti della pubblica rendita. Il Monte di Pietà è sotto la sua ispezione; così tutto il maneggio, ed amministrazione de' Luoghi Pii.

6. In

6. In un Comitato di Agricoltura, Commercio, Arti, Mestieri, ed Acque. Tutti gli oggetti appartenenti a questi moltiplici, ed importanti argomenti, sono di sua appartenenza; il commercio interno, ed esterno, la prosperazione dell'agricoltura, le manifatture, i fiumi, e arginature, i consorzj, le poste, le strade, le fraglie o corporazioni delle arti ec.

7. In un Comitato Militare ispezionato di tutto ciò, che riguarda le truppe, il loro servizio, approvigionamento, alloggi ec.

8. In un Comitato di Sussistenze, Pesi, e Misure. L'abbondanza, la equa ripartizione dei viveri, il prevenire i monopolj, gli artifiziosi incarimenti, l'esattezza dei pesi, e misure, i calamieri, le visite alle botteghe, ai mercati, formano la base de' suoi travagli.

Il numero di questi Comitati potrà essere accresciuto, o diminuito, secondo le circostanze.

III.

Ogni Comitato avrà alla sua testa un Municipalista almeno; questi potrà nominare degli Aggiunti, che dovranno essere approvati dalla Municipalità.

Ogni Comitato avrà uno, o più Segretarj, o altri cooperatori Ministri, che saranno scelti dal Comitato, approvati dalla Municipalità.

Ogni Comitato terrà un libro d'ordine, dove saranno registrati tutti gli oggetti, che gli saranno stati rimessi, e dove i mezzi di

esecuzione saranno dettagliati in apposita Casella.

Ogni Comitato renderà conto del suo operato alla Municipalità intera, ossia Consiglio Generale.

Ogni Comitato si ridurrà tutti i giorni per attendere alle sue speciali incombenze, nelle ore che saranno fissate.

Tutte le carte, che usciranno dai Comitati, saranno sottoscritte almeno da un Municipalista, da un Aggiunto, e da un Segretario.

I Segretarj dei Comitati potranno assistere alle Sessioni della Municipalità, quando si tratterà di cose appartenenti al loro Comitato.

Sarà fatto, e stampato un Catalogo di tutte le persone, che in figura di Municipalisti, ed Aggiunti coprono i diversi Comitati.

IV.

Il Consiglio Generale sarà composto di tutti i Membri della Municipalità; ad esso tutti i Comitati rassegneranno il frutto delle loro zelanti occupazioni. Esso non è convocato legalmente, quando non siavi almeno la metà de' suoi Membri, più uno.

I Membri della Municipalità debbono sedere al lor posto per mantener l' ordine nelle Sessioni.

Il Presidente si cambierà ogni decade, e tutti i Membri occuperanno questa carica per turno, secondo l' ordine, con cui furono nomi-

minati nella loro elezione. In caso di sua assenza, o impedimento, il Vice-Presidente agirà in sua vece.

Il Presidente aprirà, e chiuderà le Sessioni. Nessuno potrà parlare, se non avrà ottenuta da esso la parola. Il Presidente l'accorderà per ordine di tempo. Quando occorrerà, avendo raccolte le voci dei Municipalisti, il Presidente cangierà il Consiglio Generale in Comitato segreto.

Il Presidente veglierà al buon ordine su tutti i Comitati, per render conto sempre alla Sessione Generale.

Il Consiglio Generale, ossia la Municipalità intera si unirà regolarmente tutte le sere, ed estraordinariamente ogni volta, che il Presidente lo troverà necessario.

Al principio d'ogni Sessione il Segretario leggerà tutti gli appuntamenti fatti nella Sessione antecedente.

Il Presidente proccurerà, che nelle discussioni gli opinanti non si distraggano troppo dalla tesi proposta, nè sarà lecito ad alcuno dei Membri interrompere quello, a cui fu accordata la parola.

Rischiarata sufficientemente la materia, si dichiarerà dal Presidente col suono del Campanello terminata la discussione, ed egli ridurrà la tesi all'affirmativa, o alla negativa, indi si passerà alla votazione, che si eseguirà sempre co' bossoli, e ballotte.

Occorrendo delle urgenze, e qualora il terzo della Municipalità lo richiegga, dovrà il Presidente dichiarare la Sessione permanente;

nè

nè alcun Membro potrà ritirarsi, senza espressa licenza del Presidente.

Li Municipalisti devono sempre essere in sciarpa, quando sono ai loro Offizj, e anche fuori di casa, quando sono in pubblica commissione.

Uno dei Municipalisti addetti al Comitato di Sicurezza Pubblica, insieme con uno de' suoi Segretarj, dovrà sempre alloggiare, ed abitare anche di notte nella casa della Municipalità, per esser pronto ad accorrere, e provvedere nei casi urgenti.

Il Segretario Generale della Municipalità dovrà esser sempre presente a tutte le Sessioni della Municipalità, anche quando è ridotta in Comitato segreto.

V.

Resta stabilito un Offizio di spedizione, dove saranno deposti tutti gli affari, che saranno terminati, per essere subito spediti alle loro destinazioni.

II.

ORGANIZZAZIONE

Del Dipartimento.

Tutto il Dipartimento Padovano è diviso in nove Cantoni, cioè:

Pri-

Primo Cantone. Montagnana, e Castelbaldo con le ville, e comuni di loro solita appartenenza. Capo-luogo Montagnana.

Secondo Cantone. Este con le ville, e comuni di sua solita appartenenza. Este Capo-luogo.

Terzo Cantone. Monselice con le ville, e comuni di sua solita appartenenza. Monselice Capo-luogo.

Quarto Cantone. Conselve, e Anguillara con le ville, e comuni di loro solita appartenenza. Conselve Capo-luogo.

Quinto Cantone. Teolo, e Arquà con le ville, e comuni di loro solita appartenenza. Teolo Capo-luogo.

Sesto Cantone. Camposanpiero con le ville, e comuni di sua solita appartenenza. Camposanpiero Capo-luogo.

Settimo Cantone. Cittadella con le ville, e comuni di sua solita appartenenza. Cittadella Capo-luogo.

Ottavo Cantone. Piove con le ville, e comuni di sua solita appartenenza. Piove Capo-luogo.

Nono Cantone. Miran con Oriago con le ville, e comuni di loro appartenenza. Miran Capo-luogo.

Ogni Cantone ha un Capo-luogo, al quale sono annesse le ville, e comuni del suo distretto, ed ha una Municipalità Provvisoria, che risiede nel Capo-luogo; in conseguenza le nove suaccennate Municipalità saranno le sole conosciute, e corrispondenti colla Centrale di Padova.

Tut-

Tutte le Municipalità Dipartimentali hanno per punto di unione la Municipalità Centrale di Padova, alla quale s' intendono corrispondenti in tutto ciò, che ha rapporto alla Pubblica Salute, alle imposizioni dirette, ed indirette, commercio, agricoltura, a tutti in somma gl' interessanti oggetti alla sua cura affidati. Esse Municipalità Dipartimentali tengono una esatta, ed assidua corrispondenza con la Centrale di Padova.

Tutte le esazioni per conto d' imposte fondiali, e daziali, devono esigersi provvisoriamente dalla Municipalità Centrale di Padova, restando alle Dipartimentali il maneggio delle proprie particolari rendite, delle quali in capo all' anno devono render conto alla Centrale di Padova, per base dell' universal rendimento di conto dell' amministrazione del Dipartimento, che ella deve fare alla Repubblica Francese, ed alla Nazione.

Spettano ad esse Municipalità la disciplina della polizia dell' interno loro distretto; l' esercizio di quella parte di Giudicatura Civile, che viene loro assegnata dal Piano Provvisorio decretato dalla Municipalità di Padova, e susseguente Proclamazione, come pure della Parte Criminale, che sarà fissata in un Piano, che verrà pubblicato; la vigilanza sopra gli affari di Sanità, con la solita necessaria intelligenza col Comitato di Sanità di Padova; la direzione dell' annona, e delle sussistenze; la istruzion pubblica, la sopraintendenza alle Cause, e Luoghi Pii dove esistevano, e tutti gli altri oggetti, che appartenevano solitamente alla loro ispezione.

Ogni

Ogni Municipalità Capo-luogo sceglie fra i più probi e zelanti suoi Cittadini un Deputato, e lo destina a risiedere nella Centrale di Padova, nella quale forma una parte integrante, assistendo alle sue Sessioni, venendo ammesso alli suoi Comitati, ed avendo voto attivo nelle sue deliberazioni: ed avrà lo stesso appannaggio, che sarà destinato in seguito alli Municipalisti della Centrale dalla Cassa della Nazione.

J'approuve l'impression & l'affiche du présent.

Le Général BRUNE.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IN NOME

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

LA MUNICIPALITA' DI PADOVA

Sommo ed urgente essendo il bisogno di denaro per supplire alle grandiose spese, che ricerca il mantenimento dell' Armata Francese, e per soddisfare, come è di giustizia, alli molti, e gravi debiti incontrati con tanti particolari Citta-

dini, rinnova l'eccitamento a tutti li possessori di beni fondi esistenti in questa Città, e Territorio, di dover soddisfare dentro il corrente Mese di Giugno la metà anticipata delle Decime, Gravezze, e Campatici dovute pagarsi nel corso dell'anno, effettuando il pagamento, come è stato prescritto col Proclama del giorno 29. Maggio V. S., nella Cassa di questa Tesoreria Nazionale. E siccome ella è stata provvisoriamente costituita dalle Autorità Superiori Francesi la sola legalmente capace di riscuotere tutte le imposizioni dirette, ed indirette della Città, e Territorio, e di supplire a tutte le spese tanto di questa Centrale Municipalità, quanto delle Sorelle Municipalità distrettuali; così ella si attrova nel dovere di rendere universalmente noto questo avviso per sicurezza, e per tranquillità dei Cittadini contribuenti. Come poi questa anticipata esazione è ben lontana dall'esser sufficiente agl'indicati bisogni, la Municipalità è stata costretta dalla forza delle circostanze ad imporre una estraordinaria contribuzione col Decreto del giorno 5. Giugno corrente. Ed essendo ella guidata in tutte le sue operazioni dalla giustizia, promette di rilasciare la metà dalle Gravezze, Decime, e Campatici, che dovrebbero pagarsi nel Dicembre prossimo venturo, a quelli, che pontualmente pagheranno nel corrente Mese di Giugno l'altra metà delle imposte medesime, e che parimenti soddisferanno nelli fissati periodi di tempo tutte le rate della estraordinaria contribuzione.

L'esazione della contribuzione si verificherà

rà con le discipline, e co' metodi espressi nella presente Proclamazione, già enunciata nell' articolo 14. del citato Decreto 5. Giugno corrente.

I.

La contribuzione comprende i beni stabili.

Art. I. La contribuzione comprende tutti li fondi stabili situati nella Città, e Territorio Padovano, appartenenti ad ogni ordine di Cittadini Secolari, Ecclesiastici, Padovani, e di altra Patria, e verrà esatta nelle proporzioni espresse nel quadro annesso al Decreto.

II.

La contribuzione comprende le utilità di commercio.

II. Comprende parimenti la contribuzione le utilità di commercio dei Mercanti di questa Città, e Territorio, eccettuati quelli, che non avendo capitali di Mercatura, non hanno altra utilità, se non che quella che si procacciano con l'industria, e con l'opera delle proprie mani.

III.

Non si ammettono le esenzioni, e privilegi.

III. Nessuno potrà sottrarsi dalla contribuzione sotto alcun pretesto, e particolarmente sotto quello di esenzioni, e privilegi fino ad ora goduti, così esigendo il sistema della eguaglianza, e l' equità degli oggetti contemplati.

IV.

Si esimono dalla contribuzione quelli soli, che non hanno una rendita di Duc. 100. correnti.

IV. Saranno esenti dalla contribuzione quei soli Cittadini, che avranno dimostrato di avere una rendita di fondi stabili, ovvero una utilità di Mercatura, che non ecceda la summa di Duc. 100. correnti; e parlando degli allibrati all' Estimo Padovano, quelli, de' quali l' Estimo non passa la quantità d'una lira.

V.

Saranno assoggettati alla contribuzione li capitali censuarj.

V. Siccome la contribuzione deve cadere sulla rendita netta dei Cittadini, così si è riconosciuto giusto, e conveniente, che dalle ren-

rendite dei beni fondi siano detratti i censi de' capitali di Livello, fondati per altro sopra beni stabili esistenti in questo Territorio, dovendo cadaun Livellario possidente produrre una nota esatta con la indicazione degl' Instrumenti dei capitali, che aggravano le sue proprietà, sopra i quali il Capitalista livellante sarà aggravato della relativa imposta.

Per tale oggetto, ed in questo solo caso estraordinario, si deroga a qualunque patto, e condizione d'Instrumento, che indur potesse un effetto contrario a quanto si prescrive.

VI.

Penalità ai Capitalisti debitori.

VI. Quei Cittadini Capitalisti appostati debitori, come sopra, che non soddisfacessero a' tempi prescritti le respettive loro rate, sono avvertiti, che le rate di Pro dipendenti dalli loro capitali, saranno messe sotto sequestro presso il Livellario debitore, fino a che sarà supplito al debito della fissata appostazione.

VII.

Tempi fissati al pagamento.

VII. La summa del pagamento sarà divisa in cinque eguali rate mensuali, la prima delle quali dovrà esser pagata nel periodo di giorni quindici dopo il giorno primo d'Agosto, la seconda con lo stesso metodo in Settembre, la

 ter-

terza in Ottobre, la quarta in Novembre, la quinta in Dicembre, come nell' Articolo 2. del Decreto.

VIII.

Penalità alli Contribuenti, che non pagheranno a' tempi prescritti.

VIII. Quelli, che nel fissato periodo delli primi quindici giorni di cadaun mese non avranno soddisfatta la incombente rata, saranno caricati della pena del 10. per 100., la quale progressivamente si aumenterà sempre in ragguaglio del 10. per 100. per ogni 15. giorni di ritardo, a senso dell' Articolo 6. del Decreto, così che al momento della diffusione del sequestro sarà ridotta la pena alla summa di 30. per 100.

IX.

Metodo per la diffusione dei Sequestri.

IX. Fissato il periodo delli primi 15. giorni di cadaun mese per il pagamento, ed il termine progressivo d' altri 15. giorni al pagamento in pena, si stabilisce, che, passato un mese, e quindici giorni dopo la scadenza di ciascheduna rata, senza che ne sia stato eseguito il pagamento, saranno immediatamente messe sotto seqnestro, ed apprese le rendite dei fondi obbligati in quella quantità, che basti al pa-

pagamento del credito nazionale con l'aggiunta del 30. per 100. di pena.

X.

Saranno accettati in pagamento Pagherò, Cambiali accettate, derrate, ed effetti.

X. Quelli che avranno soddisfatto il pagamento della prima rata in effettivo contante, saranno abilitati al pagamento delle altre in ragione del quinto per mese, con biglietti d'obbligo, e con accettazione di lettere Cambiali, ovvero con derrate, ed effetti, a senso degli Articoli 5., e 7. del Decreto.

Li Pagherò rilasciati, o le Cambiali accettate dal debitore dovranno verificarsi per l'effettivo pagamento dentro il periodo del mese, in cui cade la rata; altrimenti li debitori s'intenderanno esser incorsi nella penalità del 10. per 100. fissata nell'Articolo precedente.

In quanto alle derrate, ed effetti, saranno accettati quelli, che potranno occorrere ai bisogni dell'Armata, cioè Biade, Fieno, Vino, Legna, Panni, Tele, ed altro, e saranno le derrate conteggiate al prezzo medio della piazza, e condotte a spese del contribuente al luogo, che verrà destinato, e gli effetti computati al prezzo, che verrà convenuto.

XI.

Saranno compensati il denaro, le derrate, e i generi somministrati all' Armata.

XI. Sarà compensato nel pagamento, ed egualmente diviso in cadauna delle cinque rate il danaro, e parimenti il valore delle derrate, generi, ed effetti somministrati per le requisizioni dell' Armata, quando la somministrazione sia appoggiata ad autentici documenti, a norma dell' Articolo 10. del Decreto.

XII.

Divisione dei contribuenti in tre classi.

XII. Per facilitare l' azienda di un affare di tanta estensione, si stabilisce una divisione di contribuenti in tre Classi, cioè:

Classe Prima degli allibrati a Fochi Padovani.

Classe Seconda degli Ecclesiastici allibrati alle Decime.

Classe Terza degli allibrati a Fochi Veneti.

XIII.

XIII.

Offizj Presidi alla esazione della contribuzione.

XIII. La Municipalità deputerà un' Aggiunta del Comitato di Economia Pubblica, e Finanze, composta di un Cittadino Municipalista, e di due altri Cittadini Presidi, e di un corrispondente numero di Ministri, la quale si dividerà in tre Offizj, ciascheduno de' quali sarà particolarmente destinato a presiedere alla esazione della contribuzione in una delle indicate tre classi.

XIV.

Località degli Offizj.

XIV. Questi Offizj resiederanno nelle stanze superiori della in addietro Camera Fiscale, e saranno continuamente aperti per ascoltare instanze, per accordar sollievi, e per decider questioni relativamente all' Articolo 14. del Decreto.

Gli Offizj saranno in attività per la esazione al primo giorno di Agosto.

Li bollettini a pagamento verranno rilasciati ai contribuenti dall' Offizio Preside di cadauna classe.

Il denaro sarà versato nella Cassa dell' Erario Nazionale.

XV.

Metodo per la esazione della contribuzione sopra gli allibrati a Fochi Padovani.

XV. Il metodo per la esazione della contribuzione sopra la prima Classe degli allibrati a Fochi Padovani, consiste nelle regole, e discipline seguenti.

1. Sarà dovere di cadaun Cittadino allibrato a Fochi Padovani di ridurre al proprio nome tutte le diverse partite d' Estimo di Dite giacenti, delle quali non avesse ancora eseguiti li convenienti traslati, per l' importante oggetto di riconoscere con precisione la summa della rendita di cadaun contribuente, e fissare la relativa appostazione. Questa operazione sarà eseguita dal competente Ministro all' Offizio Preside di questa Classe senza verun aggravio di spesa per i contribuenti, i quali per altro, se rifiuteranno di prestarsi a questa prescrizione, saranno aggravati dell' imposta del 50 per 100. per ogni Lira d' Estimo.

2. Abolite intieramente l' esenzioni, tutto l' Estimo Padovano sarà ridotto ad una sola classe, e conteggiato per l' annua rendita di
Duc. 100 : - - corr. o L. 620 : - - per Lira
Duc. 5 : - - corr. o L. 31 : - - per Soldo
Duc. - : 10 corr. o L. 2 : 11 per Piccolo

3. Le Dite che non possedono un Estimo, che ecceda la quantità di Lire una, saranno esenti dalla contribuzione, la quale non deve ag-

aggravare se non che li Cittadini, che possedono una rendita maggiore di Duc. 100.

4. L'appostazione della contribuzione sarà fissata sopra la rendita dedotta dalla quantità dell'Estimo di cadauna Dita.

5. Quei Cittadini che avessero a debito della propria facoltà capitali censuarj, produrranno una nota, nella quale dovranno essere esattamente indicati, come è prescritto nell'Articolo V. E sarà ispezione del competente Ministro sottrarre dalla Dita del Livellario la contribuzione relativa alla quantità del censo, addebitandone nel tempo istesso il Capitalista creditore.

6. Sono compresi in questa Classe li Commercianti, Fabbricatori, Venditori, eccettuati quelli, che non hanno Capitali in Commercio, e che ritraggono il sostentamento della vita dalla industria, e dall'opera delle proprie mani; e quelli ancora, che non ricavano dal proprio Negozio una utilità, che ecceda la summa di Duc. 100. correnti.

La contribuzione sarà addossata alla utilità dei Negozj, e Mercature, con le proporzioni istesse, che sono fissate per li possidenti Beni stabili.

Il Collegio del Lanifizio, e tutte le Fraglie de' Commercianti della Città, dovranno produrre all'Offizio nel periodo di giorni 10. dalla pubblicazione del presente Proclama, una nota esatta, e giurata delle utilità del Negozio di cadaun individuo, che le compone, come solevasi praticare nella rinnovazione della Tansa d'industria.

Lo

Lo stesso dovrà eseguire l'Università degli Ebrei.

Sarà obbligo di cadaun corpo deputare un numero dei suoi più accreditati individui per verificare questa operazione con le norme di giustizia, e convenienza; e sarà aperto a cadauno l'adito a' ricorsi all' Offizio Preside a questa contribuzione per riparare qualunque disordine, che potesse succedere.

Saranno gl' individui responsabili di tutte le occultazioni, ed omissioni, che si rilevassero, e soggetti a quelle penalità che si stabiliscono nell' Articolo seguente per gli occultatori di rendite di beni stabili.

Gl' individui contribuenti, che non soddisferanno ai prescritti tempi al pagamento dell' addossata contribuzione, saranno aggravati delle penalità stabilite nell' Articolo VIII.

Tutti li Negozianti, Fabbricatori, Venditori, che non sono ascritti ad alcuna Fraglia, saranno obbligati a produrre una nota esatta, e giurata delle utilità del proprio Negozio nel fissato periodo di giorni 10; e quelli che non la producessero, saranno appostati debitori d'una summa d'avviso dedotta dalla pubblica opinione.

Per il Territorio si eccitano le Municipalità Sorelle a proccurarsi dalle Fraglie del proprio Distretto, e dagl' individui, che non sono ascritti ad alcuna di esse, la nota esatta, e giurata delle utilità del Negozio di cadauno individuo con le regole sopra espresse, e rimetterle all' Offizio Preside per le successive necessarie operazioni.

XVI.

XVI.

Metodo per la esazione della contribuzione sopra gli Ecclesiastici, e sopra gli allibrati a Fochi Veneti.

XVI. Per la esazione della contribuzione sopra la seconda Classe degli Ecclesiastici, non che sopra la terza degli allibrati a Fochi Veneti, essendo in primo luogo necessario riconoscere le proprietà, e le rendite di cadauno, nè potendo ciò rilevarsi dagli Estimi Veneto-Ecclesiastici di questa Camera troppo oscuri, e mancanti, si stabilisce che tutti li Cittadini di queste due Classi debbano produrre una nota esatta, e giurata, a norma della quale sarà fissata a cadaun Cittadino la incombente contribuzione con le prescrizioni, e discipline seguenti.

1. Tutti gl' individui, e Corpi Ecclesiastici, e Case Pie tanto della Città, e Territorio, come forastieri, e tutti gli allibrati a Fochi Veneti possidenti beni in questa Città, e Territorio, dovranno produrre all' Offizio Preside alla rispettiva classe nel periodo di giorni 10. dalla pubblicazione del Proclama presente, una nota esatta, e giurata delle proprie rendite.

2. Cotesta nota dovrà comprendere ogni sorta di beni, e rendite; Case, Campi, Risaje, Edifizj, Decime, Livelli ec. Vi si dovrà indicare la situazione de' Beni, e possibil-

bilmente anche la quantità dei Campi, ed individuare con tutta esattezza le rendite.

3. La nota predetta sarà formata da cadaun contribuente a norma della formula, che si esibisce.

Possedo io infrascritto li Beni seguenti nel Territorio Padovano.

In Padova in Contrada di una Casa affittata a per L.

In Villa di Contrada di
Campi N. con
affittati a
per Formento Moggia N. a L. 72 L.
per Vino Mastelli - N. a L. 6 L.
per Onoranze calcolate - - a - - L.

in tutto - - L.

In Villa di Contrada di
Campi N. con
lavorati in casa, conteggiati per un quinquennio della resa annua di - - - L.

Livello dal Cittadino
fondato sopra di L.

4. Li generi di rendita saranno ragguagliati ai prezzi fissati nella Tariffa posta in fine della presente Proclamazione.

5. Li possessori di Campagne lavorate in casa dovranno indicare la rendita che ne ricavano, col ragguaglio di un quinquennio.

6. Quelli, che occultassero una porzione delle proprie rendite (della qual cosa gli esami, che s'instituiranno, faranno venire in cognizione), saranno obbligati a pagare una imposta di 50. per 100. sopra le rendite occulta-

te,

te., in qualunque tempo si scoprissero le occultazioni .. Quelli, che indicassero qualche rendita occultata come sopra, saranno premiati con il dono della metà della imposta penale, che verrà esatta.

7. Rapporto ai capitali censuarj sarà osservato il metodo fissato nell' Articolo precedente per la classe degli allibrati a Fochi Padovani.

SEGUE LA TARIFFA.

Formento al Moggio - - - -	L. 72	:	--
Formenton al Moggio - - - - -	L. 36	:	--
Spelta, Segala al Moggio - - -	L. 36	:	--
Fasoli, Lente, e Cesera al Moggio	L. 72	:	--
Avena, e Miglio al Moggio - -	L. 30	:	--
Granà al Moggio - - - - - -	L. 36	:	--
Vino al Mastello - - - - - -	L. 6	:	--
Fieno al Carro - - - - - -	L. 30	:	--
Strame al Carro - - - - - - -	L. 15	:	--
Paglia al Carro - - - - - - -	L. 12	:	--
Sorgo Rosso al Moggio - - -	L. 18	:	--
Canape alla Libbra - - - - -	L. --	:	10
Lino Grezzo alla Libbra - - -	L. --	:	16
Carne Porcina al Cento - - -	L. 50	:	--
Ovi al Cento - - - - - - -	L. 4	:	--
Legna dolci al Passo - - - -	L. 8	:	--
Legna forti al Passo - - - -	L. 12	:	--
Fascine al Cento - - - - - -	L. 5	:	--
Fassi al Cento - - - - - - -	L. 5	:	--
Dindj, ed Oche al Pajo - - -	L. 5	:	--
Capponi al Pajo - - - - - -	L. 4	:	--
Galline al Pajo - - - - - - -	L. 3	:	--

Gal-

Galli al Pajo - - - - - - -	L. 2 : --
Anitre al Pajo - - - - - - -	L. 2 : 10
Agnelli per uno - - - - - -	L. 10 : --
Bovoli al Cento - - - - - -	L. 2 : --

Padova 28. Pratile Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 16. Giugno 1797. V. S.

(Giuseppe Greatti Presidente.
(Simone Stratico Municipalista.
(Giovanni Lazzara Municipalista.

Vu & approuvé par le Commandant de la Place
TAUBIN.

Giacomo Capitanio Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IN NOME

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

LA PROVVISORIA MUNICIPALITA'

DI PADOVA

E PER ESSA

IL COMITATO

D' AGRICOLTURA, COMMERCIO,

ARTI-MESTIERI, ED ACQUE

Importando di fissare per ora un Sistema alle Monete in corso in questa Città e Territorio, a scanso d' arbitrj, viene alla pubblicazione della seguente provvisoria valutazione.

MONETE D' ARGENTO.

Scudo di Francia da L. 6.

Tornesi - - - - -	L. 11 :	5 :	
- - - Detto Mezzo - -	L. 5 :	12 :	6
Moneta dà L. 5. Tornesi -	L. 9 :	7 :	
Moneta da soldi trenta Tornesi	L. 2 :	15 :	

 Mo-

Moneta da soldi quindici Tornesi - - - -	L.	1 :	7 :	6
Scudo di Bologna vecchio -	L.	10 :	:	
- - - Detto Nuovo del 1796 - - - -	L.	10 :	3 :	
San Giovanni vecchio di Genova - - - -	L.	7 :	16 :	
- - - Detto Mezzo -	L.	3 :	18 :	
- - - Detto Quarto -	L.	1 :	19 :	
- - - Detto Ottavo -	L.	:	19 .	
San Giovanni nuovo di Genova - - - -	L.	6 :	4 :	
- - - Detto Mezzo - -	L.	3 :	2 :	
Tallero di Convenzione -	L.	10 :	:	
- - - Detto Mezzo -	L.	5 :	:	
Rastallero di Prussia, ossia Tallero - - - -	L.	6 :	18 :	
Scudo dalle tre Corone, detto Crosone - - -	L.	11 :	4 :	
- - - Detto Mezzo -	L.	5 :	12 :	
- - - Detto Quarto -	L.	2 :	16 :	
Petizza - - - -	L.	1 :	8 :	
- Detta Mezza - -	L.	:	12 :	
Moneta da Carantani trenta -	L.	2 :	8 :	
- - - Detta da Carantani venti - - - -	L.	1 :	12 :	
- - - Detta da Carantani dodici - - - -	L.	1 :	:	
- - - Detta da Carantani dieci - - - -	L.	:	16 :	
- - - Detta da Carantani sei - - - -	L.	:	10 :	
Scudo di Milano - -	L.	8 :	16 :	
- - - Detto Mezzo -	L.	4 :	8 :	

Det-

- - - Detto Quarto, o da soldi trenta di Milano -	L.	2 :	4 :	
Moneta da soldi venti di Milano - - -	L.	1 :	8 :	
- - - Detta da soldi dieci	L.	:	14 :	
- - - Detta da soldi cinque - - - -	L.	:	7 :	
Scudo di Mantova del 1716 -	L.	4 :	:	
Scudo di Modena nuovo del 1795 - - - -	L.	7 :	4 :	
Ducato di Napoli detto di Regno, di Grana cento -	L.	8 :	:	
Scudo nuovo di Napoli, contornato, di Grana cento e venti - - -	L.	9 :	12 :	
Ducato di Parma - -	L.	9 :	10 :	
Scudo nuovo di Savoja da L. 6. - - - -	L.	13 :	:	
- - - Detto Mezzo, e Quarto, in proporzione.				
Colonnaria vecchia di Spagna - - - -	L.	10 :	5 :	
- - - Detta Nuova -	L.	10 :	4 :	
- - - Detta Mezza, e Quarto, in proporzione.				
- - - Detta Quinto -	L.	2 :	:	
Tallero Veneto - - -	L.	10 :	:	
- - - Detto Mezzo, Quarto, e Ottavo in proporzione.				
Ducato effettivo di Venezia -	L.	8 :	:	
- - - Detto Mezzo, o Quarto in proporzione.				

Moneta da soldi quindici Tornesi - - - - L. 1 : 7 : 6
Scudo di Bologna vecchio - L. 10 : :
- - - Detto Nuovo del 1796 - - - - L. 10 : 3 :
San Giovanni vecchio di Genova - - - - L. 7 : 16 :
- - - Detto Mezzo - L. 3 : 18 :
- - - Detto Quarto - L. 1 : 19 :
- - - Detto Ottavo - L. : 19 .
San Giovanni nuovo di Genova - - - - L. 6 : 4 :
- - - Detto Mezzo - L. 3 : 2 :
Tallero di Convenzione - L. 10 : :
- - - Detto Mezzo - L. 5 : :
Rastallero di Prussia, ossia Tallero - - - - L. 6 : 18 :
Scudo dalle tre Corone, detto Crosone - - - L. 11 : 4 :
- - - Detto Mezzo - L. 5 : 12 :
- - - Detto Quarto - L. 2 : 16 :
Petizza - - - - L. 1 : 8 :
- Detta Mezza - - L. : 12 :
Moneta da Carantani trenta - L. 2 : 8 :
- - - Detta da Carantani venti - - - - L. 1 : 12 :
- - - Detta da Carantani dodici - - - - L. 1 : :
- - - Detta da Carantani dieci - - - - L. : 16 :
- - - Detta da Carantani sei - - - - L. : 10 :
Scudo di Milano - - L. 8 : 16 :
- - - Detto Mezzo - L. 4 : 8 :

Det-

- - - Detto Quarto, o da soldi trenta di Milano -	L. 2	4	
Moneta da soldi venti di Milano - - -	L. 1	8	
- - - Detta da soldi dieci	L.	14	
- - - Detta da soldi cinque - - - -	L.	7	
Scudo di Mantova del 1716 -	L. 4		
Scudo di Modena nuovo del 1795 - - - -	L. 7	4	
Ducato di Napoli detto di Regno, di Grana cento -	L. 8		
Scudo nuovo di Napoli, contornato, di Grana cento e venti - - -	L. 9	12	
Ducato di Parma - -	L. 9	10	
Scudo nuovo di Savoja da L. 6. - - - -	L. 13		
- - - Detto Mezzo, e Quarto, in proporzione.			
Colonnaria vecchia di Spagna - - - -	L. 10	5	
- - - Detta Nuova -	L. 10	4	
- - - Detta Mezza, e Quarto, in proporzione.			
- - - Detta Quinto -	L. 2		
Tallero Veneto - - -	L. 10		
- - - Detto Mezzo, Quarto, e Ottavo in proporzione.			
Ducato effettivo di Venezia -	L. 8		
- - - Detto Mezzo, o Quarto in proporzione.			

Scudo dalla Croce Veneto -	L. 12 : 8 :
- - - Detto Mezzo, Quarto e Ottavo, in proporzione.	
Giustina di Venezia - -	L. 11 : :
- - - Detta Mezza, Quarto, e Ottavo, in proporzione.	
Osella di Venezia - -	L. 3 : 18 :
Moneta Bassa di Venezia da soldi trenta - - -	L. 1 : 10 :
Simile da soldi quindeci -	L. : 15 :
Simile da soldi dieci - -	L. : 10 :
Simile da soldi cinque -	L. : 5 :
Moneta di Rame di Venezia di soldi uno - -	L. : 1 :
Simile di denari sei - -	L. : : 6

MONETE D'ORO.

Luigi Nuovi di Francia di giusto peso - - -	L. 47 : :
Sovrana di giusto peso - -	L. 67 : 10 :
Zecchino Veneto di giusto peso - - - -	L. 23 : 10 :
Ongari, Zecchini Imperiali, di Savoja, di Olanda, compresi i Giliati, di giusto peso - - -	L. 23 : :
Doppie Papali Nuove dal Giglio - - - -	L. 32 : 10 :
- - - Dette Mezze -	L. 16 : 5 :
Zecchino Papale di giusto peso - - - -	L. 22 : :

Por-

Portoghese - - - - -	L. 80 :	:
--- Dette Mezza, e Quarto, a ragguaglio.		
Lisbonine - - - - -	L. 60 :	:
- - - Dette Mezza, e Quarto, a ragguaglio.		
Doppia di Savoja - -	L. 52 :	:
- - - Detta Mezza -	L. 26 :	:
Doppietta Papalina di giusto peso - - - -	L. 17 :	:
Pezzetta d'Oro - - -	L. 10 :	:
Ducato Veneto d'Oro di giusto peso - - -	L. 14 :	:

Padova 29. Pratile Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 17. Giugno 1797. V. S.

(Alvise Mabil Municipalista al Comitato.
(Luigi Arduini Aggiunto.
(Giuseppe Borsotti Aggiunto.
(Giuseppe Fogaroli Aggiunto.

Pietro Pintoni Segretario.

LIBERTÉ ÉGALITÉ,

ARMÉE D'ITALIE.

JUGEMENT

Rendu par le Conseil de Guerres de la 8.^{me} Division, contre les nommés Jean Charles Auguste Bouquet Commissaire des Guerres de Première Classe, & Louis Drujon Chef de Brigade à la 4.^{me} de Bataille, & Commandant de la Place de Padoue.

Ce jour d'hui vingt neuf Prairial, an V.^{me} de la République Française, le Conseil de Guerre permanent, nommé par le Général Divisionaire VICTOR, & assemblé, (attendu son départ avec la Division,) par les ordres du Général de Brigade BRUNE Commandant le Padouan, & ce dans le lieu indiqué par le Président.

Après avoir déposé un exemplaire de la Loi du 13 Brumaire an V^{me} sur le Bureau, le président à ouvert la Séance; chaque Membre a pris sa place & le Capitaine rapporteur a fait lecture d'une plainte en date du 20 Floreal dernier, portée par le Général de Division VICTOR, de la déposition des témoins & des pièces tant à charge qu'à décharge. Il a aussi déposé sur le Bureau quatre Bagues à Diamans, comme pièces de conviction, après quoi le président

LIBERTA'　　　　EGUAGLIANZA.

ARMATA D' ITALIA.

GIUDIZIO

Pronunziato dal Consiglio di Guerra dell' 8.^{va} Divisione contro i così detti Giovanni Carlo Augusto Bouquet Commissario di Guerra della prima Classe, e Luigi Drujon Capo di Brigata della 40.^{ma} mezza-Brigata di Battaglia, ex-Comandante della Piazza di Padova.

Oggi ventinove Pratile Anno quinto della Repubblica Francese, il Consiglio di Guerra permanente, nominato dal Generale di Divisione VICTOR, e radunato (attesa la di lui partenza con la Divisione) per gli ordini del General di Brigata BRUNE Comandante il Padovano, e ciò fatto nel luogo indicato dal Presidente.

Dopo aver posto un esemplare della Legge dei 13. Nebbioso Anno V., sopra il Tribunale, il Presidente aprì la Sessione; ciascun Membro prese il suo posto, e il Capitano relatore fece la lettura d' una lamentanza fatta dal Generale di Divisione VICTOR in data dei 20. Fiorile scaduto, della deposizione dei Testimonj, e delle Carte tanto d'accusa, che di difesa. Egli ha parimenti deposti sopra il Tribunale quattro Anelli di Diamanti, come capi atti a convin-

sident a envoyé chercher les prévenus, lesquels ont été amenés devant le Conseil libres & sans fers, accompagnés de leurs défenseurs officieux; interrogés sur leurs noms, prénoms, âges, lieux de naissance & grades, l'un a dit se nommer Jean Charles Auguste Bouquet Commissaire des Guerres de Première Classe, âgé de vingt-cinq ans, natif de Reims, Canton dudit Département de la Marne; & l'autre a répondu qu'il se nommoit Louis Drujon Chef de Brigade à la 40me $\frac{1}{2}$ Brigade de Bataille, âgé de vingt-neuf ans & demi, natif de Meyne, Canton de Beaucaire, Département du Gard, accusés, le premier d'être l'auteur principal du Vol qui a été fait dans les Monts de Piété de Vicence, & de Padoue, & le second d'avoir désobéi aux ordres du Général de Division VICTOR, & d'avoir favorisé le Vol du Mont de Piété de Padoue.

Interrogés ensuite sur les chefs d'accusations portés contr'eux, & ayant répondu tant personnellement que par leurs défenseurs officieux, le président a demandé aux Juges, s'ils n'avoient plus d'observation à faire, & aux prévenus s'ils n'avoient plus rien à dire pour leur défense; sur la réponse négative des uns & des autres, il a ordonné de reconduire les accusés en prison, & a fait sortir du lieu de la Séance du Conseil tous les spectateurs, le Capitaine rapporteur & le Greffier, pour délibérer *à huis clos*, conformément à la Loi.

Le conseil étant seul en présence du Capitai-

cere; dopo che il Presidente ha mandato a chiamare gli accusati, i quali furono condotti innanzi il Consiglio liberi, e senza ferri, accompagnati dai loro difensori offiziosi. Interrogati sopra il loro nome, cognome, età, luogo di nascita, e grado, uno disse chiamarsi Giovanni Carlo Augusto Bouquet Commissario di Guerra della prima Classe, d'età di venticinque anni, nativo di Reims, Cantone del così detto Dipartimento della Marna; l'altro rispose chiamarsi Luigi Drujon Capo di Brigata della 40.ma mezza-Brigata di Battaglia, d'età di ventinov' anni, e mezzo, nativo di Meyne, Cantone di Beaucaire, Dipartimento del Gard, accusati, il primo d'esser l'autore principale del Furto, che fu fatto nei Monti di Pietà di Vicenza, e di Padova, e il secondo d'aver disobbedito agli ordini del Generale di Divisione VICTOR, e d'aver dato mano al furto del Monte di Pietà di Padova.

Interrogati in seguito sopra i capi d'accusa portati contro di essi, ed avendo risposto tanto personalmente, che per mezzo dei loro difensori offiziosi, il Presidente dimandò ai Giudici, se avevano altre osservazioni da fare; e agli accusati, se avevano più niente da dire in loro difesa. Sulla risposta negativa degli uni, e degli altri egli ha ordinato di ricondurre gli accusati in prigione, e ha fatto sortire dal luogo della Sessione del Consiglio tutti gli spettatori, il Capitanio relatore, e il Segretario, per deliberare *a porte chiuse*, secondo la Legge.

Il Consiglio rimasto solo in presenza del

Ca-

taine faisant fonction du Commissaire du Directoire exécutif, le Président a consulté chaque Membre en commençant par le grade inférieur sur la culpabilité des prévenus; le Conseil a déclaré à la majorité de cinq voix, que le dénommé Bouquet Commissaire des Guerres étoit atteint & convaincu d'être l'auteur principal du Vol fait dans les Monts de Piété de Vicence, & notamment de Padoue, & le nommé Drujon Chef de Brigade d'avoir désobéi formellement aux ordres du Général VICTOR, & d'avoir par cette désobéissance favorisé le Vol; en conséquence le Commissaire du Directoire exécutif a requis l'application de la peine prononcée par la Loi contre ces délits.

Les portes rouvertes, le Capitaine rapporteur & le Greffier ayant repris leur place, le Conseil de Guerre, vû l'article XXII. de la Section IV. du Code pénal Militaire du 12. Mai 1793. (Vieux Style) portant: „ Tout „ Commissaire des Guerres qui sera convaincu „ d'avoir prévariqué dans l'exercice de ses fon„ ctions administratives, sera destitué & puni „ au moins de six mois de prison, & au plus „ de cinq ans de fers; . . .

Vû aussi l'article X. même Section & même Loi portant: „ Tout militaire qui sera con„ vaincu de ne s'être pas conformé aux ordres „ de son Supérieur, relatifs au service, sera „ destitué, mis pour un an en prison, & dé„ claré incapable de servir dans les Armées de „ la République „;

Con-

Capitano, che faceva le funzioni di Commissario del Direttorio esecutivo, il Presidente ha consultato ciascun Membro, cominciando dal grado inferiore, sopra la reità degli accusati; il Consiglio ha dichiarato con superiorità di cinque voti, che il sopraddetto Bouquet Commissario di Guerra era reo, e convinto d'esser l'autore principale del furto fatto nei Monti di Pietà di Vicenza, e particolarmente di Padova; e il detto Drujon, Capo di Brigata d'aver formalmente disubbidito agli ordini del Generale VICTOR, e d'aver per questa disubbidienza favorito il furto. In conseguenza il Commissario del Direttorio esecutivo ha richiesta l'applicazione della pena pronunziata dalla Legge contro questi delitti. . .

Riaperte le porte, il Capitano relatore, e il Segretario avendo ripreso i loro posti, il Consiglio di Guerra veduto l'Articolo XXII. della Sezione IV. del Codice penale Militare dei 12. Maggio 1793. V. S., che dice: „ Ogni „ Commissario di Guerra, che sarà convinto „ d'aver prevaricato nell'esercizio delle sue „ funzioni amministrative, sarà degradato, e „ punito almeno con sei Mesi di Prigione, e al „ più con cinque anni di ferri „....

Veduto parimenti l'Articolo Decimo della stessa Sessione, e medesima Legge, che dice: „ Ogni Militare, che sarà convinto di non „ aver operato secondo gli ordini de'suoi Su„ periori, relativi al servizio, sarà degradato, „ messo per un anno in prigione, e dichiarato „ incapace di servire nell'Armate della Repub„ blica „;

Con-

Condamne, en conformité du premier Article ci-dessus précité, le nommé Jean Charles Auguste Bouquet Commissaire des Guerres de Première Classe, à la destitution de son emploi & à la peine de cinq ans de fers; en conformité du second Article aussi ci-dessus précité, le nommé Louis Drujon, Chef de Brigade à la 40^{me} de Bataille, à la destitution de son grade, à la peine d'un an de prison, & déclaré incapable de servir dans les armées de la République.

Le présent jugement sera traduit en langue Italienne, imprimé, & affiché dans les Communes de Vicence & Padoue.

Le Conseil charge le Capitaine rapporteur de l'exécution du présent Jugement.

Fait en Séance publique, le jour & an que dessus.

Signé à l'original Lavigne Sergent, Fuzier sous-Lieutenant, Joly Lieutenant, Berthet Capitaine, Bonneval Capitaine, Pralong Chef de Bataillon, Macon président chef de Brigade, Ricard Capitaine rapporteur, & Viala Greffier.

LI-

Condanna in conformità del primo Articolo qui sopra citato il sopraddetto Giovanni Carlo Augusto Bouquet Commissario di Guerra della prima Classe alla privazione del suo impiego, e alla pena di cinque anni di ferri. In conformità del secondo Articolo qui sopra riferito, il detto Luigi Drujon capo di Brigata della 40.ma mezza-Brigata di Battaglia, ad essere spogliato del suo grado, e alla pena d'un anno di prigione, e dichiarato incapace di servire nelle Armate della Repubblica.

Il presente giudizio sarà tradotto in lingua Italiana, stampato, e affisso nei Comuni di Vicenza, e di Padova.

Il Consiglio incarica il Capitanio relatore dell' esecuzione del presente Giudizio.

Fatto in pubblica Sessione il giorno, ed anno come sopra.

Segnato all' originale Lavigne Sergente, Fuzier sotto Tenente, Joly Luogotenente, Berthet Capitano, Bonneval Capitano, Pralong Capo di Battaglione, Macon Presidente Capo di Brigata, Ricard Capitano relatore, e Viala Segretario.

LIBERTÉ ÉGALITÉ.

ARMÉE D'ITALIE.

B R U N E

GÉNÉRAL DE BRIGADE COMMANDANT LA DIVISION MASSENA

AUX MUNICIPAUX DE PADOUE.

CITOYENS.

Pour remédier à tous les abus de réquisitions ou ordres, qui vous seroient donnés, & organiser d'une manière invariable votre correspondance avec la Division, que je commande: & pour que je puisse moi-même être instruit de tous les mouvemens de Troupes, ou Hôpitaux, ainsi que des fournitures que vous ordonnez, je vous invite de ne reconnoître aucuns ordres ou réquisitions, qui ne soient signés de moi. Salut & Fraternité.

BRUNE.

LI-

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

ARMATA D' ITALIA.

BRUNE

GÉNÉRAL DI BRIGATA COMANDANTE LA DIVISIONE MASSENA

AI MUNICIPALISTI DI PADOVA.

CITTADINI.

PER rimediare a tutti gli abusi intorno le requisizioni, ed ordini che vi fossero dati, e per organizzare in una maniera costante la vostra corrispondenza con la Divisione cui presiedo; e per esser istrutto io stesso di tutti li movimenti delle Truppe ed Ospitali, come pure delle provvisioni, che voi sommitiistrarete, vi avverto di non riconoscere alcun ordine o requisizione, che non sia da me sottoscritta. Salute e Fratellanza.

BRUNE.

LI-

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IN NOME

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

LA MUNICIPALITA' DI PADOVA

E PER ESSA

IL COMITATO DI SUSSISTENZE,

PESI, E MISURE

Riconosciuta da questo Comitato col mezzo delle Lettere de' Prezzi delle Biade allo stesso inviate dalli soliti Luoghi di questo Territorio, non che di questa Città, la minima differenza dei Prezzi suddetti, in confronto di quelli del Mese decorso, per una formazione di un nuovo Calamiere al termine de' giorni 15. dalla data del già pubblicato li 15. Pratile (3. Giugno corrente V. S.), così ad universal cognizione fa pubblicamente intendere e sapere col presente, che resterà fermo il già pubblicato in tutte le sue parti, riservandosi poi a rinnovarlo in capo al Mese dalla data del me-

medesimo, cioè alli 15. Mietitore (3. Luglio prossimo venturo).

Padova 1. Mietitore Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 19. Giugno 1797. V. S.

(Francesco Simioni Municipalista Presidente al Comitato.
(Girolamo de' Dottori Municipalista.

Vu par le Commandant de la Place
TAUBIN;

Dalla Libera Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IN NOME

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

LA MUNICIPALITA' DI PADOVA

(a) DOPO un maturo esame di confronto fra l' Orologio Italiano e l' Orologio Francese, aven-

(a) Questo Decreto ha qui luogo per essere stato solamente pubblicato il 1. Mietitore, (19 Giugno).

avendo riconosciuti i reali difetti del primo, ed i singolari vantaggi del secondo, come potrà rilevarsi ad evidenza dall' Opuscolo, che fa pubblicare il Comitato di Pubblica Istruzione intitolato: ISTRUZIONE POPOLARE SULL' OROLOGIO OLTRAMONTANO, OSSIA FRANCESE,

D E C R E T A

Che d'ora innanzi tutti gli Orologi tanto Pubblici, che d'ogni Comunità, così della Città, come di tutto il Dipartimento Padovano, sieno regolati secondo l'Orario Francese, salve le discipline usate per l'addietro nelle Irrigazioni.

Si lusinga la Municipalità, che i vincoli di fratellanza, e di scambievole interesse, che ora ci uniscono all'illuminata Repubblica Francese, faranno accogliere più di buon grado una determinazione utile per molti rapporti alla Società, e sanzionata dalla pratica universale di tutti i Popoli dell'Europa.

Padova 10. Pratile Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 29. Maggio 1797. V. S.

(Francesco Zorzi Presidente.
(Giovanni Battista Ferrighi Municipalista.

Vu par le Commandant de la Place
TAUBIN.

Andrea Bontempi Segretario.

LI-

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IN NOME
DELLA REPUBBLICA FRANCESE
UNA ED INDIVISIBILE
LA MUNICIPALITA' DI PADOVA
E PER ESSA
IL COMITATO DI SUSSISTENZE, PESI, E MISURE.

Il gravissimo danno che apporta sì alla spezie di volatili, che alle messi d'ogni genere, che si ritrovano ora nel loro maggior stato d'incremento, l'andar alla Caccia per le Campagne, ed anco negli Orti che sono nel Circondario della Città; e considerando che gli Uccelli ancora sono a'suoi tempi un Genere che deve cader sotto i riflessi di chi vigila per li Commestibili; determina questo Comitato a proibire a qualunque Cittadino il portarsi per distruggere ne'loro Nidi, o con le Reti, o con Schioppi, ed in qualsivoglia altro modo questi Animali, prima del tempo stabilito, che è il Mese di Settembre, nel quale ogn'uno sarà in libertà d'andare alla Caccia, in quelli migliori mo-

modi che a' respettivi Cacciatori sembrassero li più convenienti.

Non sarà nemmeno permessa la Caccia de' Lepri, e neppure il prenderli vivi ne' loro Nidi, sino al tempo sopra stabilito.

Voi vedete, o Cittadini, che tutte queste vigilanze ad altro non tendonò, che al vostro miglior essere, ed a promovervi l' abbondanza de' viveri; perciò siamo certi che vorrete aderire di buona voglia alle nostre sane intenzioni.

Padova 1. Mietitore Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 19. Giugno 1797. V. S.

Francesco Simioni Municipalista.

Vu & approuvé par le Commandant de la Place

TAUBIN.

Dalla Libera Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IN NOME

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

LA MUNICIPALITA' DI PADOVA

E PER ESSA

IL COMITATO DI SANITÀ

Essendosi fatalmente sviluppata la Epidemia contagiosa nel Parco dell' Arena di questa Città nei Bovi di ragione Francese con deperimento di molti Capi, oltre alcuna Stalla attaccata in qualche Distretto e della Provincia, e dei Limitrofi, deviene perciò all' assoluta sospensione di ogni Fiera de' Bovini, Mercato, attruppamenti per contratti ec. in questo, e in tutti i Distretti della Provincia.

Sarà il presente stampato, pubblicato, e diffuso per la sua esecuzione.

Padova 4. Mietitore Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana 22. Giugno 1797. V. S.

(Scipion Dondi Orologio Municipalista del Comitato.
(Antonio Pimbiolo del Comitato.
(Stefano Veronese del Comitato.
(Bortolammeo Prati del Comitato.
(Antonio Rinaldini Professor Veterinario del Comitato.

Approuvé le Général
BRUNE.

Camillo Bonmartini Segretario.

LIBERTÀ EGUAGLIANZA.

AVVISO.

Si fa noto, che il lavoro nel Prato della Valle indicato con il Proclama 12. Giugno corrente comincierà domani giornata di Venerdì 23. Giugno corrente, con le condizioni espres-

presse nel Proclama istesso, che di nuovo viene pubblicato, ed affisso.

Le Persone, che concorreranno al lavoro, si rivolgeranno al Cittadino Stefano Bianchi in Prato, ovvero al Cittadino Francesco Bertoldi in Prato.

ARMÉE D'ITALIE.

ETAT MAJOR

Au Quartier Général à Padoue le 4 Messidor de l'An V. de la République Française, une & indivisible.

BRUNE

GÉNÉRAL DE BRIGADE COMMANDANT LA DIVISION MASSENA.

Il ne sera rien fait au parc des Bœufs de la Division Massena, ni à la boucherie militaire, sans que le Comité de Santé de la ville de Padoue soit averti; & j'autorise ce Comité à donner pour tout ce qui concerne les Bêtes à cornes, & la salubrité publique, tous les ordres qu'il croira nécessaires; & ceux qui refuseront d'obéir, seront aussi sévérement punis, que s'ils désobéissoient à moi-même.

BRUNE.

AR.

ARMATA D'ITALIA

STATO MAGGIORE

Dal Quartier Generale a Padova li 4. Mietitore dell'Anno V. della Repubblica Francese, una e indivisibile.

BRUNE

GENERALE DI BRIGATA COMANDANTE LA DIVISIONE MASSENA.

Non potrà esser fatta cosa alcuna nel parco de' Buoi della Divisione Massena, nè alla beccheria militare, senza che ne sia avvertito il Comitato di Sanità della Città di Padova; e io autorizzo questo Comitato a dare in tutto ciò, che concerne i Bovini e la salute pubblica, tutti gli ordini ch'esso crederà necessarj; e quelli che rifiutassero d'obbedire, saranno così severamente puniti, come se disobbedissero a me stesso.

BRUNE.

LIBERTÉ ÉGALITÉ.

ARMÉE D'ITALIE.

Au Quartier général de Montebello le 28 Prairial, an cinquième de la République Française.

BONAPARTE

Général en Chef de l'Armée d'Italie

Sur le rapport qui lui a été fait par le Général de Division Chef de l'Etat-Major, relativement aux désordres, assassinats & anarchie qui règnent dans la Terre-ferme vénitienne, considérant qu'il est instant de prendre une mesure générale, & de donner sur le champ une organisation provisoire à ce pays, qui régularise l'administration, assure le cours de la justice, & aux habitans la jouissance de leurs propriétés & la sûreté de leurs personnes; en conséquence

Or-

LIBERTÀ EGUAGLIANZA.

ARMATA D'ITALIA

Al Quartier generale di Montebello il dì 28. Pratile dell'anno V. della Repubblica Francese.

BONAPARTE

Generale in Capo dell'Armata d'Italia

Visto il rapporto che gli è stato fatto dal Generale di Divisione Capo dello Stato Maggiore sui disordini, gli assassinj e l'anarchia che regnano nella Terraferma Veneta, considerando ch'è cosa urgente il prendere una misura generale, ed il dare immediatamente a quel Paese un' organizzazione provvisoria, la quale renda l'amministrazione regolare, e assicuri agli abitanti il corso della giustizia, il godimento delle proprietà e la salvezza delle persone; conseguentemente

Or-

Ordonne ce qui suit.

Art. 1.er Le Brescian s'étendra jusqu'au Mincio.

Art. 2.e Le Véronnois commencera au Mincio, & comprendra le pays de Cologna.

Art. 3.e Le Vicentin & le Bassanois seront réunis dans un seul arrondissement.

Art. 4.e Le Padouan & le Polésine de Rovigo, d'Adria, jusqu'au Pò, non compris ce qui appartient au Ferrarois, formeront un seul arrondissement.

Art. 5.e Le Feltrin, le pays de Cadore, le Bellunois, formeront un seul arrondissement.

Art. 6.e Le Trévisan, hormis le district de Mestre, formera un arrondissement avec le Coneglianois.

Art. 7.e Le Frioul, y compris Montéfalcone, formera un arrondissement.

Art. 8.e Chaque arrondissement sera administré par un gouvernement central, composé de 23 Membres: chaque Commune aura une Mucipalité plus ou moins nombreuse selon sa population.

Art. 9.e Le gouvernement central sera composé de personnes choisies dans tout l'arrondissement, par le Général de Division qui y commande.

Art. 10.e Chaque gouvernement central fera un réglement pour la manière dont la justice doit être administrée, désignera le nombre

des

Ordina ciò che segue.

Art.° 1. Il Bresciano s'estenderà fino al Mincio.

Art. 2.° Il Veronese comincierà dal Mincio, e comprenderà il paese di Cologna.

Art. 3.° Il Vicentino ed il Bassanese saranno riuniti in un solo distretto.

Art. 4.° Il Padovano, ed il Polesine di Rovigo, d'Adria, fino al Po, non compreso ciò ch'appartiene al Ferrarese, faranno un solo distretto.

Art. 5.° Il Feltrino, il paese di Cadore, il Bellunese faranno un solo distretto.

Art. 6.° Il Trevisano, eccettuato il paese di Mestre, farà unitamente al Coneglianese un solo distretto.

Art. 7.° Il Friuli, compreso Montefalcone, farà un solo distretto.

Art. 8.° Ogni distretto sarà amministrato da un governo centrale composto di 23. Membri: ogni Comunità avrà una Municipalità più o meno numerosa secondo la di lei popolazione.

Art. 9.° Il governo centrale sarà composto da persone scelte in tutto il distretto dal Generale di Divisione che ne ha il comando.

Art. 10.° Ogni Governo centrale farà un regolamento, onde stabilire il modo d'amministrare la giustizia, indicherà il numero dei Tribu-

des Tribunaux, & choisira les juges qui doivent les composer.

Signé BONAPARTE.

Vû l' ordre ci-dessus du Général en Chef.
Il est ordonné à toutes les Autorités civiles & militaires de le mettre à exécution sans aucun délai, chacune en ce qui les concerne.

Les Généraux Divisionnaires le feront mettre à l'ordre de l' Armée, & rendront compte de son exécution au Chef de l' Etat-Major-Général.

Milan 28. Prairial An cinquième de la République Française.

Le Général Divisionnaire
Chef de l' Etat-Major-Général

Signé ALEX. BERTHIER.

bunali, e sceglierà i giudici che devono comporli.

Sottoscritto BONAPARTE.

Visto l'ordine qui soprascritto del Generale in Capo.

Si ordina a tutte le Autorità civili e militari di farlo eseguire senza alcun ritardo, ciascheduna in ciò che le concerne.

I Generali Divisionarj lo faranno registrare *all'Ordine dell'Armata*, e renderanno conto al Capo dello Stato Maggiore Generale della sua esecuzione.

Milano 28. Pratile l'Anno V. della Repubblica Francese.

Il Generale Divisionario
Capo dello Stato Maggiore Generale

Sott. ALESS. BERTHIER.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IN NOME

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

LA MUNICIPALITA' DI PADOVA.

Pervenute a questa Municipalità le notizie delle disseminazioni sparse da' male intenzionati, che siano estinti li jus, e diritti di esazione delle Decime, Quartesi, Livelli, Enfiteusi, e simili contribuzioni, ha riputato conferente col Proclama 3. Pratile (22. Maggio prossimo passato V. S.) di far sapere a tutti quelli, che sono obbligati a contribuir Decime, Quartesi, Livelli, Enfiteusi, ec., che debbano continuare a contribuirle nei tempi debiti, senza alcuna alterazione, e che fosse sufficiente a preservar questa classe di proprietà ai Cittadini il pubblico emanato Decreto. Ora con sua commozione rileva da moltiplici ricorsi de' Proprietarj, che diffusa per la Provincia la mala disposizione de' contribuenti, e fomentata da istigatori, i quali secondano il genio de' recredenti, e non repressa dalla pubblicazione, che doveva farsi da' Parrochi del Proclama suddetto, e dalla relativa istruzione al Popolo

loro

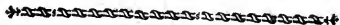
loro incombente per dover d'uffizio, si sono rese quasi universalmente contingenti queste contribuzioni; per la di cui inesazione introdotta ingiustamente, e per fatto, e propria autorità altrui, privi di questa porzione di rendita li Proprietarj, perniciosissime sono le conseguenze, che si prevedono emergere: al qual gravissimo disordine volendo sollecitamente, ed in forma solida provvedere, fa col presente Proclama universalmente intendere e sapere, che tutti quelli, niuno eccettuato, li quali possedono, o lavorano Beni soggetti a Decime, o Quartesi, Livelli ec., o sono soliti contribuirle, debbano, rimosso qualunque pretesto, continuare a contribuirle a' rispettivi Proprietarj, Decimanti, o loro Affittuali, dei prodotti de' Beni stessi secondo il modo praticato sinora, e colla giusta esattezza, riservandosi la Municipalità di agire nel modo più efficace, e robusto contro di chiunque, oltre della spiegata renitenza, si facesse fautore delle altrui male inclinazioni in questo argomento. Preservato con questa provvidenza il possessorio ai Proprietarj, li quali lo avessero legale ed in fatto, s'intendano riservate tutte le ragioni in petitorio ai Contribuenti, e quelle pure dei Proprietarj, l'esercizio delle quali non potrà mai sospendere il possessorio.

Restano incaricati li Cittadini Arcipreti, Parrochi, Curati, di pubblicare il presente dall' Altare non solo, ma di istruire il Popolo del dovere incombente, e sopra l'esecuzione di questo incarico veglierà la Municipalità, troppo importando al pubblico bene, che non con-

continui negl' istessi la inazione riguardo alle istruzioni tante volte raccomandate.

Padova 6. Miettitore Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 24. Giugno 1797. V. S.

(Girolamo Rio Presidente.
(Giovammaria Piazza Municipalista.

Antonio Marini Segretario.

AGGIUNTA

Fatta al Proclama intorno il pagamento del Pedaggio fuori della Porta Savonarola, impresso nel primo Volume pag. 276, e ristampato li 4. Mietitore.

Affine di togliere la delusione, che da alcuni in ora si pratica all'esazione della Tariffa, trasportando sopra Carri, Sedie, e Carretti dalla parte del Zocco al Ponte delle Brentelle prodotti, e generi per caricarli in Barche, o scaricarli da queste per tradurli sopra Carri, Carretti ec., senza però contribuire il Pedaggio, sotto il pretesto che non passano la Stangata, mentre s'intende, che da tutti indistintamente di qualunque condizione esser si voglia, venga supplito al pagamento d'esso Pe-

Pedaggio, quindi si stabilisce, che in avvenire abbiano anche questi Carri, Carretti ec. a soggiacere al pagamento in parità degli altri: e per assicurar l'esazione, dovranno esser chiuse con catena le due prossime vie laterali lungo il Fiume.

Padova 6. Mietitore, Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 22. Giugno 1797. V. S.

(Alvise Mabil Municipalista al Comitato.
(Antonio Nalin Municipalista.
(Luigi Arduini Aggiunto.
(Giuseppe Fogaroli Aggiunto.

Pietro Pintoni Segretario.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA.

IN NOME

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

IL COMITATO DI SICUREZZA

GENERALE

ALLA MUNICIPALITA' DI PADOVA.

CITTADINI! Non è questa la prima volta che il sentimento di Carità, e di Giustizia ci abbia condotti a presentarvi il quadro della dolorosa situazione dei miseri carcerati; e sarà presente alla vostra reminiscenza il Rapporto che vi abbiamo fatto, dietro il visuale incontro eseguito sopraluogo, della riconosciuta insalubrità di quei luoghi pregni di fetidi e pestilenziali vapori; dell'angusta loro configurazione, e più angusta presentemente che il numero dei detenuti si è riflessibilmente accresciuto con 140. soldati Francesi; e finalmente della totale mancanza di sussistenza, rispetto a tutti quelli che per la propria mendicità non possono ritraere dalle loro Famiglie alcun immaginabile soccorso. Sì, Cittadini, dobbiam confessarlo, che fu per l'animo nostro oggetto della più grande indignazione l'aver ritrovato in quegli stessi orrori, e ad

egual

egual condizione il semplice arrestato, e il giudicato colpevole, l'assassino convinto o confesso, l'autor dei più enormi misfatti, e quello che volontario si rassegnò per comprovare la propria innocenza: quadro che a colpo d'occhio fa riconoscere quanto inumana, e mostruosa fosse la Veneta Legislazione. Non essendo però tollerabile questo barbaro sistema nella felicissima nostra rigenerazione, e convenendo adattarvi un pronto opportuno provvedimento, dal cui difetto potrebbero derivare funestissime conseguenze, spezialmente nell'attuale estiva stagione; noi crediamo degno della vostra sensibilità che invitiate il Comitato all'Ispezion delle Fabbriche a prender in esame, e riconoscere i mezzi più pronti e più adattati per il riattamento di quei luoghi, togliendone possibilmente l'insalubrità, e riducendoli ad uno stato non nocivo alla salute degl'individui in essi detenuti per espiazione delle loro colpe.

Quanto poi agli arrestati o per correzione di qualche trascorso, o perchè prevenuti di leggeri delitti, o perchè volontariamente presentati, non convenendo per questi la carcere, ma soltanto un luogo di semplice custodia, crediamo di averlo rimarcato opportuno in una parte delle stanze superiori del Palazzo Municipale, adattatissime perchè a portata dei Tribunali Civili e Criminali; e molto più perchè riducibili a quest'uso con assai lieve dispendio, avendone fatta rilevar l'unita Perizia che vi si accompagna a fondamento delle vostre deliberazioni.

E per allontanare da questo luogo ogni idea di una pena reale, e degli orrori della carcere, crediamo di suggerire che debba venir il suo ingresso custodito da Guardia Militare, colla soprantendenza di Persona proba ed atta a prestarsi ai bisogni degli arrestati, tenerne esatto registro, ricever ed eseguir tutte le commissioni che fossero per essergli demandate. Siccome poi potrebbe esservi qualche arrestato, a cui, per provata povertà, manchi la sussistenza durante l'arresto, riputiamo conveniente per ora, che in tal caso solamente gli sia somministrata un'ordinaria Razione di pane, come ai soldati Nazionali: spettando al Comitato di Economia il suggerire per l'avvenire quei fonti, dai quali, senz'aggravio dell'Erario Nazionale, ritraer si possa la necessaria sussistenza per gli arrestati, e per li carcerati; per i quali è tanto più urgente il bisogno, quanto che è loro cessata la fissa contribuzione della Cassa Pubblica, e sono cessate altre incerte utilità che conseguivano nel passato Governo. Si aggiunge anche il timore che cessi loro la Bina di Pane somministrata giornalmente dal Pio Luogo della Carità, i di cui Agenti protestano continuamente l'impossibilità di continuarne la somministrazione, per lo sbilancio in cui versa quella Cassa, attesi gli estraordinarj correnti aggravj.

V' invitiamo però, Cittadini, a prendere la seguente deliberazione.

LA

LA MUNICIPALITA' PROVVISORIA DI PADOVA,

Inteso il Rapporto del suo Comitato di Sicurezza Generale, rileva con senso della più alta commozione lo stato di miseria, e di pericolo, in cui si attrovano li carcerati per la ristrettezza e insalubrità delle carceri, e per la mancanza dei soccorsi necessarj alla vita; e rileva pure il barbaro, e mostruoso sistema del passato Governo di accomunare la condizione del malfattore convinto, e dell'innocente calunniato; del reo giudicato, e dell'uomo volontariamente comparso a discolparsi. Riconoscendo quindi l'urgenza di accorrere al sollievo dell'oppressa umanità, e la giustizia allo stabilire una Casa di Arresto,

D E C R E T A

Primo. Il Comitato alle Fabbriche prenderà immediatamente in esame l'argomento di riattare le carceri, di togliere la loro insalubrità, e di ridurle in istato non nocivo alla salute dei detenuti; e ne farà un sollecito Rapporto alla Municipalità, producendo la perizia della spesa occorrente a fondamento delle sue deliberazioni.

Secondo. Nelle carceri saranno rinchiusi, sotto la custodia degli attuali Ministri, li soli individui condannati con sentenza all'espiazione delle loro colpe; e li prevenuti di delitto

 gra-

grave, la custodia de' quali fosse importante agli oggetti della punitiva Giustizia.

Terzo. Adattandosi il suggerimento di ridur provvisionalmente ad uso di Casa di Arresto li dodeci Camerini del Palazzo Municipale, che sono indicati nella Perizia del Capo Mastro Cittadino Ciotto; se ne demanda l'immediata esecuzione al Comitato di Sicurezza Generale, con facoltà d'impiegarvi la summa indicata nella Perizia medesima.

Quarto. In questa Casa di Arresto saranno custoditi li Cittadini condannati a correzione di qualche trascorso, li volontariamente presentati per difendersi, e li prevenuti di lievi delitti.

Quinto. La custodia di questo luogo sarà affidata ad una Guardia Militare, colla soprantendenza di un Custode eligibile dal Comitato di Sicurezza Generale, le cui ispezioni saranno analoghe a quelle del Custode delle carceri; di prestarsi cioè ai bisogni dei detenuti, di tener registro esatto del loro ingresso e sortita, di presentare alle Autorità competenti il Rapporto d'ogni nuovo Arresto, e di eseguire tutte le commissioni che relativamente gli fossero rilasciate.

Sesto. Ai soli arrestati che documentassero la loro povertà con Fede giurata del loro Parroco, sarà somministrata giornalmente una Razione di pane per cadauno, come quella dei volontarj Nazionali.

Settimo. Importante ed urgente più di tutto il mantenimento dei poveri Carcerati nell' attual cessazione dei soccorsi Pubblici fissi, e

dei

dei provvedimenti incerti che conseguivano nel passato Governo; e nel minacciato pericolo che abbia loro a mancar anche la Bina di Pane somministrata dal Pio Luogo della Carità; si demanda alli Comitati di Economia, e di Sicurezza Generale uniti in conferenza di prendere in esame l'argomento, e di suggerire entro il periodo di giorni dieci il modo e le misure da prendersi per assicurare a quegl'infelici il necessario sostentamento, affinchè essi pure sentano i beni della fortunata nostra rigenerazione.

Padova 6. Mietitore Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 24. Giugno 1797. V. S.

(Giovanni Battista Ferrighi Presidente del Comitato.
(Girolamo Polcastro del Comitato.
(Moisè Salon del Comitato.
(Stefano Gallini del Comitato.
(Francesco Baracchetti Aggiunto del Comitato.

Capponi Segretario.

LIBERTÀ EGUAGLIANZA.

IN NOME

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

LA MUNICIPALITA' DI PADOVA

E PER ESSA

IL COMITATO

D'AGRICOLTURA, COMMERCIO,

ARTI-MESTIERI, ED ACQUE.

SENDO prescritto dalle discipline finora corse, e provvisoriamente confermate, che ogni barca, burchiello, o altro fusto, che farà Nolo di sotto via della Battaglia per Venezia, Chiozza, Treviso, ed altri luoghi, non che per Este, o altri luoghi superiori, pagar debba in mano del Gastaldo destinato dalla Fraglia de' Barcaroli, e Burchieri di S. Giovanni delle Navi di questa Città, le fissate Gastaldie; quelli cioè di sotto della Battaglia Lire due per viaggio, e quelli di sopra soldi venti; e gli altri per Monselice soldi dieci;

Quindi a repressione degli abusivi defraudi, die-

dietro le istanze della Fraglia suddetta, deviene questo Comitato a prescrivere:

Che ogni barca, burchiello, od altro fusto sì della Fraglia, che forestiere, che farà Nolo di sotto, e di sopra della Battaglia, come s'è accennato, abbia ad immancabilmente pagare per cadaun viaggio in mano del Gastaldo deputato, od altro Agente legittimo della Fraglia stessa, nel luogo della Battaglia le suespresse rispettive somme; e ciò in pena di Lire 25. per cadauna volta, ed esser bollata, e sequestrata la barca, che non sarà liberata, senza il previo suddetto pagamento della Gastaldia, e della pena suddetta.

La presente Proclamazione sarà stampata, pubblicata, ed affissa, tanto a' traghetti di questa Città, quanto a quelli della Battaglia, ad universale intelligenza, e per il suo adempimento.

Padova 8. Mietitore Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 26. Giugno 1797. V. S.

(Luigi Mabil Municipalista al Comitato.
(Luigi Arduini Aggiunto.

Giuseppe Andrea Cavallini Segretario.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA.

IN NOME

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

LA MUNICIPALITA' DI PADOVA.

La futura disposizione de' Benefizj semplici ecclesiastici non residenziali, riconosciuta in fatto per un mezzo atto a suffragar la indigenza delle Mense Parrocchiali povere, ed a premiare quegli Ecclesiastici; li quali per l'opera prestata in servigio della Chiesa, e della Società fossero meritevoli di rimunerazione, interessò il commendabile zelo di Monsignor Francesco Scipione Dondi Orologio Vicario Generale Capitolare, vacando questa Sede Vescovile, a presentare a questa Municipalità le petizioni raccolte nel suo Memoriale 22. Fiorile, 11. Maggio V. S., per rilevare le intenzioni della Secolare Potestà su questo ragguardevole argomento.

Dato dalla Municipalità il più serio riflesso alla natura, e qualità di questi Benefizj, e bene esaminato qual fosse per esser il miglior impiego di essi: ed avuta su questo rapporto la ricercata opinione delli tre riputati Consultori Gio: Antonio Tadini Teologo Carmelitano, Alessandro Barca Somasco P. P. de' Sacri Cano-

noni, e Girolamo Beltramini P. P. di Giurisprudenza, delibera colla provvisoria sua autorità:

Che li Benefizj semplici Ecclesiastici non residenziali, li quali fossero attualmente vacanti, o si rendessero vacanti nell' avvenire, siano dall' attuale Monsignor Vicario Generale Capitolare, o da Monsignor Vescovo *pro tempore* assegnati, e perpetuamente uniti alle Mense Parrocchiali povere della Diocesi di Padova, e singolarmente a quelle, che per le presenti circostanze si trovassero più bisognevoli di provvedimento, la povertà delle quali sia riconosciuta dall' Ordinario Prelato, o Vicario Generale Capitolare attuale, o Monsignor Vescovo, a cui pure si demanda la facoltà della scelta al caso della parità del bisogno di più Parrocchie indigenti; e sia nelle occasioni della perpetua unione di detti Benefizj alle Mense Parrocchiali osservata la forma consueta, prescritta de' Sacri Canoni.

Giusta poi essendo riconosciuta da questa Municipalità la rimunerazione a que' Cittadini Ecclesiastici, li quali dotati di morali virtù, e di patriotico affetto si fossero impiegati nella mansione di cooperatori Evangelici in sacri uffizj, e distinti per dottrina, si fossero occupati nelle istruzioni, e nelle Scuole o del Seminario Vescovile, o di questa Università, o in quelle destinate da questa Municipalità, ovvero dati avessero in altra forma pubblici proficui saggi del loro sapere, vengono efficacemente eccitati tanto il benemerito Monsignor Vicario attuale, quanto Monsignor Vescovo, che

suc-

succedesse nella Sede Vacante, e Successori, a premiare questi Ecclesiastici Cittadini, li quali se ne rendessero meritevoli per alcuna delle indicate prerogative, colla collazione de' Canonicati delle Collegiate della Diocesi, e verificata un' eminenza di merito, colla collazione de' Canonicati anco di questa insigne nostra Cattedrale, li quali secondo le vacanze che accadessero, fossero appartenenti alla Vescovile elezione.

Eccita in pari tempo il Capitolo de' Canonici della Cattedrale stessa tanto ragguardevole da più secoli per li Soggetti illustri per santità, e per dottrina, che ne hanno conseguito li Canonicati, e per quella religiosità, e patriotismo, che anche in presente lo distingue, a secondare le rette intenzioni della Municipalità nelle future elezioni a que' Benefizj Canonicali, di cui, secondo le vacanze, spettasse al Capitolo la Collazione, col destinare in essi, seguendo il lodevole esempio de' loro precessori, Soggetti chiari per morali cristiane virtù, per patriotismo, e per scienza, uniche doti, le quali possono costituire meritevole un Ecclesiastico di conseguire le cospicue dignità della Chiesa.

Padova 9. Mietitore Anno V. della Rep. Francese, e I. della Libertà Italiana, 27. Giugno 1797. V. S.

(Girolamo Rio Presidente.
(Giovammaria Piazza Municipalista.

Benedetto Malfatti Segretario.

LI

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA.

IN NOME

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

LA MUNICIPALITA' DI PADOVA

Giustamente commossa all'aspetto dei molti disordini, ch' ebbero luogo sotto il passato Governo nell' andamento del Foro, pose fra i suoi primi doveri quello di stabilire provvisoriamente un Piano, il quale sollecitando, per quanto è possibile, il corso delle questioni, e togliendo i mezzi alle frodi, assicura ai Contendenti più semplice, più breve, più giusto, e meno dispendioso il destino delle loro ragioni. Ma

Considerando, che un oggetto così sacro, quanto è il diritto de' Cittadini, può forse, malgrado le fissate discipline, dalla pur troppo non ancor estinta malizia umana venir deluso, e turbato: e

Considerando, che non solo dall' esperienza, e dalla capacità, ma dal carattere ancora, e dalla probità, a cui i Cittadini affidano l' uso del-

delle rispettive ragioni, dipende la soddisfazione, e la sicurezza privata anco in tal parte;

DECRETA QUANTO SEGUE.

Non potranno essere ammessi alla ballottazione gli aspiranti alla Professione di Avvocato, o Interveniente, se prima non si sarà presentato, e letto alla Municipalità un processo sul loro carattere morale, e sulla loro onestà. Questo processo sarà formato colla presidenza di due Municipalisti, l' uno del Comitato di Sicurezza Generale, l'altro del Dipartimento del Foro.

Lo stesso Comitato di Sicurezza Generale terrà aperto, sotto la medesima Presidenza, continuamente processo per iscoprire, e verificare tanto sulle querele degli aggravati, quanto anche *ex Officio*, le frodi, gli arbitrj, e i raggiri, che in delusione dei metodi stabiliti, del retto ordine della giustizia, e a danno del popolo venissero praticati dai Forensi, e verserà questo processo anco sulle direzioni dei così detti già proscritti, Contraffacenti del Foro, e ogni qual volta occorresse, ne sarà riferito il risultato ad una Camera apposita composta di sette Cittadini tratti dal Corpo dei Giudici Civili, e Criminali, sotto il nome di Camera Correttrice del Foro, e questa giudicherà secondo le leggi, e la giustizia, punendo i delinquenti a proporzione delle loro trasgressioni.

Padova 10. Mietitore, Anno V. della Repubbli-

blica Francese, e I. della Libertà Italiana, 28. Giugno 1797. V. S.

(Girolamo Rio Presidente.
(Francesco Fanzago Municipalista.

Carlo Federici Segretario:

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

Si fa noto, che la Esazione delle Contribuzioni Fondiali è prorogata sino al Giorno 10. Luglio prossimo venturo.

Padova il Giorno 29. Giugno 1797. V. S.

ARMÉE D'ITALIE.

DIVISION

ETAT MAJOR

Au Quartier Général, à Padoue le 13 Messidor de l'an V.me de la République Française, une & indivisible.

BRUNE

GÉNÉRAL DE BRIGADE COMMANDANT LA DIVISION MASSENA

Au Gouvernement Central de Padoue.

CITOYENS

CHARGÉ par le Général en Chef BONAPARTE d'organiser un Gouvernement Central, qui désormais doit administrer le Padouan réuni au Polésine de Rovigo & d'Adria, c'est avec la plus mûre réflexion que j'ai fait choix des vingt trois membres, qui doivent le composer. J'ai interrogé l'opinion publique sur leur compte, soit par moi-même, soit par les Commandants des troupes Françaises: j'ai aussi consulté & les Magistrats, & les hommes sages qui désirant le bonheur de leurs semblables, se

font

ARMATA D'ITALIA

DIVISIONE

STATO MAGGIORE

Dal Quartier Generale di Padova 13. Messidor dell'an. V. della Repubblica Francese, una e indivisibile.

B R U N E

GENERALE DI BRIGATA COMANDANTE LA DIVISIONE MASSENA

Al Governo Centrale di Padova.

CITTADINI

Incaricato dal General in Capo BONAPARTE d'organizzare un Governo Centrale, che d'ora in poi debba amministrare il Padovano riunito al Polesine di Rovigo, e d'Adria, egli è dopo i più maturi riflessi ch'io ho fatto scelta dei 23. Membri che devono comporlo. Ho interrogato l'opinione pubblica a loro riguardo tanto col mio mezzo, che con quello dei Comandanti delle truppe Francesi: ho ancora consultato i Magistrati, e gli uomini saggi, che desiderano la felicità dei loro si-

font un devoir de connoître les actions & le caractère des hommes.

J'ai, autant que je l'ai su, choisi dans le Territoire les hommes qui doivent le représenter dans le gouvernement, en raison de la Population, sans avoir prétendu pourtant, que cette maxime pût borner mon choix à tel endroit plutôt qu'à tel autre.

C'est vous, Citoyens, que le vœu de vos Concitoyens & le choix des habitans de votre Pays, plutôt que le mien, a chargé des impor tantes fonctions que vous allez remplir pour le bonheur commun, & je me félicite de n'avoir été que l'organe de votre propre nation.

Vos occupations seront grandes, car c'est à vous de faire un réglement pour l'administration de la justice, de désigner le nombre des membres qui doivent composer les tribunaux, & établir ces tribunaux au nombre qui vous paroîtra convenable; il n'y a aucun doute, que ce ne soit à vous également à administrer les revenus de votre nouveau gouvernement, percevoir les impôts, & faire rendre compte de toutes les gestions publiques, & y opérer les réformes & les changements que vous jugerez utiles; c'est vous qui êtes le centre de toutes les administrations municipales; elles sont sous votre police: c'est à vous d'éteindre le feu des divisions intestines, & de ranimer celui de la véritable liberté; d'organiser une police générale qui maintienne la sureté des personnes & des propriétés dans tout le Territoire, de régler la pro-

mili, e che si fanno un dovere di conoscere e le azioni, e il carattere degli uomini.

Per quanto mi è stato permesso, ho scelto nel Territorio quelle persone che devono rappresentarlo nel governo in ragione della popolazione, senza pretender per altro che questa massima dovesse limitare la mia scelta piuttosto in un sito che nell'altro.

Voi pertanto, o Cittadini, siete quelli cui il voto dei vostri Concittadini, e la scelta degli abitanti del vostro paese, piuttosto che il mio, ha incaricato delle importanti funzioni, che vi accignete ad adempiere per la comune prosperità; ed io mi felicito di non essere stato che l'organo della vostra propria creazione.

Le vostre occupazioni saranno grandi, poichè tocca a voi di far un regolamento per l'amministrazione della giustizia, di determinare il numero dei Membri che devono comporre i tribunali, e stabilire questi tribunali in quel numero che troverete conveniente: non vi è alcun dubbio che non tocchi a voi pure di amministrare le rendite del vostro nuovo governo, di percepire le imposizioni, e far render conto di tutte le pubbliche amministrazioni, operandoci le riforme, e i cambiamenti, che crederete utili: siete voi il centro di tutte le amministrazioni municipali: esse son soggette alla vostra disciplina: tocca a voi d'estinguere il fuoco delle divisioni intestine, e di rianimare quello della vera libertà; di organizzare una polizia generale che mantenga la sicurezza delle persone, e delle proprietà in tutto il Territorio; di regolare con giusta proporzione ciò che

 de-

proportion de ce que doit fournir chaque contrée pour la subsistance des troupes Françaises.

Je me félicite, Citoyens, de contribuer en ce moment à l'établissement du bon ordre & de la liberté dans votre pays; c'est à vous de la consolider par vos propres moyens: croyez cependant que je ne penserois pas avoir rempli entiérement les intentions bienfaisantes du Général en chef, si je ne vous aidois pas de toutes mes forces, à parvenir au but qui vous est proposé: vous me trouverez, Citoyens, toujours disposé à consolider votre autorité pour l'avantage de votre Pays, & celui des troupes de la République Française qui maintenant y sont stationées.

BRUNE.

deve somministrare ogni contrada alla sussistenza delle truppe Francesi.

Io mi fo un pregio, o Cittadini, di contribuire in questo momento allo stabilimento del buon ordine, e della libertà del vostro paese: tocca a voi a consolidarla con li proprj vostri mezzi: siate per altro certi, che io non penserò d'aver completamente riempiute le intenzioni benefiche del General in Capo, se non vi assisterò con tutte le mie forze per arrivare allo scopo che vi è proposto. Voi mi troverete, o Cittadini, sempre disposto a consolidare la vostra autorità per l'avvantaggio del vostro paese, e quello delle truppe della Repubblica Francese, che attualmente sonovi in esso stazionate.

BRUNE.

IL GOVERNO CENTRALE

DEL PADOVANO, POLESINE DI ROVIGO, ED ADRIA

AL RETTORE DEL SEMINARIO DI PADOVA.

Cittadino Rettore, dopo la Religione, la Patria deve essere il primo scopo di ogni ingenua persona. Fondati sopra tale base v' inculchiamo di suggerire a que' benemeriti Maestri, coltivatori di Piante novelle, d'inspirare oltre la Religione, e le Scienze, anche il vivo Democratico sentimento, tanto analogo alla Religione stessa, che al ben vivere di tutti. Come parecchie volte nell' anno estrinsecate al di fuori le vostre meditazioni con pubbliche funzioni; che risentano queste della vostra pura morale, del fervido Patriotismo che dovete avere, e delle Scienze che coltivate. Vi sia di norma questo nostro amico suggerimento, e alle nostre non interrotte fatiche ci sia di appoggio il vostro esempio, e li vostri pubblici sentimenti. Salute, e Fratellanza.

Padova 15. Mietitore Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 3. Luglio 1797. V. S.

(Simone Stratico Presidente.

Giuseppe Greatti Segretario.

AL

AL PRESIDENTE

DEL GOVERNO CENTRALE

DEL PADOVANO, POLESINE DI ROVIGO, ED ADRIA

IL RETTORE DEL SEMINARIO DI PADOVA.

Cittadino Presidente, abbiamo con esultanza accolti gli eccitamenti, che con vostra lettera 15. Mietitore ci avete dati, risguardanti la Religione, e la Patria; e ci furono cari, anche per la grata occasione che ci porgono, di aprirvi i sentimenti ingenui dell' animo nostro. Dopo la Religione che professiamo, il nostro più caro oggetto è la Patria, e il più dolce dono è la Libertà, la quale sappiamo che si trova, come in sua vera sede, nella Democrazia. Della nostra cura per la Religione ve ne fa fede il nostro Instituto, gli offizj che prestiamo, i distintivi che ci adornano: di quella per la Patria, per la Libertà, per il Governo Democratico ne fanno prova gli studj che coltiviamo. Le Scienze ci fanno sentire l' elevatezza della mente, che nelle sue contemplazioni s' applaude della sua libertà: le Lettere cogli eminenti Autori delle Repubbliche Greche, e della Romana, c' ispirano continuamente sentimenti d' eroico Patriotismo. Amiamo la Patria, nè v' è Patria senza Libertà; e l' amia-

l'amiamo se fosse ella lo scoglio d'Itaca; e godiamo che sia la nostra una delle più celebrate d'Italia: l'amaressimo se fosse oscura e negletta; e andiamo alteri che sia gloriosa, e la felice madre di quel Genio sublime, che fece parlare colla sua bocca tutti gli Eroi Romani, e che colla loro voce trasfuse in noi quei sentimenti di patriotismo, e di entusiasmo Democratico, che solleva gli animi nostri. Allora saremo felici, che potremo coll'opere, e dietro le vostre cure, mostrarvi quei sentimenti, che colla voce vi facciamo palesi. Patria e Libertà.

LL

LIBERTA GIUSTIZIA EGUAGLIANZA.

IL COMITATO DI SICUREZZA GENERALE DI PADOVA.

Ordina la stampa, affissione, e diffusione della presente Sentenza emanata contro il retento Anastasio Cuvalià Ex-presidente della Municipalità del Dolo.

Padova 15. Mietitore Anno V. della Repubblica Francese, e I della Libertà Italiana, 3. Luglio 1797. V. S.

(Stefano Gallini Presidente,
(Moisè Salon del Comitato,
(Gio: Battista Ferrighi del Comitato,
(Francesco Baracchetti Aggiunto del Comitato.

Capponi Segretario.

LI-

LIBERTÉ ÉGALITÉ.

ARMÉE D'ITALIE.

Au Quartier Général de Dolo le 26. Floréal l'An V. de la République Française, une & indivisible.

VICTOR PERRIN

GÉNÉRAL DE DIVISION

À LA MUNICIPALITÉ DE PADOUE.

ASSEMBLEZ vous, je vous prie, Citoyens, en conseil général pour nommer une Commission de huit membres choisis parmi vous par la voix du scrutin. Cette Commission représentera le tribunal de justice provisoire, & connoîtra de toutes les affaires, sur lesquelles vous ne pourriez pas statuer, jusqu'à ce qu'une nouvelle organisation le prescrive autrement.

Ci-joint vous trouverez les pieces relatives aux délits dont est accusé l'Ex-président de la Municipalité de Dolo. Adressez-le à la Commission que vous allez établir, pour qu'elle en prenne connoissance. Comme je ne puis l'instruire du mode de procéder en usage pour la République Française, les loix de votre ancien Gouvernement lui serviront de guide. Salut & Fraternité.

VICTOR.

LI.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

ARMATA D'ITALIA.

Al Quartier Generale del Dolo li 26. Fiorile Anno V. della Repubblica Francese, una, ed indivisibile.

VICTOR PERRIN

GENERALE DI DIVISIONE

ALLA MUNICIPALITÀ DI PADOVA.

Vi prego, Cittadini, di ridurvi in consiglio generale per nominar una Commissione di otto membri scelti tra di voi per scrutinio. Questa Commissione rappresenterà il Tribunal di Giustizia provvisionale, e farà cognizione di tutti gli affari, sui quali voi non potreste decidere, sin che una nuova organizzazione prescriva altrimenti.

Qui uniti voi troverete li documenti relativi ai delitti de' quali è accusato l' Ex-presidente della Municipalità del Dolo. Passateli alla Commissione che istituirete, perchè ella ne prenda conoscenza. E siccome io non posso istruirla del modo di procedere in uso nella Repubblica Francese, le leggi del vostro antico Governo le serviranno di norma. Salute e Fraternità.

VICTOR.

LI-

LIBERTA' GIUSTIZIA EGUAGLIANZA.

Anastasio Cuvalià Ex-Presidente della Municipalità del Dolo costituito nelle carceri, prevenuto e convinto di concussione nella figura che rappresentava, interrogato particolarmente sopra cadauno dei dodici punti di sua accusa vertente sopra arbitrarj asporti di Mobilie, Massericcie, Biancherie, Biade, Animali Bovini, Cavalli, e Legni, Esazioni di Dinaro, lungo la Brenta da Fusina a Fiesso, anche nei Luoghi interni, praticati alla rinfusa, senza nota, inventario, o registro, con risoluti ordini rilasciati a'suoi Agenti, minaccie e proteste di totale suo arbitrio, indipendentemente da qualunque intelligenza con quella Municipalità, rispose nei duplicati suoi costituti in Giudizio prestati, giustificandoli, o modificandoli secondo a lui importava. Raccolta il dì 12. Pratile la Commissione degli otto Membri infrascritti, destinata dietro invitazione del Cittadino General Victor alla conoscenza di tal Causa, fece egli col mezzo dell'Avvocato suo difensore le proprie difese a voce; indi domandato altro spazio di tempo per produrne di nuove, e raccolta finalmente il dì d'oggi la Commissione stessa nella stanza stabilita per l'ascolto delle Cause Criminali, prodotte dal Cuvalià nuove difese in iscritto, e carte annesse; prestata prima la sua personale rinunzia ad altre, e spiegata la sua volontà per la espedizion della sua Causa, fatto sortire l'Avvocato

cato che lesse le difese stesse, letto a carta per carta tutto l'intiero Processo; e carte unite, tutto discusso e considerato con maturo esame, devenendo al Giudizio finale della causa medesima,

LA COMMISSIONE STESSA DECRETA

Che *Anastasio Cuvalià retento sia condannato in carcere per Anni cinque continui, nè possa liberarsi se non avrà prima soddisfatto ognuno che fosse stato danneggiato a di lui colpa, per quella summa che fosse legalmente liquidata, o se non produrrà la rimozione o contentà dei danneggiati come sopra.*

MEMBRI DELLA COMMISSIONE

(Antonio Nalin Municipalista Presidente.
(Antonio Panciera.
(Francesco Giupponi.
(Niccolò Boerio.
(Gaspare Marangoni.
(Stefano Veronese.
(Ascanio Fenicio.
(Gaetano Giacon.

Padova 13. Mietitore Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 1. Luglio 1797. V. S.

Giuseppe Bevilacqua Presidente al Tribunal Criminale e Deputato.

Lugrezio Sartori Presidente al Tribunal Criminale e Deputato.

Vu & approuvé par le Commandant de la Place TAUBIN.

LI-

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IN NOME

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

LA MUNICIPALITA' DI PADOVA.

In una Città di Cattolici, governata da Leggi che ne proteggono la Religione, egli è ben scandaloso, che vi sieno degli uomini immorali, e irragionevoli, i quali sorpassando ogni limite di moderazione, e di decente contegno, osino per le contrade, e per le piazze profanare il Nome di DIO con enormi bestemmie, turbando la quiete dei buoni, e diffondendo il mal costume anche sulla classe meno inclinata agli eccessi.

La Municipalità chiamata dal zelo proprio, e da quello del Cittadino Vicario Generale Capitolare, volendo emendare un vizio così ributtante, siccome esigono i doveri suoi verso DIO, e verso la Società, rende manifesto, che saranno puniti con severità proporzionata tutti i Bestemmiatori, e trattati come perturbatori della tranquillità.

Cittadini, di qualunque stato, Padri di Famiglia, la libertà ci ha resi eguali nei diritti, ma lo siamo anco nei doveri; vegliate sulla condotta dei vostri figli, dei vostri fratelli,

dei

dei vostri fratelli, dei vostri congiunti. Inspirate loro l'orrore ai vizj, l'amore ai loro doveri, alle loro case, ai loro mestieri. Voi dovete a DIO, alla patria, a voi medesimi le vostre sollecitudini, e le vostre insinuazioni. Quanti affanni non possono esse risparmiarvi?

Padova 17. Mietitore Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 5. Luglio 1797. V. S.

(Fabrizio Orsato Presidente.

Andrea Bontempi Segretario.

ARMÉE D'ITALIE.

DIVISION

ÉTAT MAJOR

Au Quartier Général à Padoue le 18. Messidor de l'an V. de la République Française, une & indivisible.

B R U N E

GÉNÉRAL DE BRIGADE COMMANDANT LA DIVISION MASSENA

AL GOVERNO CENTRALE DEL PADOVANO, POLESINE DI ROVIGO, E DI ADRIA.

Sara' dunque vero che gli Aristocratici vogliano turbare la tranquillità dei buoni Cittadini? Arrivano alle mie orecchie discorsi disonoranti sul proposito della Festa che si eseguirà il giorno dei 26. Messidor. Io posso dirvi che se mai siete stati tranquilli nei vostri spettacoli, lo sarete maggiormente in quella Giornata. Vorrei che i vili impostori fossero smascherati una volta in faccia dei buoni Patrioti, e che confusi nel loro nulla non avessero più a comparire in faccia del mondo.

Sia vostra cura, Cittadini, di vegliare sopra

la

la grande fazione degl'ipocriti e di usare tutto il rigore contro di costoro, e se il bisogno lo ricerca, valetevi di me, ch'io vi darò volentieri il mezzo della forza.

V'invito Cittadini di far pubblicare colle stampe questa mia Lettera, e di affiggerla ai luoghi più frequentati. Salute e Fratellanza.

BRUNE.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IN NOME

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

IL GOVERNO CENTRALE DEL PADOVANO, POLESINE DI ROVIGO, ED ADRIA.

Conscio questo Governo, che lo spirito di Democrazia non alligna in chi non nutre un vero sentimento d' indipendenza da ogni superiorità che non sia quella delle Leggi, e dei doveri del Cittadino; che senza questo generoso senso della propria situazione non si alimentano negli animi degli uomini le virtù, e le massime che formano il carattere repubblicano; e considerando che non abbastanza ancora sono estinte in alcuni individui le antiche abitudini umilianti di servitù, e in alcuni altri la stolta com-

compiacenza dei titoli, e dei distintivi, esigendo dai domestici, o dai mercenarj gli abborriti titoli di *Eccellenza*, *Conte*, *Marchese*, *Illustrissimo*, ec. in onta del Decreto 26. Fiorile della Municipalità di Padova, con cui furono per sempre abrogati questi odiosi avanzi dell'antica barbarie;

PROCLAMA

Che d'or'innanzi sarà dichiarato nemico dell'Uguaglianza qualunque Cittadino, che nel termine di giorni due per la Città, e dieci pel Dipartimento non avrà intieramente abolita ogni aristocratica insegna, e distrutti singolarmente gli stemmi gentilizj, che deturpano ancora le Case di Campagna di alcuni possidenti: e perchè esistono degli uomini orgogliosi, che soffrono l'insultante umiliazione de'loro simili espressa cogli inchini, col baciar delle mani, ed altre tali viltà, questo Governo dichiara, che una tal classe di Cittadini caderà sotto l'osservazione de'Patrioti. La presente Proclamazione sarà accompagnata a tutte le Municipalità Dipartimentali per la necessaria sopravveglianza, e distribuita ai Parrochi, acciò ne' giorni di Festa sia pubblicamente letta al Popolo, ed affissa ne'soliti luoghi.

Padova 19. Mietitore Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 7. Luglio 1797. V. S.

Luigi Mabil Segretario.

LI-

LIBERTÀ EGUAGLIANZA

DETTAGLIO DEL MORBO EPIZOOTICO OCCORSO NEL CORRENTE MESE NELLA COMUNE DI PADOVA.

La malattia de' Bovini che afflisse nel corrente mese tre stalle nei contorni di Cittadella colla perdita di una metà dei contenuti Animali, con analoghi caratteri ci fu partecipato che nella vasta Provincia del Friuli jugulati avesse ottanta capi. Contemporaneamente abbiamo avuti gl' infausti annunzj di varie stalle affette nel Trevigiano; e tutto ad un tratto nella nostra Città nel Parco dell' Arena vidimo minacciata una mandra di cento Bovini di ragione Francese da un eguale violentissimo attacco.

I sintomi indicatici dai sopraddetti Territorj combinarono con quelli rimarcati da questo nostro P. Veterinario Antonio Rinaldini nel Parco dell' Arena, e vennero a caratterizzare questa Epizootia per febbre maligna disenterica, resa ormai tanto comune fra questi nostri climi, che sembra si riproduca dalle oltrepassate.

La tristezza, il ritiro da' compagni, una picciola febbre, l'appetito scemato, la ruminazione sospesa, la lacrimazione, il respiro graveolento, la diarrea sierosa, le fauci infiammate, la prostrazione delle forze, furono i sintomi predominanti nella maggior parte de' suddetti armenti; s'aggiunsero in alcuni delle ulcere lungo i denti incisori, un appanniamento biancastro della lingua e delle fauci, la tosse, dei

meteorismi di ventre, la disenteria con sangue, lo stridore di denti, e la facilità del pelo a staccarsi dalla pelle. E con sorpresa furono due soli i Bovini, che marcarono tremori e subsulto di tendini. Non comparvero in nessuno nè croste, nè tumori umorali, nè enfisemi.

In terza, in quarta ed al più tardi in quinta perirono i primi malati. La situazione del Parco, ed il numero degli Animali non facilmente separabili, e d'altronde il pericolo di trasportarli in regolate stalle, fecero disperare d'una metodica cura. Fu perciò provvidamente da quest'ottimo Cittadino Generale Brune autorizzato il Comitato nostro a quelle operazioni che credute avesse più opportune; s'appigliò quindi al partito del massacro, il più sicuro in simili emergenze, ed il solo che fino ad ora abbia assicurato col minor possibile sacrifizio presso le più colte nazioni il bestiame alle campagne. Fu questo eseguito sui primi attaccati che s'interrarono, e sui sani, ma per coabitazione sospetti, i quali si passarono al macello pel loro consumo, dietro però alle più scrupolose esplorazioni di questo nostro Veterinario. Questo provvido spediente suggerito dal Lancisi, e rispettato dai più colti Veterinarj, fu adottato in varie Provincie della Francia, nelle Fiandre, nell'Inghilterra, e ne' Cantoni Svizzeri con sorprendente utilità di confronto. Costò il trascurarlo un'immensa perdita in varj tempi all'Italia di sì preziosi generi. La sola Romagna fu spogliata di trentamille Bovini nel 1714., e l'Olanda, che persistette nei tentativi dell'Arte Medica, fu spopolata dall'enorme

me eccidio di duecento ottantaquattro mille cinquecento trentaquattro Buoi nell'anno 1775.

Il sospetto sopra alcune Boarie, che servendo al trasporto de' foraggi per le Truppe, ebbero sul principio una qualche inevitabile comunicazione coi suddetti Buoi, ci determinò ad estendere il massacro sopra di esse ancora, facendo compensare con sensibile lucro i Proprietarj, acciò potessero provvedersi d'altri Bovini più sicuri alla Provincia, mentre questi vennero macellati per consumo.

Nei cadaveri degli Animali morti nell' Arena fu rimarcabile l'infiammazione degli stomachi, e più di tutto quella degl'intestini che progrediva alla cancrena, le glandule mesenteriche ingrossate al quadruplo, ed alcune facilmente si staccavano dalla propria rete, i polmoni pure erano offesi da sensibile flogosi. Nei massacrati in prima e seconda giornata di malattia esistevano le suddette rovine del basso ventre, e n'era intatto il petto. E nei morti, e nei massacrati fu però costante, come al solito di simili casi, il vizio della vessica del fiele, che si trovò in alcuni molto dilatata, ed in tutti infiammate, o cancrenate le interne ed esterne sue tonache, ed il fluido biliare di colore suboscuro.

Si lusinghiamo di non avere ulteriori infortunj. Ma ci fanno persistere nelle sospensioni dei mercati e fiere le infauste notizie dei limitrofi distretti.

Padova 21. Mietitore Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 9. Luglio 1797. V. S.

LIBERTÉ ÉGALITÉ.

ARMÉE D' ITALIE.

DIVISION

AU QUARTIER GÉNÉRAL À PADOUE

Le 22 Messidor an V. de la République Française, une et indivisible.

ORDRE DU JOUR DE LA DIVISION MASSENA.

LE 25 Messidor les ½ Brigades détachées dans le Padouan enverront à Padoue un détachement pris dans chaque Bataillon pour assister à la fête du 26, & y recevoir les nouveaux Drapeaux qui leur sont destinés; ces détachements auront par Bataillon 25 Grenadiers à leur tête.

Les différents Commandants des Places feront planter dans leurs Communes un Arbre de la Liberté, & célébreront, autant que les localités pourront le leur permettre, la fête de la Liberté. Ils feront distribuer ce jour-là double ration de vivres, & donner à toutes leurs troupes un jour de paye en gratification.

Les Commissaires des guerres prendront les mesures nécessaires pour assurer la subsistance de ce jour.

Les Chefs de Brigade inviteront dans leurs corps

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

ARMATA D'ITALIA

DIVISIONE

AL QUARTIER GENERALE DI PADOVA

Li 22 Mietitore anno V. della Repubblica Francese, una ed indivisibile.

ORDINE DEL GIORNO PER LA DIVISIONE MASSENA.

Li 25 Messidor le 4 Brigate sparse nel Padovano spediranno a Padova un distaccamento preso in ogni Battaglione per assistere alla festa del 26, e ricevervi i nuovi Stendardi, che saranno loro destinati. Questi distaccamenti avranno per ciascun Battaglione 25. Granatieri alla loro testa.

I diversi Comandanti delle Piazze faranno piantare nei loro Comuni un Albero della Libertà, e celebreranno per quanto sarà loro permesso dalle località, la festa della Libertà. Essi faranno distribuire in questo giorno una doppia razione di viveri, e dare a tutte le loro truppe un giorno di paga a titolo di gratificazione.

I Commissarj delle' guerre prenderanno le misure necessarie per assicurare la sussistenza di questo giorno.

I Capi di Brigata inviteranno nei loro cor-

pi

corps tous les militaires qui ont le don de la voix, à se préparer pour le concert des chansons patriotiques qui seront chantées dans le lieu de la fête ; ils sont invités aussi à veiller à ce que la musique se trouve complette autant que cela sera possible. L'Adjudant Général Gornet dirigera les concerts de chants & d'instrumens, il me donnera connoissance le 23 des mesures qu'il aura prises à cet égard. Il y aura course à cheval, & course à pied. Il y aura un prix de course pour chacun de ces deux exercices. La fête commencera à trois heures après midi, & sera célébrée à la Place des Statues.

Les Commissaires des guerres sont prévenus que la Division de Cavalerie Dumas se réunira à la Division Massena, pour célébrer la fête de la Liberté ; ils feront préparer pour le 24 à Monselice les vivres & logements pour 500 hommes de Cavalerie, & prendront les mêmes moyens le 25 pour Padoue.

Le Ch f de l'État major de la Division surveillera toutes les mesures générales, & fera connoître à la Municipalité de Padoue le désir que j'ai de voir les habitans de cette ville concourir à l'alégresse des Français leurs libérateurs.

J'invite moi-même le Gouvernement Central Padoue & du Polesine réuni à assister à cette fête en corps, & décoré de l'écharpe tricolore. Je désire qu'il soit aussi escorté par la garde civique de Padoue, & par quelques Commandants des Villes environnantes, à cet effet.

Le Gouvernement Central me présentera le 23 une liste triple des Citoyens qu'il verra pro-

pres

pi tutti li militari, che hanno il dono della voce, a prepararsi per il concerto delle canzoni patriotiche, che saranno cantate nel luogo della festa; sono pure invitati a vegliare, affinchè la musica si trovi completata, per quanto sarà possibile. L'Ajutante Generale Gournet dirigerà i concerti dei canti, e degli strumenti; egli mi renderà informato il 23 delle misure, che avrà prese a questo riguardo. Vi sarà corsa di cavalli, e corsa a piedi. Vi sarà un premio di corsa per ciascheduno di questi due esercizj. La festa comincierà tre ore dopo mezzo dì, e si celebrerà nella Piazza delle Statue.

I Commissarj delle guerre sono avvertiti, che la Divisione di Cavalleria Dumas, si riunirà alla Divisione Massena per celebrare la festa della Libertà; essi faranno preparare per il 24 a Monselice i viveri, e gli alloggi per 500 uomini di Cavalleria, e prenderanno gli stessi mezzi li 25 per Padova.

Il Capo dello Stato maggiore della Divisione sopravveglierà a tutte le misure generali, e farà conoscere alla Municipalità di Padova il desiderio ch' io ho di vedere gli abitanti di questa Città concorrere all'allegrezza dei Francesi loro liberatori.

Invito io stesso il Governo Centrale di Padova e del Polesine riunito ad assistere a questa festa in corpo, e decorato della sciarpa tricolore; io desidero ch' egli sia anco scortato dalla guardia civica di Padova, e da qualche Comandante delle Città circonvicine, a tal oggetto.

Il Governo Centrale mi presenterà li 23 una lista triplice dei Cittadini ch' egli conoscerà

pro-

pres à commander les différentes gardes civiques de son territoire. Je m'empresserai d'en faire le choix & la nomination, car je préviens le gouvernement que je regarde comme nulles celles qui ont été faites sans ma participation.

Je désire aussi, que le Gouvernement nomme un ou deux Commissaires pour les préparatifs de cette fête, lesquels prendront du Chef de l'État major de la Division, & du Commandant de la Place de Padoue, les instructions nécessaires à cet égard; chacun en ce qui les concerne, feront veiller, ou veilleront à ce que le meilleur ordre regne dans la ville. Les chefs des corps sont prévenus, que tout militaire, qui ce jour-là se permettroit le moindre déréglement de conduite, sera puni avec la plus grande sévérité. Je ne regarde cependant cet avis que comme précaution: car je sçais, qu'aucun acte d'indiscipline n'attristera la joye commune, qui doit éclater dans la fête, qui retrace la première & glorieuse époque de la Liberté française au 14. juillet 1789, & celle des Drapeaux, gage de leur victoire, & les honneurs qu'ils doivent rendre aux valeureux guerriers, qui sont morts au champ d'honneur au milieu de leur phalange victorieuse.

Le présent ordre du jour sera imprimé, & affiché dans les deux langues.

Le Général Commandant la Division

BRUNE.

Pour copie conforme. Le Chef de l'État major de la Division Massena

SOLIGNAC.

proprj a comandare le differenti guardie civiche del suo Territorio. Io m'affretterò di farne la scelta, e la nomina; poichè io prevengo il Governo, ch'io riguardo come nulle le nomine che sono state fatte senza la mia partecipazione.

Io desidero anche che il Governo nomini uno, o due Commissarj per i preparativi di questa festa, i quali prenderanno dal Capo dello Stato maggiore della Divisione, e dal Comandante della Piazza di Padova le istruzioni necessarie a questo proposito, ciascheduno in ciò che gli concerne; faranno vegliare, o veglieranno, acciocchè regni il miglior ordine nella Città. I Capi dei Corpi sono avvertiti che qualunque militare, che in questo giorno si permetterà il minimo sregolamento di condotta, sarà punito colla maggiore severità. Io riguardo tuttavia questo avviso solamente come una precauzione, poichè io so che nessun atto d'indisciplina turberà la gioja comune, che deve aver luogo in questo giorno, il quale ricorda la prima, e gloriosa epoca della Libertà francese nel giorno 14 Luglio 1789, e quella degli Stendardi, pegno della loro vittoria, e gli onori che devono rendere a' valorosi guerrieri, che sono morti sul campo di onore in mezzo alla loro falange vittoriosa.

Il presente ordine del giorno sarà stampato nelle due lingue, ed affisso.

Il Generale Comandante la Divisione

BRUNE.

Per copia conforme. Il Capo dello Stato Maggiore della Divisione Massena

SOLIGNAC.

LIBERTA' VIRTU'. EGUAGLIANZA.

IN NOME

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

LA MUNICIPALITA' DI PADOVA

E PER ESSA

IL COMITATO

D' AGRICOLTURA, COMMERCIO, ARTI

MESTIERI, ED ACQUE.

SULLE istanze avanzate dalli Cittadini interessati, che navigano Barche per il Canale di sotto della Battaglia, e dietro le rilevazioni fatte da questo Comitato,

Resta per ora sospesa la Proclamazione rilasciata da questo Comitato il giorno 8. corrente (26. Giugno 1797. V. S.) ad istanza della Fraglia de' Barcajuoli, e Burchieri di S. Giovanni delle Navi di questa Città, nella parte relativa alla navigazione del suddetto Canale di sotto, come se non fosse giammai stata emanata; nè avrà la stessa a riportare in quella parte l'effetto contemplatovi, venendo proibito a chiunque col pretesto della Proclamazione suddetta l'esigere la benchè menoma

con-

contribuzione da chi passerà con qualsisia Legnò per il Canale medesimo sino ad ulteriori deliberazioni.

Sarà perciò il presente stampato, pubblicato dal Cittadino Parroco della Battaglia nella Chiesa in giorno festivo, e sull'ora del maggior concorso, ed affisso a' luoghi soliti, e specialmente al traghetto del suddetto luogo della Battaglia; e ciò per i convenienti effetti di Giustizia, che sono sempre a chiunque pienamente riservati.

Padova 22. Mietitore anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 10. Luglio 1797. V. S.

(Antonio Nalin Municipalista.
(Luigi Arduini Aggiunto.

Giuseppe Andrea Cavalkini Segretario.

LIBERTÀ VIRTU' EGUAGLIANZA.

IN NOME

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

LA MUNICIPALITA' DI PADOVA

E PER ESSA

IL COMITATO

D'AGRICOLTURA, COMMERCIO, ARTI MESTIERI, ED ACQUE.

Inconvenientissima coi pubblici riguardi la renitenza di alcuni Tiranti del Ponte di Legno, e Bassanello a prestarsi co' loro Cavalli per facilitar la navigazione delle Barche destinate al servizio dell'Armata Francese, determina questo Comitato a prescrivere;

Che tutti li Tiranti del Bassanello, e Ponte di Legno debbano esser giornalmente, ed ogni qual volta occorresse, pronti a prestarsi co' loro Cavalli al servizio delle Barche destinate all' uso dell' Armata Francese per Este, Monselice, ed altri luoghi indicati dal Cittadino Guerrino Scarsi, escluso qualunque pretesto, che allegassero in contrario; e dovranno dipendere dalli Cittadini Giovanni Fanano, e Tomma-

maso Bacelle loro attuali Gastaldi per il rolo dei viaggi, che saranno loro dai Gastaldi suddetti per turno distribuiti.

Si lusinga questo Comitato, che mentre vengono dal Comitato Militare essi Tiranti esattamente pagati, non vorranno per il vile interesse d'un maggior lucro opporsi al pubblico bene; poichè in caso di non credibili recredenze saranno severamente puniti.

Padova 22. Mietitore Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 10. Luglio 1797. V. S.

(Antonio Nalin Municipalista.
(Luigi Arduini Aggiunto.

Vu par le chef de Bataillon Commandant de la Place de Padoue

TAUBIN;

Giuseppe Andrea Cavallini Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA

IN NOME

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

IL GOVERNO CENTRALE DI PADOVA, POLESINE DI ROVIGO, E D'ADRIA

Riconoscendo questo Governo Centrale le disposizioni fatte dalla Municipalità Provvisoria di Padova, la quale si prestò con zelo a preparare i mezzi, onde sostenere i gravi dispendj che devonsi incontrare per il mantenimento delle Truppe, e per soddisfare ai debiti rimasti per le operazioni dell'abolito Governo, approva i Proclami pubblicati dalla stessa Municipalità, cioè quello in data de' 29. Maggio, col quale fu comandato il pagamento anticipato della metà di Decima e Campatico per l'anno corrente 1797., e quelli in data 5. e 16. Giugno scaduto per l'imposta estraordinaria da verificarsi nelle proporzioni alla rendita netta, con i metodi, e ne' tempi stabiliti in essi Proclami, ordinando le modificazioni seguenti.

I. Volendo il Governo Centrale serbare il sacro principio d'Eguaglianza tra i contribuenti, sicchè non possa addursi alcuna vera o apparente ragione, per cui sembri che il principio stesso non sia gelosamente custodito, stabilisce che l'im-

l'imposta estraordinaria per i Possessori nel Territorio Padovano allibrati all'Estimo Padovano debba essere fissata non sull'Estimo stesso, come era prescritto nell'Articolo XV. del §. 1. al §. 4. del Proclama de' 16. Giugno decorso, ma sulla rendita netta, e precisamente ne' modi espressi nel Articolo XVI. dello stesso Proclama per la Classe degli Ecclesiastici, e per quella degli allibrati ai fuochi Veneti. Prescrive perciò che nel termine di giorni 15. dalla pubblicazione del presente, i Possessori nel Territorio Padovano allibrati all'Estimo Padovano debbano presentare la nota esatta e giurata della loro rendita netta, onde si possa calcolare l'imposta ad essi spettante secondo la scala di proporzione pubblicata col Proclama 5. Giugno.

II. Nello stesso tempo il Governo Centrale raccoglierà, per mezzo dell'esame, del quale incarica le Municipalità del Territorio Padovano, le note delle rendite di ciaschedun Possessore, le quali serviranno di confronto a quelle, che saranno state esibite dai medesimi Possessori, indicheranno i mancanti, ed assicureranno il pubblico interesse.

III. La rendita netta s'intende sempre quella che risulta dall'affittanze o a fuoco e fiamma, o di qualunque altra maniera, come livelli, censi ec., o dal computo del Quinquennio, se sono lavorate in casa, o dal computo di rendita de' Campi vicini, qualora il Possessore manchi di registri; e per aggravj alla rendita s'intendono que' soli, che sono infissi sui fondi, non le gravezze, che si pagano sotto qualunque nome, non le spese d'agenzia, fat-

 to-

toria, gastaldia, non le perdite par cagione di tempeste, o d'altre disgrazie, non quelle spese in fine che dipendono dall'arbitrio de' Possessori. Questa legge è comune ai Possessori di tutte tre le classi, cioè ai Possessori in Territorio allibrati all'Estimo Padovano, agli Ecclesiastici, ed agli allibrati ai fuochi Veneti.

IV. Non sarà ammessa veruna giustificazione per quelli che non avranno presentato nel corso di questo mese di Luglio le note della loro rendita netta, e verrà proceduto contro i mancanti col rigor della legge, riguardando questa mancanza, come una reità d'occultazione.

V. Sarà aperto un Uffizio nella così detta *Corte del Capitanio*, nel luogo anticamente detto *Uffizio del Territorio*, dove vi saranno de' Ministri a ciò destinati, i quali riceveranno le note che verranno presentate, e ne descriveranno ne' Quaderni con appositi calcoli l'imposta competente, senza verun dispendio de' presentatori. Quest'Uffizio sarà per la Classe de' Possessori allibrati all'Estimo Padovano. L'altre due Classi hanno i loro Uffizj in attualità d'esercizio nella Quaderneria, o Stanze superiori dell'in addietro Camera Fiscale nella suddetta *Corte del Capitanio*.

VI. E quanto al pagamento anticipato della metà di Decime e Campatico, al quale è protratto il termine in Don sino ai 20. inclusive del corrente Mese di Luglio, si fa noto, che il Governo procederà verso le Dite in difetto col rigore della Legge, essendo un attentato contro la Patria quello di non prestarsi all'

ema-

emanato ordine con quell' esattezza, che manifestamente richiedesi per il buon progresso della cosa pubblica.

Si confermano in tutte l'altre loro parti i Proclami enunziati nel principio del presente.

Padova 23. Mietitore Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 11. Luglio 1797. V. S.

(Simone Stratico Presidente.

Vincenzo d' Este Segretario.

LIBERTÀ EGUAGLIANZA.

IN NOME

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

IL GOVERNO CENTRALE DEL PADOVANO, POLESINE DI ROVIGO, ED ADRIA

A' SUOI CONCITTADINI.

Disposto questo Governo Centrale a stendere gli atti della sua condiscendenza verso i suoi Concittadini fino all' ultimo grado segnato dalla convenienza, fa loro intendere col

presente Manifesto, che saranno concessi ancora dieci giorni di proroga al pagamento della metà anticipata di Decime, e Campatici col privilegio del Don, e questa proroga avrà principio dal giorno della pubblicazione di questo Proclama.

Non dubita questo Governo di acquistarsi coll'atto presente dalla rettitudine de' suoi Concittadini un sentimento di quella riconoscenza, che nell' anime oneste è una nuova legge per incontrar il proprio dovere. Egli è perciò che si dispensa dal far ad essi sapere, che oltre ai dieci giorni ora concessi, non verrà più dato un momento, che suffraghi la negligenza di quelli, che non avessero soddisfatto al dover loro entro il termine fissato. Sarebbe trista cosa per questo Governo Centrale di dover devenire a degli atti di rigore; ma non resta altro passo da farsi a chi ha esauriti tutti i riguardi dell' indulgenza. Salute e Fratellanza.

Padova 23. Mietitore Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 11. Luglio 1797. V. S.

(Simone Stratico Presidente.

Giuseppe Greatti Segretario.

DI-

DISTRIBUZIONE

DEL GOVERNO CENTRALE DEL PADOVANO, POLESINE DI ROVIGO, ED ADRIA NEI SEGUENTI DIPARTIMENTI.

DIPARTIMENTO PRIMO

Istruzione ed Affari Ecclesiastici.

Pie Fondazioni - Ospitali - Luoghi Pii - Commissione Ecclesiastica - Decima e Livelli Ecclesiastici - Sanità - Terme - Studj e Scuole Normali - Pubbliche Istruzioni - Popolazione - Archivj - Università - Accademie - Biblioteche - Stamperie e Stampe.

LI CITTADINI

Greatti
Novi
Polcastro
Mabil.

DIPARTIMENTO SECONDO

Agricoltura e Fiumi.

Acque - Argini e Consorzj - Scoli - Navigazioni - Pesche - Confini - Boschi - Caccia - Monti - Miniere - Strade - Fabbriche - Amministrazione dei Comunali.

LI CITTADINI

Giulianati
Zanagà
Mastini
Ferrari
Grifalconi.

DIPARTIMENTO TERZO

Amministrazione di Giustizia e Polizia.

Leggi e Tribunali ed oggetti di Giustizia - Guardie Criminali - Oggetti straordinarj - Corrispondenze - Case d'Arresto e Correzione - Commissione Centrale di Polizia.

LI CITTADINI

Zanetti
Baroni
Savonarola
Bassi.

DIPARTIMENTO QUARTO

Finanze e Commercio.

Esenzioni - Lotto - Monete - Ori - Argento - Diritti - Incamerazioni - Commercio - Poste - Annona - Mercati e Fiere - Camere Mercantili - Cassa Nazionale - Pensioni e Salarj - Censo - Livelli e Decime Laiche - Tasse - Imposte fondiali - Economia interna - Arti e Manifature.

LI CITTADINI

Benetelli
Zorzi
Stratico
Salmasi.

DIPARTIMENTO QUINTO

Militare.

Contribuzioni - Requisizioni - Alloggi e Fazioni Militari - Comitato Centrale Militare - Impieghi in Genere - Spettacoli Nazionali e Teatri.

LI CITTADINI

Albertini
Checchini
Pastorello
Bottelli.

LI-

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IN NOME

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

IL COMITATO DI SICUREZZA GENERALE

DIPARTIMENTO DEL FORO

Inerendo alle Commissioni avute dal Governo Centrale del Padovano Polesine di Rovigo, ed Adria, fa noto che da oggi a tutto Lunedì prossimo venturo resta sospeso ogni atteggio Forense, e qualunque procedura del Foro attesa la destinazione della Sala della Ragione per il pranzo ordinato dal Generale Comandante.

Padova 24. Mietitore, Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 12. Luglio 1797. V. S.

(Giacomo Nalin Presidente del Dipartimento.

Brunoro Paresi Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IL GOVERNO CENTRALE DEL PADOVANO, POLESINE DI ROVIGO E D' ADRIA

Alla Municipalità di

Siete invitati Cittadini, a prestarvi con la maggiore esattezza e sollecitudine a rilevare nel vostro Distretto la rendita di ciaschedun Possessore di Campi, o Livelli, indicando il nome del Possidente, e dell' Affittuale, o Livellario.

Se gli Agenti, o Proprietarj vi presentassero la nota della loro rendita netta a senso de' Proclami 5. *e* 16. *Giugno e* 11. *Luglio corrente, la potrete ricevere per ispedirla a questo Governo.*

Sarà effetto della vostra esattezza di non prendere sbaglio ne' nomi, e di scrivere in testa alla nota il nome, cognome e luogo di dimora de' Possessori e Affittuali in lettere majuscole, che si presentino prontamente all' occhio.

Disporrete varj Ministri fidati a quest' uso, i quali ogni tre giorni trasmettano le note, che avranno raccolte, a questo Governo Centrale, e stabilirete la misura del compenso, che ai medesimi si deve assegnare, onde vi sia

fe-

fedeltà, prontezza, esattezza, occorrendo in ogni modo che dentro il termine di giorni quindici sia fatto questo registro per tutto il vostro Distretto.

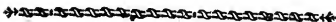
Riferirete anche lo stato de' Negozianti, e Mercanti aventi Capitali, che fruttino più di Ducati cento all' anno, a senso di ciò che sta espresso nel Proclama dei 16. Giugno pubblicato dalla Municipalità di Padova.

Tutto s' attende dalla vostra diligenza, e vi si dice

Salute e Fraternità.

Padova 24. Mietitore Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 12. Luglio 1797. V. S.

(Simone Stratico Presidente.

Vincenzo d' Este Segretario.

A V V I S O.

Il Governo Centrale desiderando che il buon Popolo Padovano si associi alla gioja pubblica nella Festa degli Stendardi, che sarà celebrata nel giorno di dimani 26. Messidor (14. Luglio

glio V. S.) dalla valorosa Truppa Francese, che colle sue vittorie fondò la nostra Libertà, si affretta di far noto a voi Cittadini, che l'accesso e la seduta nei Palchi eretti nella gran Piazza sarà libera a ciascheduno, ed esente da ogni aggravio, e riposa sui sentimenti, e sulla buona condotta del Popolo, che questa misura diretta a sempre più rinforzare la Comune esultanza non turberà in alcun modo l'ordine, e la pubblica tranquillità.

BO-

BONAPARTE

Général en Chef de l'Armée d'Italie.

SOLDATS!

C'EST aujourd'hui l'anniversaire du 14. Juillet. Vous voyez devant vous les noms de nos compagnons d'armes morts au champ d'honneur pour la Liberté de la Patrie. Ils vous ont donné l'exemple ; vous vous devez tous entiers à la République ; vous vous devez tous entiers au bonheur de trente millions de Français ; vous vous devez tous entiers à la gloire de ce nom qui a reçu un nouvel éclat par vos victoires.

Soldats! je sais que vous êtes profondément affectés des malheurs qui menacent la Patrie. Mais la Patrie ne peut courir de dangers réels. Les mêmes hommes qui l'ont fait triompher de l'Europe coalisée, sont là. Des montagnes nous séparent de la France ; vous les franchiriez avec la rapidité de l'aigle, s'il le fallait pour maintenir la Constitution, défendre la Liberté, protéger le Gouvernement & les Répubublicains.

Soldats! le Gouvernement veille sur le dépôt des Loix qui lui est confié. Les Royalistes, dès l'instant qu'ils se montreront, auront vécu. Soyez sans inquiétude, & *jurons par les*

mâ-

BONAPARTE

Generale in Capo dell' Armata d' Italia.

SOLDATI!

,, Oggi appunto è l' anniversario del giorno 14 Luglio. Voi vedete dinanzi a voi i nomi dei nostri compagni d' armi, morti sul campo dell' onore per la Libertà della Patria. Essi ve ne hanno dato l' esempio; voi dovete interamente consacrarvi alla Repubblica, alla felicità di 30 milioni di Francesi, alla gloria di questo nome reso brillante dalle vostre vittorie.

Soldati! io so, che molto vi affligge il vedere la vostra Patria minacciata da nuove disgrazie. Ma la Patria non può soffrire malori reali. Gli stessi uomini, che l' hanno fatta trionfare contro l' Europa coalizzata, esistono ancora. Delle montagne ci separano dalla Francia. Voi le passerete colla rapidità dell' aquila, se farà d' uopo mantenere la Costituzione, difendere la Libertà, proteggere il Governo, ed i Repubblicani.

Soldati! il Governo veglia, sul deposito delle Leggi a lui confidato. I Realisti non ancora si saran mostrati, che saran morti. Vivete senza inquietudine, e *giuriamo per l' ombre de-*

mânes des héros qui sont morts à côté de nous pour la Liberté, jurons sur nos nouveaux drapeaux, guerre implacable aux ennemis de la République & de la Constitution de l'an trois.

Signé BONAPARTE.

Par Ordre du Général en chef le Général de Division chef de l'État Major Général de l'Armée.

ALEX. BERTHIER.

gli eroi, che sono morti al nostro fianco per la Libertà, giuriamo sui novelli nostri stendardi, guerra implacabile ai nemici della Repubblica, e della Costituzione dell' anno terzo.

Segnato BONAPARTE.

Per ordine del Generale in capo il Generale di Divisione capo dello Stato Maggiore Generale dell' Armata.

ALEX. BERTHIER.

LIBERTÉ ÉGALITÉ.

GUERRE AUX TYRANS.

A Padoue 26. Messidor cinquième année Républicaine.

Les Citoyens de la I.re Division en ligne de l'Armée d'Italie, dite Massena, au Directoire Exécutif.

CITOYENS DIRECTEURS

Lorsque la paix est venue mettre fin à nos travaux, nous avons dû jetter les yeux sur notre patrie. Quel tableau déchirant elle nous présente! La Constitution violée, le Gouvernement avili, les émigrés rentrés, les prêtres rebelles aux loix, protégés & honorés, les Républicains probres & vertueux, proscrits & égorgés, le poignard des Royalistes enfin teint du sang des défenseurs de la patrie. Eh quoi! pensent-ils ces monstres que huit ans de sacrifices, de combats, & de fatigues ont épuisé notre courage? croyent-ils qu'il ne nous en reste pas assez pour défendre la Constitution que nous avons jurée? Qu'ils tremblent les conspirateurs! Nous le tiendrons ce serment redoutable. Les glaives qui ont exterminé les armées des rois, sont en-

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

GUERRA AI TIRANNI.

A Padova 26. Mietitore anno V. Repubblicano.

Li Cittadini della prima Divisione di linea dell' Armata d' Italia, detta Massena, al Direttorio Esecutivo.

CITTADINI DIRETTORI

Allorche' la pace è venuta a por fine ai nostri travagli, noi abbiam dovuto gettar lo sguardo sopra la nostra patria. Qual quadro lagrimevole essa ci presenta! La Costituzione violata, il Governo avvilito, gli emigrati rientrati, i preti ribelli alle leggi protetti, ed onorati, i Repubblicani probi, e virtuosi proscritti, e scannati, il pugnale de' Realisti tinto finalmente del sangue dei difensori della patria. E che? pensano forse questi mostri, che ott'anni di sacrifizj, di combattimenti, e di fatiche abbiano esaurito il nostro coraggio? credono essi, che non ce ne resti ancora abbastanza per difendere la Costituzione, che noi abbiamo giurato? Tremino i cospiratori! Noi lo manterremo questo giuramento terribile. Le spade, che hanno sterminate le Armate dei Re, sono an-

ancora nelle mani dei Vincitori del Reno, Sambra, e Mosa, e dell'Italia.

La strada di Parigi offre ella maggiori ostacoli di quella di Vienna? No: ella ci verrà aperta dai Repubblicani rimasti fedeli alla libertà: uniti con essi noi la difenderemo, e da quel momento i nostri comuni nemici avran cessato di esistere.

Seguono trecento pagine di segnature.

Certificato conforme all'originale, il Capo dello Stato Maggiore della Divisione Massena

SOLIGNAC.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

Si avvisa, che la Festa d' oggi in Prato della Valle sarà preceduta da un combattimento simulato, il quale comincierà mezz' ora dopo mezzogiorno. Se ne previene il Pubblico della Città con questo Avviso, onde quelli che ne volessero godere, possano ivi portarsi. Queto Preludio non cangierà l' ora della Festa.

Padova 26. Mietitore Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 14. Luglio 1797. V. S.

LIBERTA' UNIONE EGUAGLIANZA.

IN NOME DEL GOVERNO CENTRALE

DIPARTIMENTO SPETTACOLI.

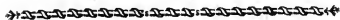
Si fa noto a tutti li Cittadini, che averanno Biglietti d' ingresso nella Sala sì per la Ringhiera, che per il passeggio interno, che nessuno potrà entrare, se prima tutti li Commensali non saranno al loro Posto. Sono inoltre pregati a riprendere il loro Biglietto al momento che sortiranno, per poterlo dare ad un altro che non lo avesse, acciò tutti vicende-

vol-

volmente possino entrare o nell' uno, o nell' altro luogo.

Padova 26. Mietitore Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 14. Luglio 1797. V. S.

(Girolamo Albertini del Dipartimento.
(Giovanni Zorzi Aggiunto al Dipartimento.

Giuseppe dalla Libera Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

NOMI DEI MEMBRI

COMPONENTI

IL GOVERNO CENTRALE

DI PADOVA, POLESINE DI ROVIGO, E D' ADRIA.

1. ALBERTINI GIROLAMO.
2. BARONI GIUSEPPE.
3. BASSI PAOLO.
4. BENETELLI STEFANO.
5. BOTTELLI ALVISE.
6. CHECCHINI ANTONIO.

7. FER-

7. FERRARI GIROLAMO.
8. GIULIANATI ANTONIO.
9. GREATTI GIUSEPPE.
10. GRIFALCONI ALBERTO,
11. MABIL LUIGI.
12. MALMIGNATI GIO: BATTISTA.
13. MASTINI FEDERICO.
14. MENAPACE GIOVANNI.
15. NOVI GIO: BATTISTA.
16. PASTORELLO ANTONIO.
17. POLCASTRO GIROLAMO.
18. SALMASO GIO: BATTISTA.
19. SAVONAROLA ALVISE.
20. STRATICO SIMEONE.
21. ZANAGA ANDREA.
22. ZANETTI FRANCESCO.
23. ZORZI FRANCESCO.

LI-

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IN NOME

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

IL GOVERNO CENTRALE DEL PADOVANO,

POLESINE DI ROVIGO, ED ADRIA

Considerando che attesa la nostra felice rigenerazione che ci conduce alla indipendenza, e alla Libertà, deve abolirsi ogni traccia di Dispotismo, e di barbara superstizione, e che con mano ferma, e coraggiosa devonsi spezzare le catene, che gl' impostori, e gl' ipocriti hanno fabbricato per calpestare il genere umano, tra le quali la più disonorevole, e la più oltraggiante li sacri diritti dell'Uomo, e del Cittadino, è certamente la crudele Inquisizion Religiosa, opera della barbarie, e della cupidigia eretta in un Tribunale di sangue;

D E C R E T A

Articolo I.

L'Inquisizion Religiosa è abolita per sempre.

Ar-

Articolo II.

Le Carte tutte appartenenti a quell'odioso Tribunale, saranno sigillate, e messe in potere del Dipartimento di Polizia Generale, il quale dopo l' esame le consegnerà pubblicamente alle fiamme.

Articolo III.

Li beni-fondi appartenenti agli ex-Inquisitori sotto qualunque titolo o di benefizj semplici, o di beni posti alla confiscazione, sono incamerati a profitto del Comune.

Articolo IV.

Gli altri emolumenti corrisposti a' suddetti da' rispettivi Vescovi in danaro, o in generi, saranno annualmente versati nella Cassa de' poveri Prigioni, a benefizio de' quali veranno distribuiti.

Articolo V.

Sarà dovere degli ex-Inquisitori suddetti di denunziare cotesti emolumenti alle Municipalità rispettive, e particolarmente a quelle di Padova, di Rovigo, ed Adria che ne renderanno conto al Dipartimento d' Economia Generale.

Articolo VI.

Sono invitati li Cittadini Vescovi a confor-

formarsi scrupolosamente alle disposizioni di questo Decreto.

Padova 29. Mietitore Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 17. Luglio 1797. V. S.

(Simone Stratico Presidente.

Vincenzo d' Este Segretario.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA.

IN NOME

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

IL GOVERNO CENTRALE DEL PADOVANO, POLESINE DI ROVIGO, E DI ADRIA.

La introduzione dei così detti Giuochi d'azzardo fu mai sempre riconosciuta rovinosa nelle sue conseguenze, e sovversiva di quella pura morale, che è la base primaria di ogni Società, ma in ispezial modo delle Repubbliche Democratiche. Questo sacro principio ha richiamata la vigilanza del Comitato di Sicurezza Generale di Padova a pubblicare il suo Proclama de' dì 23. Fiorile decorso, proibitivo di tali

Giuo-

Giuochi infami detestati da tutte le Leggi, e da tutti i Governi; ma risultando finora inefficaci le provvidenze e proibizioni in esso ordinate, continuando l'audacia di alcuni Cittadini a deluderne l'esecuzione, e moltiplicandosi ogni giorno le rappresentanze dei buoni Padri di Famiglia, che dalla continuazion dell'abuso riconoscono lo straviamento dei proprj Figli, e le rovinose conseguenze che ne risultano; quindi il Governo Centrale

D E C R E T A

Primo. Ogni, e qualunque Giuoco conosciuto sotto il nome di azzardo, è espressamente proibito in questa Comune, e suo Distretto.

Secondo. A qualunque Cittadino, che, *in* onta della proibizione, venisse denunziato, e convinto di aver giuocato ad alcun Giuoco d'azzardo, o fosse altrimenti colto infragante nel Giuoco; per la prima volta, se denunciato, e convinto, gli sia levata la Pena di Ducati 50. da essere disposti a beneficio dei Carcerati, e se colto infragante, gli sia asportato il danaro, che avesse sul Giuoco da essere egualmente disposto; e nel caso di recidiva, sia, e l'uno, e l'altro arrestato, e soggetto a due Mesi d'Arresto.

Terzo. Ogni, e cadaun Caffettiere, Oste, Locandiere, e Bettoliere, rispettivamente nei Luoghi del proprio Caffè, della Osteria, della Locanda, e della Bettola non permetta ad alcun Cittadino di far Giuochi d'azzardo; neghi

di

di somministrare a quest' oggetto le Carte; e denunzj al Comitato di Sicurezza Generale i Giuocatori.

Quarto. A quel Caffettiere, Oste, Locandiere, e Bettoliere, che sarà denunziato, e convinto di aver permesso, o tollerato rispettivamente nei Luoghi del suo Caffè, della sua Osteria, della sua Locanda, e della sua Bettola alcun Giuoco di azzardo, somministrate Carte ai Giuocatori, e non abbia questi denunziati, per la prima volta gli sia levata la Pena di Ducati 30. da essere disposti come nell' Articolo Secondo, e nel caso di nuova mancanza, come sopra, sia arrestato, e tenuto un Mese in Arresto.

Quinto. La vigilanza per la esecuzione in ogni sua parte del presente Decreto è demandata ai Comitati di Sicurezza Pubblica di tutte le Municipalità del Distretto Padovano, Polesine di Rovigo, e d' Adria colle misure determinate dalle Leggi.

Padova 30. Mietitore, Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 18. Luglio 1797. V. S.

(Simone Stratico Presidente.

Vincenzo d' Este Segretario.

Vu la presente

BRUNE.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IN NOME

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

IL GOVERNO CENTRALE DEL PADOVANO, POLESINE DI ROVIGO, ED ADRIA.

NIENTE essendovi di più sacro quanto l' adempimento dei proprj doveri, ed entrando nella classe più luminosa di questi, quelli dei Pubblici Funzionarj, il Governo Centrale

DECRETA

Che la grande Campana della Torre, detta volgarmente il Campanon di Palazzo, darà il segno della riduzione di tutti i Dipartimenti del Governo Centrale, Municipalità, e loro Comitati, suonando ogni Mattina dei giorni Feriali per lo spazio continuo di un quarto d' ora; nel qual periodo ogni Funzionario Pubblico dovrà essere al suo Posto in pena, quanto agli Offizj Municipali, di essere denunciati al Governo Centrale, e quanto ai Membri di questo, di essere appuntati per quelle maggiori provvidenze, che valgano a mantenere nella dovuta osservanza la presente Ordinazione.

PRE-

PRESCRIZIONE PER IL SUONO DELLA CAMPANA

Comincierà a suonare la Mattina a Ore $8\frac{3}{4}$

il dopo Pranzo a Ore $5\frac{3}{4}$

Ed il presente sia stampato, e inviato a tutte le Municipalità del Dipartimento.

Padova 30. Mietitore Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 18. Luglio 1797. V. S.

(Simone Stratico Presidente.

Vincenzo d' Este Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IN NOME

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

LA MUNICIPALITA' DI PADOVA

E PER ESSA IL COMITATO DELLE

SUSSISTENZE BOLLI, PESI, E MISURE.

Solo ed unico essendo stato l'oggetto del Comitato delle Sussistenze finora, di togliere ogni mezzo alla frode, ed agl' inganni, acciò questa Popolazione non sia giammai per ignorare il bene, che si cerca di fargli godere; ora continuando il medesimo nelle stesse zelanti applicazioni, determina rapporto alle Legna, di venire alle seguenti deliberazioni.

Contribuendo principalmente al disordine che corre nella materia tanto importante di Legna, la fraudolenta, e dannata avarizia degl' Inchiettadori, e desiderando togliere un tanto pernizioso abuso, resta proibito a chi che sia sì della Città, che del Territorio, inchiettar Legna di alcuna sorte in pena di perdere le Legna inchiettate.

E perchè possa essere presente alla vigilanza di questo Comitato la quantità, e qualità di Le-

Legna ch' entra in questa Città con Barche, Burchj, od altri Naviglj, non che la sua distribuzione, s' incaricano li Custodi delle Porte a non permettere l' entrata in Città ad alcuna Barca, Burchio, od altro Naviglio carico di Legna, o Fassi se prima non sarà munito il Conduttore di un Mandatino a Stampa che gli sarà consegnato Gratis dal Comitato suddetto, dove si farà cognizione della quantità e qualità delle Legna, come pure della sua disposizione, e col quale saranno incaricati li Custodi a dargli libero l' ingresso; con pena alli detti Custodi delle Porte, che arbitrassero di dar passaggio senza un tale requisito, della perdita dell' impiego, siccome saranno soggetti alla pena di Lire trentauna tutti quelli Conduttori di Legna che si procurassero l' ingresso con mezzi clandestini, e senza il prescritto Mandatino a Stampa.

Non saranno obbligati a prenderlo quelli Conduttori di Legna, che con Carri carichi entrano nella Città per provvedere le famiglie de' Particolari.

Tutti li Conduttori di Legna, e Fassi con Barche, qualora sieno di Commercio, debbano fermarsi alle solite Rive al Ponte di S. Lorenzo, e non altrove, ed ivi trattenersi per lo meno due intere giornate, di maniera che la Popolazione possa aver comodo di fare la propria provvista, che a nessuno dovrà essere negata nè in poca, nè in molta quantità, restando risolutamente proibito di vendere ai Revendigoli, se prima col corso delle dette due giornate non sieno provvisti li Particolari.

Siccome poi all'arrivo di tali Barche si affollano alle stesse con temerità e prepotenza alcuni Facchini, volendo con violenza asportare alcune cariche di Legna, o Fassi, col pretesto di provvederle ad uso di qualche famiglia, defraudando poi del dovuto pagamento il Padrone delle Legna senza che sappia a chi rivolgersi, e desiderando di togliere un così ardito procedere, resta stabilito che nessun Facchino, od altra persona ardisca d'approssimarsi a tali Barche, nè fare, nè eseguire il più che minimo asporto di Legna se non sarà prima pagato il suo importo al Padrone di esse; eccitando li Padroni, e Conduttori a produrre tosto li proprj reclami della più che minima violenza, che soffrissero, al Comitato suddetto, mentre saranno sul fatto castigati a norma della reità.

Tutti quelli che vorranno vendere Legna, dovranno nel termine di giorni otto darsi in nota al detto Comitato delle Sussistenze con l'obbligo di mantenere sempre ben provveduti i loro Magazzini per il corso di tutto l'anno, di quella qualità, e quantità di Legna, che fosse necessaria per la Popolazione e specialmente di Fassetti, incorrendo nella pena di Ducati cinque chi trovato disobbediente in capo a' tre giorni non provvedesse la quantità bastante, e di altri Ducati cinque se in capo ad altri tre giorni non provvedesse; restando in tal caso anche privo per sempre del privilegio di vendere alcuna sorte di Legna. E quelli soli saranno abilitati a venderne, che si saranno dati in nota al Comitato, dovendo sempre li stessi stare a

quel

quel prezzo che sarà loro limitato, non potendo, come talvolta succede, alterarlo in pena di perdere le Legna tutte.

Quelli poi che vendessero Legna, e non si fossero dati in nota con l'obbligo come sopra, incorreranno nella pena di perdere le Legna stesse in qualunque luogo esistenti, e dovrà perciò qualunque Venditore datosi in nota ed obbligatosi, tener fuori della Porta del suo Magazzino o Bottega una Carta in Stampa, che dica: QUI SI VENDE LEGNA, che dovrà essergli rilasciata dal Comitato suddetto, e mancando sarà condannato alla perdita come sopra.

Ai detti Venditori resta totalmente proibito il comprare Legna di qualunque sorte, che condotte fossero nelle pubbliche Piazze, se prima suonata non sia la Campana di Mezzogiorno, dovendo questa restare in libera compreda degli Abitanti in pena della perdita delle Legna; incorrendo poi in quella di Lire trentauna, chi s'esercitasse per detti Venditori in figura di Sensale.

Tutto ciò si spera sarà inviolabilmente osservato, ed eseguito, ed il presente sarà affisso ne' soliti luoghi, e specialmente al Ponte di S. Lorenzo, e consegnato a tutti li Custodi delle Porte di questa Città, acciò alcuno non possa fingere ignoranza di quanto si è stabilito.

Padova 30. Mietitore Anno V. della Repub-

 bli-

blica Francese, e I. della Libertà Italiana, 18. Luglio 1797. V. S.

(Giordano Crivellari Presidente.
(Francesco Simioni Municipalista.
(Paolo Baldovin Aggiunto.

Andrea Dalla Libera Segretario.

Vu & approuvé par le Commandant de la Place

TAUBIN.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

A V V I S O

Il Comitato delle Sussistenze fa intendere e sapere a qualunque Cittadino che resta da ora innanzi libero a chiunque il poter andare alla Caccia sì di Volatili, che di Lepri, terminando d'ora innanzi la proibizione pubblicata nel Proclama Primo Mietitore.

Padova 30. Mietitore Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 18. Luglio 1797. V. S.

LI-

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IL GOVERNO CENTRALE DI PADOVA,

POLESINE DI ROVIGO, E D'ADRIA

E PER ESSO

IL DIPARTIMENTO AGRICOLTURA,

FIUMI, CACCIE ec.

Rilevato l' innocente equivoco corso nella pubblicazione dell' Avviso 18. Luglio V. S., risguardante l' immaturo permesso della Cacciagione di Lepri, e Volatili di ogni specie, crede opportuno la ratifica della Proclamazione della Municipalità di Padova 19. Giugno V. S., che espressamente inibisce le predette Cacciagioni prima del tempo stabilito, ch' è il Mese di Settembre, e ciò per evitare tutti que' inconvenienti, che pur troppo hanno luogo a gravissimo danno degli Agricoltori.

Ed il presente sia stampato, e inviato a tutte le Municipalità del Dipartimento.

Padova 2. Termale Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 20. Luglio 1797. V. S.

(Stefano Benettelli Presidente.
(Alvise Bottelli del Dipartimento.
Vincenzo d' Este Segretario al Dipartimento.

LIBERTÀ EGUAGLIANZA.

IL DIPARTIMENTO DI POLIZIA GENERALE DEL GOVERNO CENTRALE DI PADOVA, DEL POLESINE DI ROVIGO, E D' ADRIA AL POPOLO.

Appena istallato nelle sue funzioni, *Cittadini*, il Dipartimento di Polizia Generale non crede meglio incominciare le sue operazioni, che indrizzandosi a quel Popolo di *cui si* propone formare la sicurezza delle persone, delle proprietà, e della Religione. Egli sa, Cittadini, di esporsi alla più feroce calunnia, alle satire più sanguinose, che i nemici vostri, e della pubblica libertà sanno inventare; ma costante, e fermo nella sua marcia egli saprà disprezzare codesti mezzi indegni, figli della viltà, e della debolezza. L' Aristocrazia nulla tralascia per immergere in un nuovo abisso di mali la Patria. La superstizione sempre compagna della prima, sfigurando la Religione, eccita il Popolo all' inquietudine, fabbricando ombre, e sogni alle menti dei semplici. La Cabala si ordisce, i mali intenzionati vanno facendo comploti. Si vorrebbe spargere del sangue innocente: ma, Cittadini, essi lo tentano invano.

vano. Periremo tutti noi prima di lasciar che la tranquillità pubblica, che l'asilo sacro delle famiglie, che l'onor delle spose, che la tutela dei figli, che è la più bella, e la più cara speranza della Patria, che l'autorità rispettabile dei Padri di famiglia siano tocchi. Uniamoci tutti insieme, Cittadini; cospiriamo tutti a fabbricare la nostra comune felicità; dimentichiamoci le differenze delle classi, e saremo liberi. Svegliate nel vostro cuore il fuoco sacro, l'amor della Patria, l'odio contro chiunque attenta alla Libertà, e la Patria sarà salva. Salute, e Fratellanza.

Padova 4. Termale Anno V. della Repubblica Francese, I. della Rigenerazione Italiana, 22. Luglio 1797. V. S.

(Giuseppe Baroni Presidente.
(Francesco Zanetti V. Presidente.
(Alvise Savonarola del Dipartimento.
(Paolo Bassi del Dipartimento.

Federici Segretario.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IL DIPARTIMENTO DI POLIZIA GENERALE DEL GOVERNO CENTRALE DI PADOVA, DEL POLESINE DI ROVIGO, E D'ADRIA AL POPOLO.

Cittadini, v'è chi cerca di attraversare l'istruzione pubblica sopra i vostri veri interessi. Degli uomini iniqui, prezzolati da uomini ancora più scellerati nel silenzio della notte strappano i Proclami dalle Cantonate. Questo attentato merita la più seria attenzione d'ogni buon Cittadino, e particolarmente di questo Dipartimento. Egli è il comune interesse, che ci chiama ad avvertirvi di questo Aristocratico maneggio; ed è il vostro comune interesse, che vi chiama a denunziare ai rispettivi Comitati di Sicurezza Pubblica chiunque vedeste a sacrilegamente strappare i risultati delle cure, e dei sudori del Governo.

E perchè i rei di simile attentato abbiano un castigo proporzionato all'importanza del soggetto, resta stabilito, che la pena dei trasgressori sia l'ammenda di duecento Ducati da distribuirsi metà al Denunziante, e metà a benefizio de' Poveri; e per chi non avrà il mez-

zo

zo di soddisfarvi, cinque mesi di prigionia, e tre di lavori pubblici, secondo le circostanze.

Padova 5. Termale Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 23. Luglio 1797. V. S.

(Giuseppe Baroni Presidente.
(Alvise Savonarola del Dipartimento.

Federici Segretario.

LIBERTA' VIRTU' EGUAGLIANZA.

IN NOME

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

LA MUNICIPALITA' DI PADOVA

Sino dalli 17. Fiorile (*) pross. passato accolse con non piccola compiacenza le lodevolissime istanze fatte dalli Cittadini Bancali Giuseppe Susanetto Guardiano, Giuseppe Orsolato Primo Gastaldo, Francesco Fontanarossa Secondo Gastaldo, Tommaso Maschio Sindico, Catterino Zorzi Conservador, in unione col zelantissimo Cittadino Melchioro Giacon, tutti della Parrocchia di S. Andrea, dalle quali istanze inte-

(*) In questo luogo si pone il seguente Proclama per esser stato pubblicato li 24. Luglio.

tese con sua vera sorpresa essere stato gettato a terra ed infranto l'antichissimo così chiamato Leone posto sopra la Colonna esistente ancora sul Sagrato della Parrocchial Chiesa suddetta; per il che hanno ricercato istantemente li sopraddetti Bancali, che fosse castigata la persona la quale arbitrariamente e dopo anche di essere stata avvertita, ha voluto con forza demolire il detto monumento onorifico per la Città tutta e per loro principalmente, istando ancora perchè fosse repristinato nell'antica sua forma. La Municipalità che sin d'allora ha stabilito di esaudire le istanze sopra espresse, ora col presente Decreto autorizza il Cittadino Girolamo de' Dottori Municipalista a sopraintendere all'esaudimento di esse, ed all'esecuzione delle sue prese deliberazioni a senso delle giustissime istanze sopraddette, purchè però ciò non risulti di verun aggravio alla Cassa Nazionale, onde venga soddisfatto alle due importanti viste di Pubblica Economia, e d'onore alla Città, ed alli bravi Parrocchiani di S. Andrea.

Troppo è lodevole il zelo che dimostrano li suddetti, perchè non abbiano ad essere molto commendati da questa Municipalità i loro fervidi sentimenti, giacchè non hanno altro in vista se non che di conservare un onorificentissimo documento del loro valore dimostrato con l'armi nell'anno 1207, col quale si distinsero a segno tra l'Armata tutta Padovana vittoriosa delle Truppe Estensi, allora nostre nemiche, che poterono col loro coraggio impossessarsi del Castello di Este in quel tempo fortissimo, e prendere la loro distintiva insegna

del

del Leone sopraindicato (a) . Nell'anno poi 1209. (b) essendo Podestà di Padova Messier Giacomo da Vercelli, nel tempo stesso che li Vicentini diedero l'assalto a Bassano, gli uomini (dice la Cronaca) della Contrada di S. Andrea fecero mettere un Leone sopra una Colonna avanti la Chiesa di S. Andrea in memoria del Marchese di Este, fatto ribelle di Padova insieme col Sig. Azzotto, perchè essi presero la Rocca di Este, e gli tolsero il Leone che condussero a Padova a S. Andrea ec. Nell' anno poi 1212. (c) fu restituito l'antico Leone agli Estensi nel momento, che si riconciliò Rainaldo Estense colli Padovani, e li Parrocchiani di Sant'Andrea avendo fatto fare un altro Leone più grande lo riposero sopra la stessa Colonna, ed è quello appunto, che fu gettato a terra, ed infranto il giorno tredici Fiorile, 2. Maggio 1797. V. S., di cui non fu possibile di raccogliere se non che pochissimi pezzi.

Il zelo pertanto, e il loro solo vero oggetto di preservarsi un trofeo che li distinse in quel tempo, ben chiaramente dimostra non essersi per anco estinta nelli benemeriti Parrocchiani suddetti quell' energia e marziale ardimen-

(a) Siccome leggesi nel Tomo IV. del Muratori intitolato *Antiquitatum Italicarum Medii Ævi*, alla Colonna 1126.

(b) Tomo VIII del Muratori alla Colonna 370.

(c) Scardeone a Carte 271.

mento, con cui si seppero distinguere tra tutti li Padovani medesimi in allora Guerrieri e Potenti; e li detti loro liberi zelantissimi sentimenti tanto più sono degni di distinta lode, quanto più che li hanno saputi conservare nei loro cuori anche a dispetto ed in mezzo a tante opprimenti ed avvilienti catene, e quanto più promettono che si risveglieranno in loro anche al presente tutti li più giusti, e coraggiosi patriotici sentimenti, l'esempio dei quali saprà destare per certo in ogni uno di codesto Comune quel valore, e coraggio, che sono li veri attributi della Libertà, per cui deve distinguersi ogni bravo, e virtuoso Concittadino.

Sì, Fratelli, è giunto il momento in cui le vostre virtù saranno alla Patria utili, e saranno per voi luminose, e benefiche lo saranno ancora alle vostre famiglie, ed a noi tutti. Animatevi pure a fare sviluppare quei valorosi semi, che dimostrate, e saremo tutti felici.

Del presente Decreto ne sarà data Copia alli zelanti Cittadini Bancali della Parrocchia di S. Andrea, onde anche nei suoi registri non manchi un onorifico loro documento.

Padova 5. Mietitore Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 23. Giugno 1797. V. S.

(Girolamo Rio Presidente.
(Giammaria Piazza Municipalista.

Giacomo Capitanio Segretario.

LI-

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IN NOME

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

IL GOVERNO CENTRALE DEL PADOVANO, POLESINE DI ROVIGO, E DI ADRIA.

I Titoli sono aboliti; è tolta ogni odiosa differenza di condizioni; tutti gli uomini, tutt'i Cittadini sono eguali. Questo è un principio inviolabile nella Democrazia, questa è la base della Libertà. Ma gli orgogliosi Aristocratici non si veggono che con livida amarezza livellati alla massa del Popolo, non sanno essi spogliarsi dei pregiudizj della loro educazione, della loro ridicola vanità: il nome onorevole di Cittadino che richiama loro continuamente il sagrifizio dei titoli e delle preminenze, è per essi un nome di avvilimento. E' noto a questo Dipartimento il puro Patriotismo di molti ex-Nobili; ma è noto altresì che molti si danno, e ricevono reciprocamente, ed esigono dai loro Domestici i titoli di *Marchese*, *Conte*, *Barone*, *Eccellenza*, *Illustrissimo*, ec. Queste voci profane si odono proferire nelle Case, nei Circoli, nei Pubblici Caffè; si scrivono nelle Lettere; e si disobbedisce così alla Legge,

ge, e s' insulta, e si attenta al principio sacro e fondamentale dell' Uguaglianza. Il Dipartimento riconosce la necessità di atterrar con mano forte questo abuso scandaloso e anticostituzionale, e quindi

D E C R E T A

I. Chiunque esige, dà, e permette che se gli diano li titoli di *Eccellenza*, *Illustrissimo*, *Marchese*, *Conte*, *Barone*, ec. nei Caffè, nei Circoli, in Casa propria, in qualunque luogo pubblico o privato, s' intende incorso nell' emenda di 50. Zecchini per la prima volta; di 100. per la seconda, e così progressivamente.

II. Un terzo dell' emenda viene sempre applicato al Denunziante, provata che sia la sua Denunzia. Il resto è devoluto al ristauro e miglioramento delle Pubbliche Carceri locali.

III. La stessa pena progressiva, colla stessa applicazione, viene fissata per chi provatamente si offendesse del titolo di *Cittadino*.

IV. L' esecuzione di questa Legge, senza arbitrio di rimessa, è demandata ai Comitati di Sicurezza delle respettive Municipalità del Dipartimento.

Padova 6. Termale Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 24. Luglio 1797. V. S.

(Giuseppe Baroni Presidente.
(Francesco Zanetti V. Presidente.
(Alvise Savonarola,
(Paolo Bassi.

Capponi Segretario.

LI-

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IN NOME

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

IL COMITATO DI SICUREZZA GENERALE

DI PADOVA.

Importante ai riguardi di Polizia la precisa conoscenza di tutti i Forastieri, che arrivano in questa Comune; della loro provenienza; del luogo del loro alloggio; e del tempo, degli oggetti, e motivi della loro permanenza, questo Comitato con suo Proclama 25. Fiorile decorso, trovò opportuno di invitare con apposite anche penali discipline tutti gli Osti, Locandieri, e Affittaletti a dover seralmente produrre al Comitato stesso una nota precisa di ogni, e cadaun Forestiere da essi alloggiato. Ma riscontrandosi con sorpresa, e vero rammarico, che alcuni nemici dell'ordine, e del pubblico bene abbiano fin ora trascurato di uniformarsi a così salutare misura; e considerando il Comitato urgente alla cosa pubblica di accorrere con vigore a voler poste, e mantenute in osservanza, ed attività le fissate discipline, richiama.

Ogni,

Ogni, e cadaun Oste, Locandiere, ed Affittaletti di questa Comune, niuno eccettuato, a dover nel termine di 24. ore dalla pubblicazione della presente Ordinanza, prodursi al Comitato a darsi in nota; e gli Osti, e Locandieri a dichiarare le loro insegne; e gli Affittaletti a ricevere un Cartello da tener sempre affisso, ed esposto alle Porte delle rispettive loro abitazioni.

Saranno a cadauno di essi rispettivamente consegnate alcune Stampiglie, sulle quali dovrà essere individuatamente descritto il nome, cognome, patria, provenienza, direzione, giorni, e motivi di permanenza dei Forastieri, niuno eccettuato.

Queste Stampiglie così classificate, e firmate dall'Oste, Locandiere, o Affittaletti, che alloggierà alcun Forastiere, dovranno essere prodotte al Comitato nella sera di cadaun giorno alle ore dieci di Francia immancabilmente.

Quello degli Osti, Locandieri, e Affittaletti, che sarà scoperto, e convinto di non essersi prestato alla integrale osservanza, ed esecuzione di tutte, o di alcuna di queste discipline, per quanto rispettivamente lo riguardano, sarà assoggettato alla emenda di Duc. 15 per la prima volta da essere disposti, due terzi a benefizio dei Carcerati, ed un terzo al Denunziante; e nel caso di nuova trasgressione verrà arrestato, e trattenuto due mesi in Arresto.

E perchè la presente Ordinanza abbia a riportare il suo pien effetto, nè alcuno possa addurre inscienza, sarà stampata, ed affissa per

tut-

tutte le Contrade, e nei Luoghi più esposti di questa Comune.

Padova 7. Termale Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Rigenerazione Italiana, 25. Luglio 1797. V. S.

(G. B. Ferrighi Presidente.
(Stefano Gallini del Comitato.
(M. Salon del Comitato.
(Francesco Barachetti Aggiunto.

G. Vidali Segretario.

Vu & approuvé par le Commandant de la Place TAUBIN.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

I N N O M E

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

IL DIPARTIMENTO DI POLIZIA GENERALE

DEL GOVERNO CENTRALE DEL PADOVANO,

POLESINE DI ROVIGO, E D' ADRIA.

La sicurezza, e la tranquillità interna di questa Comune esigono tutta la vigilanza di

chi presiede alla Polizia Generale. Esse possono esser turbare da un gran numero di figure oziose, vagabonde, e sospette che vanno, vengono, e soggiornano liberamente tra noi, e che per ogni riguardo riescono pericolose. E chi sa che con queste non s'insinuino anche gli Emissarj, gli oscuri e vili Agenti degli Aristocratici, dei nemici della nostra Libertà, e Indipendenza! Chi sa che costoro non osservino, e riferiscano le nostre disposizioni, non coltivino il mal contento con insidiosi discorsi, non congiurino in somma a' danni nostri! Importando però di togliere così grave e pericoloso disordine; di far conoscenza di tutte quelle persone che entrano in questa Città, e dei motivi che ve le conducono, e le fermano, il Dipartimento trova utile e necessario di adottare le discipline vigenti in ogni ben regolata Città dell'Italia Libera; e quindi

D E C R E T A

I. Ogni Forestiere già abitante in questa Città, nel termine di giorni tre dalla pubblicazione del presente, ed ogni Forestiere che giungesse, e intendesse fermarvisi, nello spazio di 24. ore dopo il suo arrivo dovranno munirsi di una *Carta di Residenza* al Comitato di Pubblica Sicurezza.

II. Qualunque Forestiere, che dopo il tempo assegnato fosse mancante di questo requisito, sarà detenuto come sospetto. Per la prima volta rimanerà in arresto 24. ore: la seconda volta sarà espulso.

III.

III. Il Comitato di Sicurezza Pubblica non rilascierà la *Carta di Residenza* ad alcun Forestiere, se non previa ricognizion personale di due probi e conosciuti Cittadini, che se ne chiamino garanti. Esso farà tenere di sera in sera a questo Dipartimento li nomi di tutti quelli, ai quali la detta Carta sarà stata rilasciata.

IV. A tutte le Porte della Città vi sarà continuamente di Guardia un Uffiziale, e quattro Soldati almeno della Guardia Civica. Il Comandante vi destinerà persone abili ed attive. L'Uffiziale riconoscerà anch'esso li Passaporti delle persone che entrassero, e quelli di chi sortisse con generi e merci. Gli ultimi per esser validi dovran esser firmati da questo Dipartimento, oltrecchè dal Comitato di Sicurezza. Li Cittadini di Campagna che ripatriano nello stesso giorno, saranno esenti da questa disciplina; ma l'Uffiziale sarà vigile affinchè sotto questo nome non s'introducano in Città Forestieri, e vagabondi.

V. L'Uffizial Civico alla Porta annoterà in un Libro apposito, che gli sarà consegnato, il nome, cognome, patria, e provenienza di cadauna persona ch'entrasse, l'albergo, ove intendesse alloggiare, e l'oggetto della sua venuta: eccettuati gli abitanti della Campagna, come sopra si è detto, e li Cittadini che sortissero e rientrassero pel corso, o pel passeggio.

VI. Ogni sera al chiuder delle Porte, l'Uffizial di cadauna Porta presenterà alla Segretaria del Dipartimento il suo Libro per li trassunti e confronti che occorressero.

VII. L' Ispettor Generale di Polizia riceverà di sera in sera questi trassunti, e dentro 24. ore dovrà, sotto la sua risponsabilità, riferire se le persone entrate nel giorno precedente abbiano lo stato, alloggio, e motivi di stazione indicati all' Uffizial della Porta.

VIII. Tutte le persone che risultassero, con questo metodo, equivoche e sospette, viziose e vagabonde, saranno immediatamente espulse.

IX. Sarà inoltre dovere dell' Ispettor Generale di prendere esatta informazione dentro tre giorni dalla pubblicazione del presente di tutte le figure di tal categoria già esistenti nella Comune, e di riferirlo a questo Dipartimento per le sue convenienti disposizioni.

X. L' esecuzione delle presenti discipline è appoggiata ai Comitati di Pubblica Sicurezza nelle Municipalità Distrettuali, ove in tutto, o in parte possono essere adottate. Essi dovranno di mese in mese spedire a questo Dipartimento le note delle figure riconosciute vagabonde e sospette, e per questo motivo espulse. Risulterà da tutte queste note, e dai loro confronti il giro dei viziosi, e sarà facile il ritrovarli.

XI. Gli espulsi o da questo Dipartimento, o dai Comitati di Sicurezza Distrettuali, che ardissero in qualunque modo di rientrarvi, saranno soggetti a tre mesi di Carcere, o ad un mese di Pubblici Lavori.

XII. L' Uffizial Municipale di ogni Comune ha dovere di trasmettere al Comitato di Sicurezza della sua Monicipalità la nota di tutti coloro, che vivono senza mestiere, aggiungendovi delle osservazioni sulla loro condotta, S' el-

S'ella è equivoca, e sospetta, il Comitato ne renderà inteso questo Dipartimento; finchè la Legge rendendo utilmente attivi tutti li Cittadini, sbandisca per sempre dalla terra della Libertà l'ozio pericoloso, che si alimenta in aggravio del Popolo, e che educa e conduce gli uomini alla colpa e al delitto.

Padova 7. Termale Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Rigenerazione Italiana, 25. Luglio 1797. V. S.

(Giuseppe Baroni Presidente.
(Francesco Zanetti V. Presidente.
(A. Savonarola.
(Paolo Bassi.

Capponi Segretario.

Vu & approuvé par le Commandant de la Place

TAUBIN.

QUADRO DEL GOVERNO CENTRALE

CAMERA CENTRALE

IL PRES. NOVI, GRIFALCONI RAPPRES.,

SEGRETARIO GENERALE

Centini.

SEGRETARIO DELLA CAMERA CENTRALE

Bontempi.

VICE - SEGRETARIO

Tirabòsco.

DIPARTIMENTO PRIMO.

Istruzione, ed Affari Ecclesiastici.

RAPPRESENTANTI

Greatti, Polcastro, Mabil.

SEZIONE I.

Pie fondazioni, Monti di Pietà, Luoghi Pii, Commissione Ecclesiastica, Decime e Livelli Ecclesiastici.

Direttore -- Greatti.

Se-

SEZIONE II.

Sanità, Ospitali, Popolazione, Terme.

Direttore - Polcastro.

SEZIONE III.

Studj, Scuole normali, Pubbliche Istruzioni, Archivj, Università, Accademie.

Direttore - Mabil.

DIPARTIMENTO SECONDO.

Agricoltura, e Fiumi.

RAPPRESENTANTI

Giulianati, Zanaga, Malmignati, Bottelli.

SEZIONE I.

Fiumi, Acque, Argini, Scoli, Navigazioni.

Direttore - Giulianati.

Carboni *Ingegnere*;

SEZIONE II.

Pesche, Confini, Boschi, Caccie, Monti e Miniere.

Direttore - Bottelli.

SEZIONE III.

Agricoltura.

Direttore - Malmignati.

SEZIONE IV.

Strade, Fabbriche, Amministrazioni dei Comunali, e Pascoli.

Direttore - Zanaga.

DIPARTIMENTO TERZO.

Amministrazione di Giustizia, e Polizia.

RAPPRESENTANTI

Bassi, Baroni, Savonarola, Zanetti.

SEZIONE I.

Leggi, Tribunali Civili, e Criminali.

Direttori - Bassi e Baroni.

SEZIONE II.

Oggetti di Giustizia, Guardie Criminali, Oggetti straordinarj, Corrispondenze, Case d'Arresto e Correzione, Commissione Centrale di Polizia, Sorveglianza, Sicurezza, Vagabondaggio, Opinione e Costumi pubblici, Libertinaggio, Spettacoli e Gioco.

Direttori - Savonarola, e Zanetti.

Segretarj Capponi Salvi.

DI-

DIPARTIMENTO QUARTO.

Economia, Finanze, e Commercio.

RAPPRESENTANTI

Benettelli, Stratico, Zorzi, Salmaso, Mastini.

S E Z I O N E I.

Esenzioni, Lotto, Monete, Ori, Argenti; Mercati e Fiere, Camere mercantili, Pensioni, e Salarj.

Direttore - Benettelli.

S E Z I O N E II.

Diritti, Incamerazioni, Commercio, Poste, Annona, Imposte fondiali.

Direttore - Mastini.

S E Z I O N E III.

Censo, Livelli e Decime Laiche, Tasse; Economia interna, Arti e Manifatture, Contabilità.

Direttori Stratico Zorzi Salmaso.

DIPARTIMENTO QUINTO

Militare.

RAPPRESENTANTI

Checchini, Albertini, Pastorello, Ferrari; Menapace.

Se-

SEZIONE I.

Armata Francese, Contribuzioni, Requisizioni, Alloggi, Ospitali militari.

Direttori - Ferrari, Albertini.
Direttore provisionale per Ospitali Militari Ferrari.

SEZIONE II.

Truppe Nazionali, Reclutazioni, Disciplina militare, Vestiario, Movimento della Truppa di linea, Guardia nazionale, Polizia militare. Contabilità militare, Ricompense e soccorsi militari, Ospitali, Invalidi.

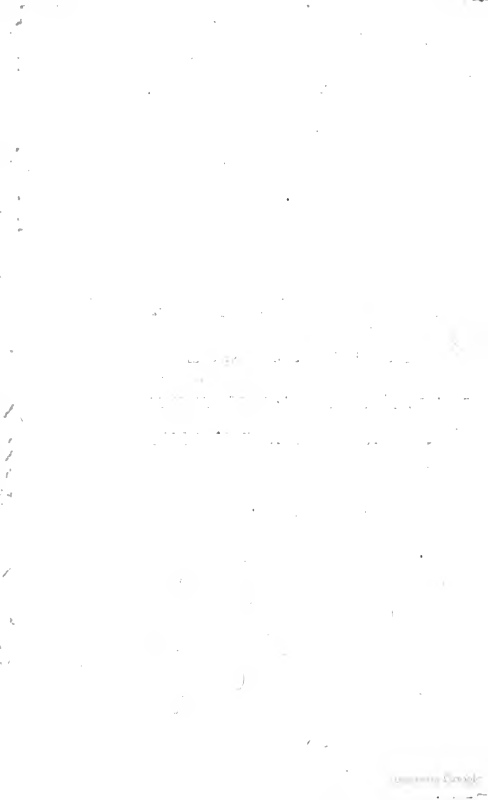
Direttori - Pastorello, Checchini, Menapace.

Per la Contabilità, Viveri, e Caserme.	Pastorello *Ord.e generale*
Per Vestiario, Equipaggio, Foraggi, Depositi, Trasporti, Vetture.	Menapace *Ord.e generale*
Per l' Artiglieria, Fortificazioni, Movimenti, Congedi, Roli, Prigionieri militari, Invalidi, Polizia militare, Tappe, Ricompense, Soccorsi militari, Ospitali militari.	Checchini *Direttore*.

OR-

ORGANIZZAZIONE

PROVVISORIA

DEL GOVERNO CENTRALE DEL PADOVANO, POLESINE DI ROVIGO, E D' ADRIA.

ORGANIZZAZIONE
PROVVISORIA
DEL GOVERNO CENTRALE DEL PADOVANO, POLESINE DI ROVIGO, E D'ADRIA.

TITOLO I.

Incaricato il Governo Centrale della generale amministrazione del Padovano, Polesine di Rovigo e d'Adria, e conoscendo l'importanza del sacro deposito alla sua vigilanza e al suo patriotismo affidato; ha creduto prima sua cura il dover conformare un piano d'interiore organizzazione per l'effetto che assoggettando l'andamento della cosa pubblica a certo metodo e disciplina, ad emerger ne abbia la sollecita spedizion degli affari, e la comune felicità. Quindi decreta:

I. Il Governo Centrale è composto di 23. membri tratti dagli abitanti del Distretto. Esso è il centro di tutti i poteri provvisorj.

II. Esso ha la generale amministrazione del Padovano unito al Polesine di Rovigo, e d'Adria. Spetta ad esso il regolare la giustizia civile e criminale; determinare il numero dei tribunali e dei membri che li compongono. Amministra le rendite del Dipartimento; percepisce le impo-

posizioni; ne cangia o rettifica i varj rami, e fa render conto a tutti i pubblici amministratori. Ogni oggetto di pubblico bene è di sua appartenenza immediata. Esso è il centro di tutte le amministrazioni municipali, che sono affidate alla sua disciplina. Esso comunica annualmente il quadro della propria amministrazione alle Municipalità di tutto il Dipartimento. Rianima il sacro fuoco della libertà, e lo sostiene; estingue le divisioni intestine; organizza una polizia generale per la sicurezza delle persone e delle proprietà; veglia sul mantenimento della truppa francese in tutto il Dipartimento.

III. Il Governo Centrale è legalmente convocato, quando consta della metà de' suoi membri più uno.

IV. Ha un Presidente, che si cangia ogni decade. I nomi di tutti i Rappresentanti si mettono in un'urna, e allo spirar d'ogni decade se ne estrae uno sino a che il turno ne sia compiuto. Questa sortizione regola le successioni decadarie della Presidenza. Il Presidente si elegge un vice-Presidente a piacere, che non può essere rieletto in quel carico, se non dopo tre decadi.

V. Il Governo Centrale ha due segretarj tratti dal corpo, che si cangiano ogni decade col metodo stesso fissato pel Presidente; essi fungono il loro uffizio soltanto nelle sessioni segrete supplendo agli altri segretarj. Ha un segretario generale, e un segretario, che tiene il processo verbale, e scrive i nomi dei membri assistenti alla sessione. L'assenza di ogni membro

bro deve essere giustificata da causa inopponibile riconosciuta dal Presidente, e se ne tiene menzione nel processo verbale.

VI. Il Presidente apre e chiude le sessioni; nessuno può parlare se non ha ottenuta da lui la parola, nè permette che alcuno interrompa quello a cui fu prima accordata, col suono del campanello e coprendosi col cappello se il rumore continuasse. Proccura che nelle discussioni gli opponenti non si distraggano dall' argomento proposto. Rischiarata sufficientemente la materia, si dichiara dal Presidente col suono del campanello terminata la discussione, ed egli riduce la proposizione all' affermativa o alla negativa esternando il suo voto. Indi commette la votazione che si eseguisce con bossoli e balle. Occorrendo qualche estraordinaria urgenza, e qualora il terzo del Consiglio lo richiegga, il Presidente dichiara la session permanente; nè alcun membro può ritirarsi senza espressa licenza. Invigila che tutti i membri stieno al lor posto per mantener l'ordine delle sessioni; cangia, quando occorre, la sessione in consiglio segreto. Veglia sul buon ordine degli interni Dipartimenti.

VII. Il Consiglio generale si raduna regolarmente tre volte alla settimana, il lunedì, il mercordì, e il venerdì, sempre nel dopo pranzo alle ore 7, ed estraordinariamente ogni volta che il Presidente lo trova necessario.

VIII. Il segretario apre la sessione colla lettura del processo verbale.

IX. I membri del Governo Centrale devono essere sempre decorati della sciarpa tricolo-

re,

re, tanto negl'interni offizj che in pubbliche commissioni, e' devono farsi precedere in tal caso da due uffiziali civili.

X. L'Offizio di spedizione già istituito, resta advocato al Governo Centrale. In esso si depongono tutti gli affari che sono già terminati per essere spediti alle loro destinazioni.

XI. Il Governo Centrale determina il tempo e il modo delle pubbliche sessioni. In queste ogni mozione deve essere motivata dalla tribuna o in iscritto, o a viva voce.

XII. Il Presidente con due Rappresentanti resta nella camera delle sessioni; riceve le istanze, le lettere, i memoriali; classifica le materie, e le rimette ai relativi Dipartimenti. Spedisce gli affari ordinarj, e riserva gli altri per la prossima sessione del Governo Centrale. Se l'affare è urgente, convoca estraordinariamente il Consiglio.

XIII. Non si ricevono istanze o petizioni se non sono in iscritto, e firmate col nome del petente o del presentatore.

XIV. Il Governo non prende alcuna deliberazione di massima generale se la proposizione non sia aggiornata per otto giorni almeno, descritta in tabella a lume dei membri del Governo, distribuita in copia a ciascheduno di essi, eccettuati i casi d'urgenza che son dichiarati dal Presidente.

XV. Le deliberazioni sono sempre prese colla pluralità dei voti; eccettuati i casi di gratificazione presi colli due terzi, ridotti al N°. di 17.

XVI. Tutte le parti, lettere, e qualunque altro

altro atto sono firmati dal Presidente, da un membro e da un segretario.

XVII. Vi è un archivio, ove sono depositate tutte le carte pubbliche. Vi è un archivista tratto dal Governo Centrale.

XVIII. Vi sono un agente generale, un custode, due uscieri, e il numero occorrente d'uffiziali civili.

XIX. Il Governo Centrale affretta la compilazione dei codici civile, criminale, militare della guardia civica, e della guardia mobile assoldata, di acque, di sanità.

XX. Ogni autorità costituita dal Governo resta al suo posto.

Il Governo Centrale si divide in cinque Dipartimenti.

1. Dipartimento I. d'Istruzione, Affari ecclesiastici ec. Esso si occupa dei seguenti oggetti: Pie fondazioni-monti di pietà-ospitali-luoghi pii-commissione ecclesiastica-decima e livelli ecclesiastici-sanità-terme-studj e scuole normali-pubbliche istruzioni-popolazione-archivj-università-accademie-biblioteche-stamperie e stampe.

2. Dipartimento II. d'Agricoltura e Fiumi ec. Esso si occupa dei seguenti oggetti: acque-argini-consorzj-scoli-navigazioni-pesche-confini-boschi-caccia-monti-miniere-strade-fabbriche-amministrazione dei comunali.

3. Dipartimento III. di Amministrazione di Giustizia e Polizia. Esso si occupa dei seguenti oggetti: leggi e tribunali-oggetti di giustizia-guardie criminali-oggetti straordinarj-corrispondenze-case d'arresto e correzione-commissione centrale di polizia.

4. Dipartimento IV. di Finanze e Commercio ec. Esso si occupa dei seguenti oggetti : esenzioni-lotto monete-ori e argenti - diritti - incamerazioni - commercio - poste - annona - mercati e fiere-camere mercantili-cassa nazionale-pensioni e salarj-censo-livelli-decime laiche-tasse-imposte fondiali-economia interna-arti e manifatture, .

5. Dipartimento V. Militare. Esso si occupa dei seguenti oggetti: contribuzioni-requisizioni-alloggi e fazioni militari-comitato centrale militare-impieghi in genere-spettacoli nazionali e teatri.

XXI. Ogni Comitato municipale è sotto la vigilanza del Dipartimento Centrale corrispondente, ed è in assidua relazione col medesimo per l'esaurimento delle materie giornalmente ricorrenti.

XXII. Ogni Dipartimento è autorizzato ad invitare alle sue sessioni quei cittadini dai quali crede poter ritrarre dei lumi sulle relative materie.

XXIII. Ogni Dipartimento ha uno o più segretarj scelti da esso ed approvati dal Governo, uno o più scrittori, e due uffiziali civili.

XXIV. I Dipartimenti si raccolgono ogni mattina nei luoghi assegnati, e secondo le occorrenze anche nelle altre parti del giorno.

XXV. Il Presidente invigila perchè tutti i membri d'ogni Dipartimento stiano al loro posto, e adempiano scrupolosamente al loro dovere.

TI-

TITOLO II.

Organizzazione delle Municipalità Dipartimentali.

Il Dipartimento del Padovano, del Polesine di Rovigo, e d'Adria è diviso in Cantoni: ogni Cantone ha il suo capo luogo, colla sua Municipalità. Questi Cantoni, colle loro ville e comuni, saranno denominati, e circoscritti col mezzo di una esatta carta topografica, e delle opportune istruzioni dietro i riguardi del maggior comodo delle popolazioni:

1. In ciascun Cantone vi è un'amministrazione municipale.

2 Ogni Municipalità è composta di un numero di membri proporzionato alla sua popolazione, cioè dai 5m. ai 10m. di 5 membri, da 10m. ai 50m. di 7, dai 50m. ai 100m. di 9.

3. Ogni membro municipale deve essere di anni 25. almeno.

4. L'ascendente e il discendente in linea retta, i fratelli, lo zio, il nipote, e gli affini negli stessi gradi non possono simultaneamente esser membri della stessa amministrazione. È escluso da ogni amministrazione municipale chi è ministro di culto con obbligo di residenza, e chi ha interesse diretto colla comune, che deve amministrare, al di sopra del frutto annuo di lire trecento.

5. Ogni comune, al di sotto della popolazione di 5m. abitanti, ha un agente municipale almeno, e un agente di sanità scelti e riconosciuti dalla Municipalità del capo luogo.

6. Ogni agente municipale ha diritto alle sessioni della respettiva Municipalità cantonale.

7. Ogni Municipalità o collettivamente, o col mezzo de' suoi Comitati, versa e si occupa di tutti gli oggetti, che interessano il pubblico bene, e specialmente quello del suo Cantone, ma non prende alcuna deliberazione di massima senza l'approvazione del Governo Centrale, che solo ha diritto di fissare le leggi.

8. Le Municipalità non possono modificare gli atti del Governo, e molto meno sospenderne l'esecuzione. E' loro vietato di entrare negli oggetti dipendenti dall'ordine giudiziario. Sono in assidua esatta corrispondenza e carteggio col Governo Centrale.

9. Ogni Municipalità nei casi urgenti delibera e provvede sul momento, col debito d'indicare precisamente i motivi d'urgenza al Governo Centrale. Negli altri casi, espone al Governo il bisogno delle provvidenze, che crede necessarie al vantaggio del Cantone, e vi aggiunge la sua opinione bilanciata colle viste di utilità, e di economia.

10. Ogni Municipalità ha la sua guardia civica, che sarà organizzata dietro il piano generale. Occorrendo, le sarà inviata dal Governo Centrale quella guardia mobile assoldata, che sarà o determinata dalla legge, o dall'esigenza delle circostanze.

11. Ogni Municipalità ha almeno un Giudice di pace. Esso, assistito da due assessori, conosce di tutte le cause puramente personali, e mobiliarie senza appellazione sino al valore

di

di cento lire, e fino alle lire duecento coll'appellazione; in quest'ultimo caso i suoi giudizj potranno eseguirsi provvisoriamente non ostante l'appello, quando il condannato presenti idonea pieggieria. Il commissario del Governo stabilisce sino a qual somma debba portarsi la pieggieria suddetta. Giudica inoltre coll'appellazioni sino a qualunque somma ne' casi seguenti. I. sopra le azioni per danni dati sia dagli animali sopra i campi, frutti e prodotti. II. sopra le alterazioni di confini, usurpi di terra, alberi, siepi, fossi, ed altre chiusure, e finalmente sopra le alterazioni di acque irrigatorie. III. sopra le indennità pretese dagli affittuali o locatarj verso i proprietarj. IV. sopra il pagamento di salariati o agenti, giornate a' lavoratori, esecuzione d'impegni reciproci fra padroni o domestici, ed operarj. V. sopra le ingiurie verbali, risse e vie di fatto, quando le parti non sieno previamente ricorse con denunzia al Comitato di polizia, e quindi rimessa alli tribunali competenti criminali. VI. qualora per cause civili o criminali conosciute da respettivi tribunali vi sia il caso di apporre il sequestro sulle proprietà di alcuno, il Giudice di pace assiste alla posizione dei sigilli, all'inventario, al lievo del sequestro, senza però minimamente entrare nella sostanza della questione. VII. sceglie ed approva i curatori delle facoltà degli assenti, i tutori dei minori, o degli esistenti ancora nel ventre della madre rimasta vedova, accorda l'emancipazione dei figli di famiglia. Tutte le questioni, che insorgessero du-

rante la tutela e cureria, le rimette al tribunale competente. Se il Giudice di pace mancasse di vita durante il suo offizio, il Governo Centrale elegge il successore. I Giudici di pace in oltre sono incaricati dell' onorevole funzione di conciliatori di querele fra parenti, e fra forestieri. Non possono i Giudici ordinarj ricevere nessuna istanza per questioni fra parenti, e fra forestieri, se queste prima non presentano un certificato dell'Offizio di pace, il quale provi che la parte fu inutilmente chiamata, e che il Giudice di pace impiegò senza frutto la sua mediazione. Il Giudice di pace è scelto dalla Municipalità del Cantone fra i cittadini dello stesso, ed approvato dal Governo, e deve esservi domiciliato almeno da un anno.

12. Vi sono dei Giudici civili e criminali nei varj capi luoghi e Cantoni indicati dalla legge.

13. Ogni Municipalità 1. amministra le rendite particolari del suo Cantone dipendenti da titoli parziali, e comprovanti una speciale individua proprietà del Cantone, quali titoli dovranno esser riconosciuti dal Governo Centrale. 2. Amministra le rendite dipendenti dai beni comunali per versarne il prodotto, saziate le spese legali, nella Cassa Centrale. I bisogni ordinarj sono detagliati ogni anno in foglio apposito, per esser incontrati e ricever l'approvazione del Governo Centrale. Nei bisogni estraordinarj le Municipalità ricorrono al Governo Centrale, indicandone la necessità, o l'importanza, per quindi riportarne l'approvazione. Nei casi urgenti le Municipalità potranno fare

le

le spese occorrenti col debito di giustificare l'urgenza presso il Governo Centrale, e per riportarne l'approvazione. 3. Esige ed invigila alla percezione delle imposte dirette ed indirette, ai denari che provengono da ogni ramo di rendita pubblica, per versare il tutto nella cassa della tesoreria nazionale nei modi e forme che saranno stabilite con apposta sistemazione. Manda ogni decade il conto della sua amministrazione al Governo Centrale.

14. Ogni Municipalità ha un commissario destinato dal Governo Centrale, dal quale può essere revocato, quando lo crede conveniente. Esso è preso fra i cittadini domiciliati almeno da un anno nel Cantone, dov'è stabilita questa Municipalità. Deve avere almeno 25. anni.

15. Il commissario invigila all'esecuzion delle leggi, e può assistere a tutti gli uffizj.

16. Esso assiste ai tribunali criminali, e prende informazione della procedura avanti il giudizio per la regolarità delle forme, ed è presente alla pronunciazione del giudizio. Dimanda copia di qualunque atto, e il tribunale è tenuto a rilasciargliela. Se il tribunale non volesse deferire alle richieste del commissario, nè la continuazione del processo, nè il giudizio possono essere sospesi, ma il commissario può dopo il giudizio appellar la sentenza. Se il tribunale volesse ingerirsi in processi relativi a' delitti politici, il commissario ha facoltà di sospenderli, ed inviarne informazione al Dipartimento di polizia del Governo Centrale.

 17. Nei

17. Nei tribunali civili il commissario sollecita l' espedizione delle cause.

18. Il commissario, unito al Comitato di polizia, riceve tutte le denunzie, e forma l' iniziativa del Processo (che poi deve espedirsi dal Dipartimento di polizia generale) 1. sugli attentati contro la libertà generale; 2. su quelli contro la libertà e la sicurezza individuale de' cittadini ; 3. su quelli contro il diritto delle genti; 4. sulla ribellione all'esecuzione sia dei giudizj, sia di tutti gli atti esecutivi comandati dalle autorità costituite 5. sui torbidi occasionati e sulle vie di fatto commesse per ritardare la percezione delle contribuzioni, la libera circolazione delle sussistenze, ed altri oggetti del commercio.

19. Il commissario è in corrispondenza col Governo Centrale separatamente dalla Municipalità, a cui è addetto.

20. Ogni Municipalità si divide in Comitati. I Comitati sono l' organo delle Municipalità. Il numero dei Comitati è proporzionato alle occorrenze ; e alle circostanze locali. 1. Un Comitato di Polizia. Esso invigila alla sicurezza pubblica e personale, al mantenimento delle proprietà contro le violenze instantanee, alla custodia notturna del Cantone e domiciliare; riceve le esposizioni d' ogni delitto, e d' ogni violenza dagli indolenti, dagli agenti municipali, e dai chirurgi; e rimette ai tribunali criminali quelle che sono di loro appartenenza. Ritiene nel suo seno tutto ciò che riguarda gli affari politici, controrivoluzionarj, conventicole secrete, società particolari, ed ogni altro og-

oggetto, che potesse turbare la pubblica tranquillità, distraere il popolo dall'osservanza delle leggi, ed offendere i sacri principj della libertà, e dell'eguaglianza. Su tutte queste materie, coll'assistenza del commissario, forma l'iniziativa dei processi, assume l'esame dei testimonj, ordina le catture, e poi spedisce a informare del tutto il Dipartimento di polizia generale, mettendo in calce del processo medesimo la sua opinione. La guardia criminale dipende immediatamente da questo Comitato; gli altri tribunali volendone far uso, debbono farne ad esso la richiesta. Tiene il processo verbale di sue sedute, e di mese in mese ne invia una copia autentica al Dipartimento di polizia generale del Governo Centrale. 2. Un Comitato di Sussistenze, Pesi, e Misure. L'abbondanza, l'equa ripartizione dei viveri, il prevenire i monopolj, gli artifiziosi incarimenti, l'esattezza dei pesi e misure, i calamieri, le visite alle botteghe, ai mercati formano la base de'suoi travagli. Conosce su tutte le materie suddette, leva le pene pecuniarie nei casi determinati dalla legge, commette l'arrestazione di tutti coloro, che sono colti in defraudo della legge, rimettendo l'ulteriore procedura a quei tribunali, a cui appartengono. Tiene, occorrendo, un libro, dove si registrano i grani e derrate, ed animali d'ogni genere esistenti nel cantone. Tiene pure un libro metodico di tutti i prezzi di ogni genere di sussistenze. Nelle sentenze sommarie non può protraere la detenzione oltre le ore 24. Le sue operazioni sono soggette alla censura del commissario del Gover-

verno Centrale, ed alla di lui sopravveglianza. 3. Un Comitato di Sanità. Invigila su tutto ciò, che influisce a conservare o riparare la sanità, sulla salubrità dei viveri, riceve le esposizioni, forma l'iniziativa dei processi nelle materie di sua appartenenza; ne' casi urgenti ordina le necessarie arrestazioni, i provvisionali sequestri, e ogn' altra misura, che fosse indispensabile al momento; leva le pene pecuniarie, promove l'esecuzione delle leggi del Governo Centrale nel proposito. Gli agenti municipali, e gli agenti di sanità di ciascun comune sono in perpetua corrispondenza col Comitato suddetto. Il Comitato è in continua comunicazione col commissario del *Governo* Centrale, e col Dipartimento Centrale di Sanità. 4. Un Comitato d' Agricoltura, Commercio, Arti Mestieri, ed Acque. Esso invigila sul commercio interno ed esterno, sulla prosperazione dell' agricoltura, sulle manifatture, sui fiumi, le arginature, consorzj, scoli, poste, strade, ed altri oggetti simili nel *suo* Cantone. A questo Comitato s' indrizzano *tutte* le petizioni del Cantone in ogn' uno degl' indicati oggetti, o se ne fanno delle mozioni, e dietro le une, e le altre il Comitato fa i suoi rapporti alla Municipalità del Cantone. 5. Un Comitato di Economia pubblica, che veglia sulla economia del Cantone, tiene i registri, estende i fabisogni, e conti particolari e generali ec.

21. Ogni Municipalità destina uno o più cittadini a vegliare sulla pubblica istruzione a norma del piano fissato dal Governo Centrale, e a diffondere i lumi e lo spirito patriotico.

22. Ogni

22. Ogni Municipalità ha un Burrò militare per gli alloggi, approvvigionamenti, foraggi, vestiarj delle truppe, sempre in corrispondenza coi respettivi Comandanti militari, e col Dipartimento militare del Governo Centrale.

23. Ogni Comitato ha alla sua testa un Municipalista almeno, e' può nominare degli aggiunti, da essere approvati dalla respettiva Municipalità. Ha uno o più segretarj, uno o più scrittori, o cooperatori, scelti dal Comitato, approvati dalla Municipalità.

24. Il Governo Centrale può aggiungere e riformare, e dichiarare le discipline fissate nella presente organizzazione, secondo le occorrenze.

Cittadini Organizzatori.

(Girolamo Polcastro.
(Alvise Savonarola.
(Antonio Giulianati.
(Luigi Mabil.

Simone Stratico Presidente.

Approuvé.
Le General BRUNE

LIBERTA' GIUSTIZIA EGUAGLIANZA.

IN NOME

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

IL GOVERNO CENTRALE DI PADOVA, POLESINE DI ROVIGO, E D' ADRIA.

Dal zelante rapporto del Dipartimento di Giustizia, e Polizia Generale rileva con grave senso questo Governo la giacenza di molti importantissimi Processi Criminali; la languidezza della Giustizia punitiva nei Tribunali ordinarj; e quindi la moltiplicazione dei delitti, che attentano alle vite, alle proprietà dei Cittadini, alla sicurezza delle pubbliche strade, ed ai più sacri diritti della Società. Considerando però l' urgenza di apponere un robusto ed immediato riparo al gravissimo disordine; considerando che un' ulteriore indolenza sempre più aumenterebbe il numero de' scellerati; e che le forme, la lentezza, e le sproporzionate misure delle pene, e dei delitti, usate nei Tribunali ordinarj in conseguenza dei metodi mostruosi dell' antico Governo, rendono li giudicj inutili ed inefficaci per la correzione dei malfattori, e per il salutare esempio degli altri; con-

considerando finalmente che l'organizzazione di nuove Leggi, di nuovi Tribunali Criminali, e del nuovo ordine di procedura Repubblicana deve occupare per molto tempo ancora gli studj del Governo Centrale: provvisionalmente

D E C R E T A

I. Una Commissione estraordinaria di cinque Giudici, e di due Segretarj per dar sollecito corso tanto ai Processi giacenti, che a quelli che verranno istituiti sopra omicidj, aggressioni, furti qualificati, ed ogni altro genere di delitti gravi. Ella entrerà in funzione sul momento, e durerà un mese.

II. Due Membri del Dipartimento di Giustizia, e Polizia Generale faranno cognizione di tutti li delitti, che saranno denunziati tanto in questa Comune, che in tutte le altre Distrettuali; ed a norma delle circostanze più, o meno aggravanti, li demanderà o alla Commissione estraordinaria, o al competente Tribunal ordinario Criminale. La facoltà di abbinare li Processi, è riservata al suddetto Dipartimento.

III. Vi sarà un Commissario del Governo addetto a questa Commissione. Egli riceve la denunzia demandata alla Commissione medesima, assiste, e regola la procedura, e finito il Processo offensivo forma l' opposizionale colle sue risultanze. Assiste egualmente al difensivo; legge e intima la sentenza al difensore, o al condannato se si è difeso da se stesso.

IV.

IV. La Commissione straordinaria sarà inappellabile, e passerà da se stessa alle comunicazioni necessarie per far eseguire le sue sentenze, le quali non potranno mai essere impedite da veruna Podestà costituita.

V. La procedura sarà precisa, possibilmente breve, e sulle sole circostanze integranti del delitto: aliena in somma da tutto ciò che potrebbe allungarla inutilmente, senza vantaggio della Giustizia, o del prevenuto. Dentro il periodo del mese dovranno esser definiti tutti li Processi incoati, e tutti quelli che s'incoassero dentro li primi dieci giorni.

VI. Le sessioni della Commissione saranno sempre pubbliche: in esse si assumeranno gli esami de' testimonj: in esse si faranno i confronti dei testimonj col prevenuto, se si rendessero necessarj: e in esse si ascolteranno le sue difese, o per se stesso, o col mezzo di un difensore uffizioso scielto da lui, o dalla Commissione, s'egli ricredesse. In questo caso il difensore sarà pagato dal Governo nelle misure che saranno indicate dalla Commissione.

VII. Perchè o il prevenuto, o il suo difensore possano far le difese scritte, o verbali a piacere, sarà ad essi letto in pubblica sessione il Processo sino per tre volte consecutive, e nel periodo di tre giorni al più. Il difensore dovrà essere conciso, nè potrà divagarsi dai punti dell'accusa. Compite le difese sarà immediatamente interrogato il prevenuto se abbia altro da aggiungere, il che potrà fare dentro altre 24. ore, e non più a lungo. Allora s'intenderà completa la difesa.

VIII.

VIII. Li Giudici si ritireranno per motivare il giudizio, previa lettura dell' opposizionale. Questa sessione non sarà levata senza che sia deciso se il prevenuto sia convinto, o no del delitto.

IX. Rientrati nella sessione pubblica, vi pronuncieranno la sentenza definitiva, che sarà pubblicata nei modi prescritti dalla Legge, e letta, e intimata al difensore, o al reo se si sarà difeso da se stesso. S'ella è di morte, dovrà esser eseguita dentro 24. ore, nel luogo, e nelle forme che saranno stabilite di volta in volta dal Comandante della Piazza; e sarà sempre di fucilazione.

X. La misura inalterabile delle pene sarà la seguente.

Per l' omicidio, eccettuato il caso di provata legittima difesa, pena di morte.

Per l' aggressione alla casa, o alla strada, pena di morte.

Per il furto qualificato, sette anni di Carcere, o cinque di pubblici lavori, e risarcimento alla parte, se il reo è solvente.

Per la ferita con pericolo, a cui non succeda la morte, cinque anni di Carcere, o tre di pubblici lavori.

XI. Il Dipartimento di Giustizia, e Polizia Generale avrà un' immediata sopravveglianza per l' esecuzione di tutte le decretate provvidenze.

Giu-

Giudici della Commissione

Cittadini

Giambatista Brancaleoni.
Giambatista Talento.
Gaetano Giacon.
Marsilio Papafava.
Giambatista Petenello.

Commissario del Governo

Cittadino

Giuseppe Galvani.

Segretarj

Cittadini

Giuseppe Paleocapa.
Gianfrancesco Momichi.

Padova 8. Termale Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 26. Luglio 1797. V. S.

(Greatti Presidente)
(Grifalconi V. Presidente) del Gov. Centrale.

(Baroni Presidente)
(Savonarola) Del Dipartimento di Giusti-
(Bassi) zia, e Polizia Generale.
(Zanetti.)

Capponi Segretario.

Approuvé. Le Général Divisionaire Commandant le Padouan & le Polesine de Rovigo, & de Adria MASSENA.

LI-

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IN NOME

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

RAPPORTO

DEL DIPARTIMENTO DI LEGISLAZIONE, GIUSTIZIA, CORRISPONDENZA, E POLIZIA GENERALE AL GOVERNO CENTRALE DEL PADOVANO, POLESINE DI ROVIGO, E D' ADRIA.

Relatore Savonarola.

Cittadini! Tra le discipline di Polizia, riconoscendo importante quella di sapere quali Forastieri viaggiano col mezzo della Posta, e delle Vetture, ed avendo noi provveduto cogli ordini necessarj a quanto riguarda la Posta, v' invitiamo rapporto ai Vetturini ad approvare il seguente Decreto.

I. I Vetturini, Nolezzini, e chiunque altro somministra Cavalli ad uso di viaggj, dovranno immancabilmente d' ora innanzi notificare al Dipartimento nostro, ed ai respettivi

Comitati di Sicurezza tutti i Contratti, che faranno indicando il Nome, Cognome, e Patria delle Persone, colle quali si saranno accordati, ed il sito ove le avranno a condurre.

II. Quelli, che trascureranno tale notifica, saranno puniti con un mese di Carcere, e non potranno più esercitare il mestiere di Vetturino.

Padova 8. Termale Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 26. Luglio 1797. V. S.

(Baroni Presidente.)
(Zanetti V. Presidente.) del Dipartimento.
(Savonarola.)
(Bassi.)

Salvi Segretario.

Approvato dal Governo Centrale

(Greatti Presidente.

Vu, & approuvé par le Commandant de la Place

TAUBIN.

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

IN NOME

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

IL GOVERNO CENTRALE DEL PADOVANO, POLESINE DI ROVIGO, E D' ADRIA.

Udito il rapporto del Dipartimento Agricoltura, Acque, Caccie ec. relativo al permesso della Uccellazione a rete di alcune spezie di Volatili di passaggio, o di quelli ancora, che in questa stagione apportano un grave danno ai varj prodotti delle Campagne, e trovando di ogni equità l'accordare alla Popolazione tutti i mezzi possibili di sussistenza

DECRETA

Primo. Che d'ora innanzi sia permesso a qualunque il poter erigere le così dette *Quaggiare*, o *Stanghe* da Quaglie entro il recinto de' propri campi, onde togliere, per quanto è possibile, ogni inconveniente, che potesse aver luogo ad altrui discapito.

Secondo. Che non sia vietato ad alcuno il servirsi delle reti per l'Uccellazione de' Volatili sì di passaggio, che domestici, l'esistenza

de' quali tanto è dannosa ai raccolti di ogni genere, avvertendo per altro d'usare tutti quei riguardi, che convengono alla salvezza, e preservazione delle altrui proprietà sotto le pene dalla Legge volute.

Terzo. Resta confermata l'inibizione delle altre Cacciagioni con cani, archibugj ec. in relazione del Proclama 2. Termidor per quegli oggetti, che tanto interessano questo Governo a pro de' suoi Concittadini.

Ed il presente sarà stampato, e diffuso per tutti i luoghi di questo Dipartimento.

Padova 9. Termale Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 27. Luglio 1797. V. S.

(Greatti Presidente del G. C.
(Giulianati Presidente del Dipartimento.
(Bottelli del Dipartimento.

D' Este Segretario al Dipartimento.

Approuvé le Général Divisionaire Commandant la primiere Division de l'Armée d'Italie

MASSENA.

LI-

LIBERTA' EGUAGLIANZA.

I N N O M E

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

IL DIPARTIMENTO I.° SANITA' ec.

DEL GOVERNO CENTRALE DEL PADOVANO, POLESINE DI ROVIGO, ED ADRIA.

Si fa nota la pubblica permissione della riapertura delle Fiere, e Mercati de' Bovini per tutta la Provincia, eccettuate le due sole Ville di Altichiero, e di Limena, nelle quali si sono prese le più sicure misure per pochi giorni, che mancano alla legale liberazione di due uniche stalle, così deciso attese le imperiose attuali circostanze.

Resta fermo il comando già dato con precedenti Proclamazioni ai Proprietarj di Bovini, ai Maniscalchi e Periti, di denunziare ai respettivi Deputati di Sanità, al primo segno le malattie, che insorgessero, e per esser subito portate le denunzie ai rispettivi Comitati di Sanità.

Padova 12. Termidor Anno V. della Rep. Fran-

cese, e I. della Rigenerazione Italiana, 30. Luglio 1797. V. S.

(Polcastro Direttore.
(Scipione Orologio Aggiunto.
(Prati Aggiunto.

Federigo Ferrighi Segretario.

Vu & approuvé par le Commandant de la Place

TAUBIN.

LIBERTÀ VIRTU' EGUAGLIANZA.

IN NOME

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

UNA ED INDIVISIBILE

LA MUNICIPALITA' DI PADOVA

E PER ESSA

IL COMITATO

D'AGRICOLTURA, COMMERCIO, ARTI MESTIERI, ED ACQUE.

LA generale sistemazione de' fiumi, ed acque a vantaggio della navigazione, del commer-

mercio, e dell' agricoltura interessa meritamente le vigili cure dell' autorità costituite. E perchè le deliberazioni, che in seguito saranno prese, devon esser precedute da un' esatta cognizione de' fatti, e scrupolosamente guidate dalla giustizia distributiva, volendo questo Comitato, per quanto è di sua appartenenza, disporre su queste basi le autorità competenti a quelle sanzioni solide, e robuste, che assicurino la Nazionale prosperità,

COMMETTE

A tutti li Cittadini, che avessero interesse, e relazione nelli modi qui sotto descritti colli fiumi, acque, canali ec. nel circondario di questa Città e suoi termini, a presentare dentro giorni dieci dalla data del presente in questo Comitato i titoli legittimi de' loro originarj possessi, e diritti, accompagnandoli con una leale, e dettagliata informazione, che giustifichi li medesimi, specificandone i sistemi, leggi, princípj, regole, discipline, metodi, distribuzioni, autorità, potere, interesse, impieghi, condizioni, ministeri, direzioni, motivi, usi, istituzioni, governo, ed amministrazione.

Le corporazioni tutte di qualunque sorte, e sotto qualunque denominazione che fossero interessate come sopra, sono comprese nella presente ordinazione.

Avvertendo, che a quelli, i quali non si presteranno alla commessa presentazione non saranno abbonati, e riconosciuti i titoli, e pretese, che avessero ricusato di produrre.

 I. Chiun-

I. Chiunque in qualsivoglia modo, o sotto qualsisia titolo presiedesse, o avesse amministrazione di sorte relativa agli argini, difese, e custodie de' fiumi, e canali o di comunicazione, o di commercio.

II. Chiunque avesse diritti, che fissassero regolazioni alla navigazione.

III. I proprietarj, agenti, affittuali, ed in qualsivoglia modo interessati in Ponti, Pallade, Catene, Fondi, Porte, Sostegni, ed altro.

IV. Chiunque avesse introdotto acque o fluviali, o di fontane, o di scoli di ogni natura tanto ne' tempi vicini all' epoca presente, quanto nelle più lontane epoche.

V. Tutti quelli, che costruiscono, mantengono, e difendono le arginature, e i loro ministri.

VI. Gl'interessati ne' scoli che intersecano, e scolano li fondi di questo Cantone tanto discendenti dalle parti superiori, quanto interne, facienti causa comune.

VII. Gl' interessati in Chiaviche, Ponti-Canali, e Botti sotterranee, che li dirigono.

VIII. I presidenti, e ministri del corso di tali acque, condotti, e scoli.

IX. I presidenti de' Consorzj.

X. Gl' interessati, ed amministratori di Fabbriche, Roste, Sostegni, o sotto qualunque altro nome inservienti a dar, e levar acqua alli fiumi.

Ed acciò da nessuno possa esser giammai affettata ignoranza della presente ordinazione, sarà stampata, pubblicata, ed affissa in tutti i luoghi soliti, e frequentati; e consegnata a tutti

ti i Cittadini Parrochi di questa Città, e suoi termini, dai quali sarà immediatamente pubblicata, ed affissa alle porte delle loro Chiese; onde riporti la stessa il suo pronto, ed immancabile effetto.

Padova 13. Termale Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 31. Luglio 1797. V. S.

(Antonio Nalin Municipalista.
(Luigi Arduini Aggiunto.

Approuvé le Général de Division Commandant la première Division de l' armée d' Italie

MASSENA.

Giuseppe Andrea Cavallini Segretario.

CARTA OMMESSA NEL PRESENTE VOLUME.

LIBERTÀ EGUAGLIANZA.

IN NOME DEL POPOLO SOVRANO.

Tariffa della Fraglia Barcajuoli di S. Gio: delle Navi.

BARCHE, e Burchj per ogni Nolo da Padova per Venezia. . . L. 3 :

Bar-

Barca di volta per Este, compresa la Cassella	5 : 10
Barca con Nolo a posta per Este	3 :
Burchiello, e Barca vagante, che non sia di Traghetto, per ogni Nolo per Este	2 :
Barche, o Burchj da Vino, che caricano sul Territorio Padovano per Venezia	3 :
Barca di volta di ritorno da Monselice	2 :
Barche tanto di volta, che con Nolo a posta partono da Venezia, e passano per transito per Padova andando a Este traversia di . . .	4 :
Tutte le Barche forestiere aspettanti a questo Traghetto pagheranno in occasione del loro passaggio per Padova, a tenor della respettiva portata, giusta al solito . .	:

Padova 8. Pratile Anno V. della Repubblica Francese, e I. della Libertà Italiana, 27. Maggio 1797. V. S.

(Antonio Nalin Municipalista.
(Luigi Arduini Aggiunto.

Pietro Pintoni Segretario.

IN-

INDICE

Del II. Volume.

Ma-

Pro-

Pro-

Al-